



DUP

Documento unico di programmazione

2025-2027



Prima approvazione: Delibera di Giunta Unione del 31/07/2024

- Glossario e fonti normative UE e nazionali
- Cos'è il PNRR
- A cosa serve il PNRR
- Il PNRR italiano: iter e approvazione
- Trasmissione del PNRR al parlamento e alla commissione europea
- Il PNRR - investimenti e riforme
- La struttura del PNRR
- Le missioni e le componenti
- Obiettivi del 2021 e raggiungimento primi obiettivi
- La composizione del piano nelle 6 missioni e la riclassificazione con le missioni del DUP

I) SEZIONE STRATEGICA

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente:

2. contesto internazionale, nazionale e regionale:
 - scenario economico internazionale e nazionale;
 - obiettivi del governo italiano;
 - contesto regionale;
3. valutazione della situazione socio-economica del territorio:
 - caratteristiche generali della popolazione e del territorio;
 - economia insediata;
4. parametri interni e monitoraggio dei flussi:
 - indicatori finanziari;

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
2. organismi partecipati;
3. analisi delle entrate per titoli;
4. analisi della spesa per titoli e per missioni;
5. indebitamento;
6. equilibri correnti, generali e di cassa;
7. disponibilità e gestione delle risorse umane;
8. obiettivi strategici.

II) SEZIONE OPERATIVA

Premessa

PARTE 1

1. Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
2. valutazione generale sui mezzi finanziari;
3. quadro generale degli impieghi per missioni;
4. obiettivi operativi.

PARTE 2

- 1.programmazione lavori pubblici;
- 2.programmazione personale dipendente;
- 3.piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;
- 4.strumenti di programmazione ulteriori:
 - piano degli incarichi
 - programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi.

PARTE 3

Inammissibilità e improcedibilità.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA NEXT GENERATION ITALIA LA RAPPRESENTAZIONE DEL RECOVERY PLAN E ANALISI DELLE RISORSE

GLOSSARIO E FONTI NORMATIVE UE E NAZIONALI

- NGEU – Recovery Fund NEXT GENERATION EU
- PNRR – Piani Nazionali per la Ripresa e la Resilienza
- RRF – Recovery and Resilience Facility (Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza)
- QFP – Quadro Finanziario Pluriennale – rif. 2021-2027
- REACT-EU – Nuova iniziativa che assegna risorse supplementari alla politica di coesione per gli anni 2021-2022, mira a rafforzare l'economia e l'occupazione nelle Regioni maggiormente colpite dalla pandemia Covid-2019)
- DG ECFIN – Direzione Generale degli Affari Economici e Finanziari
- Politiche di coesione – attuabili attraverso il FESR-FSE-CTE
- FESR
- FSE
- CTE
- FSC – Fondo per lo sviluppo e la coesione
- EPSAS – European Public Sector Accounting Standards – Standard europei per la contabilità del settore pubblico
- ERP – Enterprise Resource Planning – Pianificazione delle risorse d'impresa
- IPSAS – International Public Sector Accounting Standard – Standard Internazionali per la contabilità del Settore Pubblico
- Portale PADigitale26
- Sistema ReGiS
- ADL Agenda Digitale Locale ¹

COS'È IL PNRR E COME SI COMPONE

Il PNRR (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza) è il documento che ogni Stato membro deve presentare per accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU), l'iniziativa dell'Unione Europea per la ripresa post-Covid-19. Il NGEU, con un budget di 750 miliardi di euro tra sovvenzioni e prestiti, punta a rilanciare l'economia rendendola più verde e digitale. Il fulcro di questo pacchetto è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), che durerà sei anni (2021-2026) e dispone di 672,5 miliardi di euro (312,5 in sovvenzioni e 360 in prestiti agevolati).

A COSA SERVE IL PNRR

Il PNRR è il piano che attua il NGEU, definendo un pacchetto di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026. Il Governo italiano ha elaborato il PNRR per spiegare alla Commissione europea come gestirà i fondi del NGEU, dettagliare i progetti previsti e stabilire un calendario per le riforme necessarie alla modernizzazione del Paese.

IL PNRR ITALIANO: ITER E APPROVAZIONE

Il 27 maggio 2020, la Commissione europea ha proposto il Next Generation EU, un pacchetto da 750 miliardi di euro e un potenziamento del bilancio UE per il periodo 2021-2027. Il 21 luglio 2020, il Consiglio Europeo ha raggiunto un accordo politico sul piano. A settembre 2020, il Comitato interministeriale per gli Affari Europei (CIAE) ha approvato le linee guida per il PNRR, successivamente esaminate dal Parlamento italiano. Il 13 e 14 ottobre 2020, le Camere hanno

¹ Da PNRR – Guida all'applicazione del Recovery Plan – Aggiornato al DL 31/05/21 n. 77 nuovo Decreto Semplificazioni – Manca, ed 2021. E Schede di ForumPA e sito ItaliaDomani

invitato il Governo a redigere il Piano coinvolgendo il settore privato, gli enti locali e le forze produttive. Dopo discussioni informali con la Commissione europea, il Consiglio dei ministri ha approvato una proposta di PNRR il 12 gennaio 2021, e il Parlamento ha concluso il proprio esame il 31 marzo 2021. Il Piano è stato quindi aggiornato in base ai feedback del Parlamento e discusso con enti territoriali e parti sociali ad aprile 2021.

Il 25 aprile, il Governo ha inviato al Parlamento il nuovo testo del PNRR, che il 30 aprile è stato ufficialmente trasmesso alla Commissione europea. La Commissione ha approvato il Piano il 22 giugno, e il 13 luglio il Consiglio Economia e Finanza (Ecofin) dell'UE ha dato il via libera ai primi 12 Piani nazionali di ripresa e resilienza, inclusi quello italiano. Il pacchetto comprende anche i piani di Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lussemburgo, Portogallo, Slovacchia e Spagna. Con l'approvazione, gli Stati membri possono concludere convenzioni di sovvenzione e accordi di prestito, consentendo un prefinanziamento fino al 13% dell'importo totale di ciascun piano, che per l'Italia ammonta a 25 miliardi di euro.

IL PNRR - INVESTIMENTI E RIFORME

Il PNRR italiano prevede investimenti totali di 222,1 miliardi di euro, di cui 191,5 miliardi provengono dall'Unione Europea tramite il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (68,9 miliardi in sovvenzioni e 122,6 miliardi in prestiti) e 30,6 miliardi sono risorse nazionali del Fondo complementare, approvato dal Consiglio dei ministri e dal Parlamento. La maggior parte dei fondi, circa 60 miliardi, è destinata alla Missione 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica), seguita da 40,7 miliardi per la Missione 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), e quasi 31 miliardi per la Missione 4 (istruzione e ricerca). Sono previsti anche 25 miliardi per le infrastrutture, quasi 20 miliardi per coesione e inclusione, e circa 15 miliardi per la salute. Il 25% dei fondi è dedicato alla transizione digitale e il 37,5% al contrasto del cambiamento climatico.

Inoltre, il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno, pari al 40% dei 206 miliardi disponibili per i territori. Tutti gli interventi dovranno essere completati entro 5 anni.

A questi si aggiungono 13 miliardi del React EU, portando il totale a 235,12 miliardi di euro. L'Italia è la principale beneficiaria in Europa dei fondi NextGeneration UE. Oltre a questi, ci sono circa 83 miliardi dei Fondi strutturali UE 2021-2027 e 50 miliardi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la stessa programmazione, per un totale di 396,9 miliardi di risorse da investire.

Il PNRR si concentra su riforme fondamentali come quella della pubblica amministrazione, del sistema giudiziario e della semplificazione legislativa, per affrontare le debolezze strutturali e le disuguaglianze regionali e di genere, migliorando la crescita e la resilienza del sistema economico e sociale italiano.

Nel PNRR sono previste 63 riforme, che sono parte integrante del Piano perché fondamentali per l'attuazione degli interventi, suddivise in tre tipologie:

- le riforme orizzontali;
- le riforme abilitanti;
- le riforme settoriali.

LA STRUTTURA DEL PNRR

Il PNRR è strutturato in quattro capitoli fondamentali:

1. Obiettivi generali e struttura del Piano
2. Riforme e investimenti
 - 2.1. le riforme
 - 2.2. le missioni
3. Attuazione e monitoraggio
4. Valutazione dell'impatto macroeconomico

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo – digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale – e si articola in 16 Componenti, raggruppate in sei Missioni (aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i 6 pilastri del Next Generation EU): Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo; Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica; Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile; Istruzione e Ricerca; Inclusione e Coesione; Salute. Le Componenti sono aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme.

LE MISSIONI E LE COMPONENTI

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo

M1C3: Turismo e cultura 4.0

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

M2C1: Economia circolare e agricoltura sostenibile

M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

M3C1: Investimenti sulla rete ferroviaria

M3C2: Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: Istruzione e ricerca

M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università

M4C2: Dalla ricerca all'impresa

Missione 5: Coesione e inclusione

M5C1: Politiche per il lavoro

M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

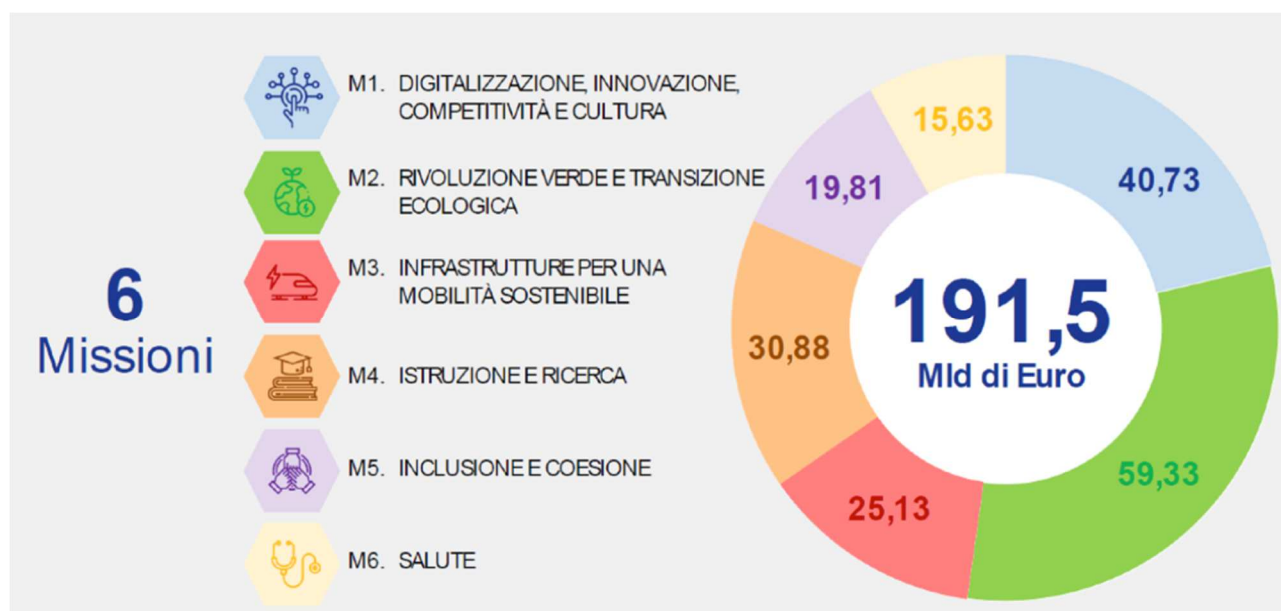
M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale

Missione 6: Salute

M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

M6C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale

Di seguito, gli stanziamenti % previsti per le singole Missioni del PNRR



LA COMPOSIZIONE DEL PIANO NELLE 6 MISSIONI E LA RICLASSIFICAZIONE CON LE MISSIONI DEL DUP

A partire dal 31/07/2022, si è provveduto alla riclassificazione – declinazione delle Missioni del DUP alla luce delle Missioni PNRR - al fine di far diventare il Piano Ripresa e Resilienza parte integrante degli strumenti di programmazione degli enti locali, uscendo dalla caratteristica della emergenzialità. Si propone alla data attuale – entro il 31.07.2024 – di continuare con la riclassificazione e l'articolazione delle 12 Missioni del DUP, attribuendo a ciascuna di esse un riferimento, anche dal punto di vista grafico, delle Missioni PNRR, come segue.

Come per le annualità precedenti, si è voluto dare anche una ulteriore integrazione che tiene conto della Agenda Digitale Locale Bassa Reggiana, ovvero lo strumento di programmazione per la Trasformazione Digitale dell'Unione già approvata e già finalizzata allo sviluppo e raggiungimento dei diritti digitali di cittadini e imprese.

Elenco Missioni e Obiettivi riclassificati al PNRR²

Missioni PNRR

	Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
	Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica
	Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile
	Missione 4: Istruzione e ricerca
	Missione 5: Inclusione e coesione
	Missione 6: Salute

ADL UBR

LINEA 1	Diritto di accesso alle reti tecnologiche
LINEA 2	Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza
LINEA 3	Diritto di accesso ai servizi digitali
LINEA 4	Diritto di accesso ai dati
LINEA 5	Intelligenza diffusa sul territorio

Missione e Obiettivo DUP	Missione PNRR	Agenda Digitale Locale	Pag.
			
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE PNRR e PRT regionale – ruolo di coordinamento e regia unionale –, in sinergia con PNRR e alle 6 missioni governative e con le linee strategiche del PRT regionale e della ADL agenda digitale locale		LINEA 1 LINEA 2 LINEA 3 LINEA 4	n. 64
SERVIZI ISTITUZIONALI,			n. 69

² Le Missioni 3 INFRASTRUTTURE e Missione 6 SALUTE non vengono indicate in quanto l'Unione e i comuni non sono soggetti attuatori, almeno in questa prima fase PNRR. La Missione 4 Istruzione e ricerca viene riclassificata in quanto alcune progettualità sono destinate anche agli enti locali.

GENERALI E DI GESTIONE Controllo strategico per il sistema delle società partecipate e degli enti controllati (Azienda Speciale Servizi Bassa Reggiana)			
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Fattibilità di percorsi progettuali (e eventuali finanziamenti) di partecipazione ed europei di confronto sul tema della cooperazione intercomunale e innovazione di modelli di servizi pubblici		LINEA 3	n. 70
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Sistema Informativo Territoriale Unionale (S.I.T.) - Ob. Trasversale con PROTEZIONE CIVILE	 	LINEA 3	n. 71
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Progetto IoT (Intenet of Things) – SMART CITY		LINEA 5	n. 73
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE MIGRAZIONE DATACENTER ON PREMISE di tipo B VS LEPIDA SCPA Gualtieri – Boretto – Luzzara e completamento dismissione DATACENTER NOVELLARA		LINEA 3	n. 75
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE CYBERSECURITY (L. 90/2024 e DIRETTIVA NIS 2)		LINEA 5	n. 77
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Piano Triennale Per L'informatica nella Pubblica Amministrazione (adeguamento)		LINEA 3	n. 79
SERVIZI ISTITUZIONALI,		LINEA 3	n. 82

GENERALI E DI GESTIONE Progetti PNRR Missione I Componente I - supporto e coordinamento attività			
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Facilitazione Digitale		LINEA 2 LINEA 3 LINEA 4	n. 84
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Censimenti permanenti (UCC Bassa Reggiana)		LINEA 3 LINEA 4	n. 85
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Promozione e sviluppo del Piano di Marketing Territoriale dell'Unione – Terre di Po e dei Gonzaga	 	LINEA 3	n. 86
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Monitoraggio dei tempi medi di pagamento e rispetto del termine di 30 giorni dalla data di ricezione delle fatture. Costante verifica della piattaforma certificazione crediti.			n. 92
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE “Tavolo dei referenti comunali”: aggiornamento della banca dati per monitoraggio nel tempo dei dati raccolti denominata “Osservatorio Unione” e predisposizione cruscotto sul sito web dell’Unione che esponga i dati del controllo di gestione e ne permetta la consultazione		LINEA 3 LINEA 4	n. 93
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Banca dati progetti PNRR a cui Comuni e Unione – dati riepilogativi ed identificativi dei progetti a cui gli Enti sono stati ammessi al finanziamento - monitoraggio stato di attuazione		LINEA 3 LINEA 4	n. 94

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Diffondere l'utilizzo del modello "referto controllo di gestione" ai singoli Comuni aderenti all'Unione e l'Unione stessa, comprendendo nello stesso gli indicatori KPI riguardanti biblioteca, gestione del verde e illuminazione pubblica in area sovra comunale.			n. 95
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Parifica crediti e debiti derivanti dai rapporti Unione/Comuni. A seguito dell'adesione a tavolo Anci nella definizione di un modello di riconciliazione dei crediti e debiti derivanti dai rapporti Unione/Comuni per la gestione associata di funzioni e servizi, si porta in adozione tale procedura al fine di migliorare il raccordo contabile tra gli Enti.			n. 95
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Attuazione di piani di controllo IMU, TARI, finalizzati all'emersione degli omessi/parziali versamenti e delle omesse/infedeli dichiarazioni			n. 96
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Predisporre un sistema di riscossione coattiva volto a migliorare le percentuali di riscossione e a ridurre i tempi della riscossione, valutando la possibilità di affidare in concessione tutte le fasi dell'attività di riscossione ovvero continuare a riscuotere direttamente con il supporto di un partner privato in "appalto di servizi"			n. 98
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Intensificare l'utilizzo del nuovo ufficio unico presso la sede dell'ex tribunale a Guastalla			n. 100
SERVIZI ISTITUZIONALI,			n. 102

GENERALI E DI GESTIONE Autonomia contrattuale dell'Unione dei Comuni			
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Assumere il ruolo di stazione appaltante per ulteriori Amministrazioni oltre alle attuali			n. 104
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Svolgimento di seminari e corsi di formazione e aggiornamento utili per l'incremento del punteggio di qualificazione dell'Unione come Stazione Appaltante			n. 106
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE - Programmazione triennale del personale, tramite utilizzo, oltre che del turn over, degli spazi assunzionali ceduti dai Comuni aderenti e la stipula di accordi e convenzioni. - Completamento del percorso di progressione tra le aree in deroga entro la fine del 2025 e individuazione criteri per le progressioni tra le aree a regime - Adozione di strumenti di welfare integrativo	 		n. 108
SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE Sviluppo e consolidamento della gestione del rapporto di lavoro per la parte giuridica, economica e previdenziale dei dipendenti dei Comuni dell'Unione, anche attraverso convenzioni con i comuni aderenti al fine di sfruttare le competenze sviluppate dal personale interno degli stessi	 		n. 110
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA Dematerializzazione delle procedure e delle		LINEA 3	n. 111

attività di servizio della Polizia Locale			
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA Presidio del territorio e nuove tecnologie per la sicurezza stradale		LINEA 3 LINEA 4 LINEA 5	n. 114
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA Polizia di comunità in un sistema integrato di sicurezza		LINEA 5	n. 117
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA Progetto Sixty For Safety			n. 119
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Predisposizione PUG intercomunale	 	LINEA 3	n. 124
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Digitalizzazione pratiche edilizie, Sistema Informativo Territoriale Unionale e Sportello Unico Digitale	 	LINEA 3	n. 125
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE Promozione di piani/progetti/interventi in materia ambientale tra innovazione ed efficienza energetica: - Monitoraggio e attuazione del PNRR - Programmazione/monitoraggio delle attività dell'Osservatorio Locale Per Il Paesaggio "Bassa Reggiana"	 	LINEA 3	n. 126
SOCCORSO CIVILE			

Promozione della cultura di Protezione Civile tramite supporto ai comuni dell'Unione Bassa Reggiana nello svolgimento delle attività di Protezione Civile e redazione del Piano Sovracomunale: - Studio fattibilità pianificazione sovracomunale di Protezione Civile - Formazione, informazione, esercitazioni e comunicazione in tema di Protezione Civile			n. 131
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA Coordinamento delle politiche giovanili e delle progettazioni locali	  	LINEA 2 LINEA 3	n. 133
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA Programmazione e revisione del complessivo Sistema della integrazione sociosanitaria, in sinergia con l'Ufficio di Piano e il Distretto Sanitario	  		n. 135
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA L'integrazione dei Servizi Sociosanitari: fattibilità sulla area della non autosufficienza – area disabilità			n. 138
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA L'integrazione dei Servizi Sociosanitari: PNRR Missione 5 C2			n. 141
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA Il Piano di Zona Distrettuale Triennale per la Salute e il Benessere Sociale: attività propedeutiche alla predisposizione del nuovo Piano Regionale sociosanitario			n. 146

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA Misure di contrasto alla povertà – Area fragilità e vulnerabilità			n. 151
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA Integrazione Socio-Sanitaria nella non autosufficienza	 	LINEA 3	n. 154
SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ - Digitalizzazione dello Sportello Unico dell'edilizia ed integrazione con gli strumenti informatici del SUAP, Accesso Unitario, SIT e strumenti regionali. - Supporto alle imprese del territorio	 	LINEA 3	n. 157

I) SEZIONE STRATEGICA

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

La sezione strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Ente da realizzare nel triennio di riferimento e le politiche di mandato che si intendono sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

Il principio applicato della programmazione richiede un'analisi delle condizioni esterne a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione dell'Ente.

Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

1. *Contesto internazionale, nazionale e regionale*

Scenario economico internazionale e nazionale

La guerra in Ucraina non accenna a concludersi, determinando un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina. A partire dall'autunno 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale di rilievo la ripresa delle ostilità in Medio Oriente in seguito all'attentato in Israele da parte delle truppe di Hamas del 7 ottobre 2023. Tali eventi, uniti ai timori di un'estensione dei conflitti nell'area, hanno contribuito a un ulteriore aumento del prezzo del petrolio, che già dallo scorso luglio 2023 aveva ripreso a salire e poi in ottobre ha raggiunto i 91 dollari al barile. Nei mesi successivi, gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthi verso alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso, importante via di transito per il commercio internazionale, hanno inoltre allungato i tempi delle spedizioni intercontinentali, determinando così possibili interruzioni nelle catene globali del valore, con inevitabili conseguenze sui flussi del commercio mondiale, compreso il trasporto del petrolio. Nel complesso, le accresciute tensioni geopolitiche nel Mar Rosso, unitamente agli annunci di riduzione della produzione di greggio da parte dell'OPEC+, sono considerate tra le maggiori cause del rialzo delle quotazioni delle materie prime, in particolare del greggio, a partire dallo scorcio finale del 2023 (dai 76 dollari al barile della prima metà di dicembre, agli 82 dollari di maggio 2024).

Nel 2023, l'economia mondiale, nonostante l'elevata incertezza e instabilità geopolitica, ha registrato una crescita superiore alle aspettative, pari al 3,2%.

Le autorità monetarie si sono fatte più prudenti nella comunicazione sulle prossime decisioni di politica monetaria, che dipenderanno in misura cruciale dai dati macroeconomici rilasciati nei prossimi mesi.

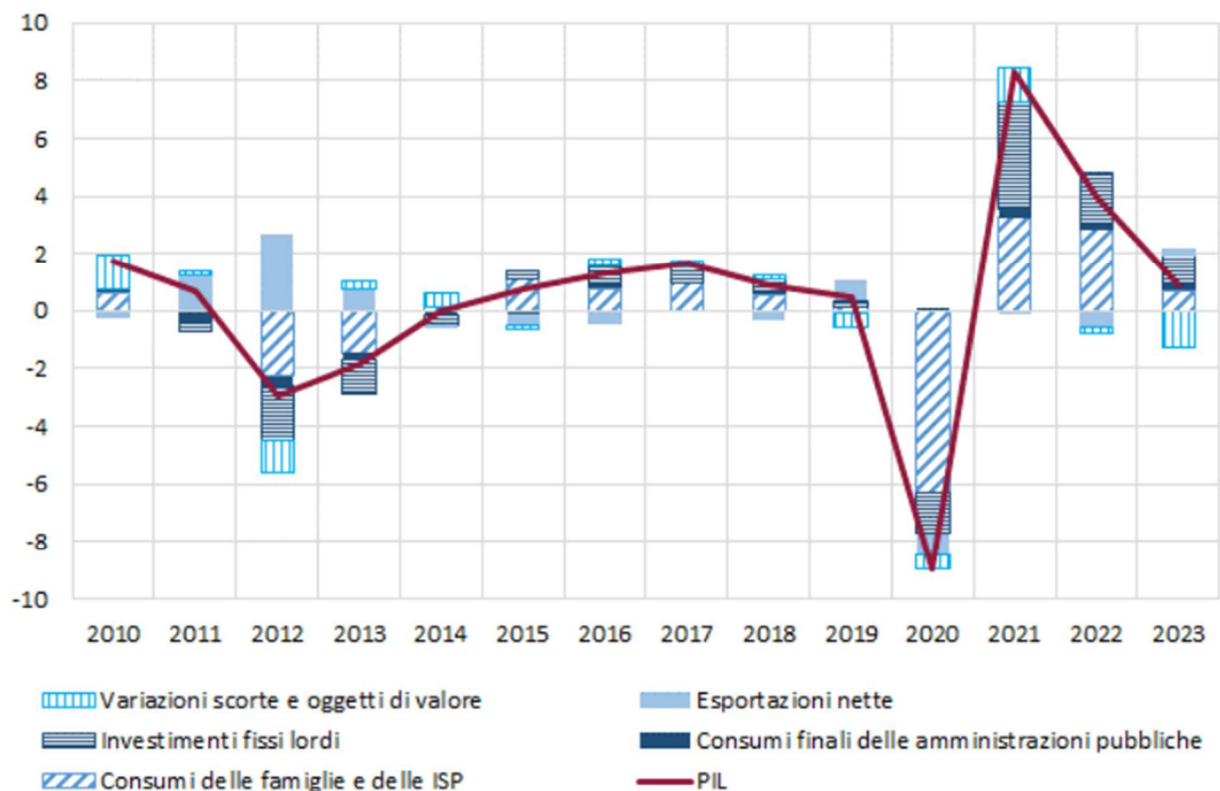
MONDO ED ECONOMIE AVANZATE tasso di crescita del PIL - previsioni FMI			
	2023	2024	2025
Mondo	3,2	3,2	3,2
Economie avanzate	1,6	1,7	1,8
Stati Uniti	2,5	2,7	1,9
Area Euro	0,4	0,8	1,5
Germania	-0,3	0,2	1,3
Francia	0,9	0,7	1,4
Italia	0,9	0,7	0,7
Spagna	2,5	1,9	2,1
Giappone	1,9	0,9	1,0
Regno Unito	0,1	0,5	1,5
Canada	1,1	1,2	2,3

Fonte: FMI

Il PIL dell'Italia l'anno scorso ha decelerato allo 0,9 per cento, un ritmo comunque superiore a quello del ventennio pre-pandemia (quasi mezzo punto percentuale in media).

Variazione del PIL e componenti della domanda

(variazioni percentuali e contributi alla crescita in punti percentuali)



Fonte: UPB (unità parlamentare bilancio) Rapporto sulla politica di bilancio 2024 - giu. 2024

Nel primo trimestre del 2024 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento in termini congiunturali (dallo 0,1 dello scorcio finale del 2023); la variazione acquisita per il 2024 è dello 0,6 per cento. Tale dinamica ha riflesso andamenti positivi in tutti i maggiori comparti, con l'eccezione del settore manifatturiero. Rispetto al trimestre precedente, i principali aggregati della domanda interna sono in crescita, con un aumento dello 0,3 per cento dei consumi finali delle famiglie e dello 0,5 degli investimenti fissi lordi. Le importazioni sono in calo e le esportazioni continuano a espandersi. La crescita congiunturale osservata in Italia nel periodo invernale è risultata in linea con la media europea e ancora superiore a quella della Francia e della Germania (0,2 per cento). Alla flessione dell'attività manifatturiera, gravata dalla fragilità della domanda mondiale e dal deterioramento delle condizioni del comparto anche in altri Paesi europei, si è contrapposto il maggior dinamismo delle costruzioni e dei servizi.

Nel primo trimestre del 2024 l'attività nelle costruzioni è risultata volatile, ma nonostante la contrazione degli ultimi mesi si colloca su livelli storicamente elevati. La produzione settoriale, dopo essersi rafforzata nell'ultimo biennio molto più che negli altri paesi europei, anche grazie ai generosi incentivi fiscali sull'edilizia residenziale, nei primi mesi dell'anno in corso si è indebolita permanendo comunque su livelli mediamente. Il terziario cresce stabilmente, supportato anche dai flussi turistici e dal miglioramento della fiducia. Il valore aggiunto del terziario nel 2023 è aumentato dell'1,6 per cento, quasi il doppio del PIL, mostrando segnali di crescita anche nello scorcio iniziale di quest'anno. L'attività dei servizi è stata sospinta, oltre che dalle attività immobiliari, professionali e dalle comunicazioni, anche dal favorevole andamento della filiera del turismo. Nel 2023 il surplus della bilancia turistica è aumentato del dieci per cento rispetto all'anno precedente e ha raggiunto un'incidenza prossima all'uno per cento del PIL. Nel 2023 si sono registrati i valori più elevati di sempre nelle rilevazioni sul turismo: i dati dell'Istat segnalano oltre 134 milioni di arrivi e 451 milioni di presenze negli esercizi ricettivi presenti sul territorio nazionale, con una crescita delle presenze superiore al tre per cento rispetto al 2019. Anche nei primi mesi del 2024, sulla base delle rilevazioni della Banca d'Italia, le entrate derivanti dai flussi turistici mostrano una crescita su base tendenziale. Dall'inizio dell'anno il PMI del terziario si è attestato ampiamente oltre la soglia di demarcazione tra espansione e contrazione; l'indicatore sulla fiducia dell'Istat nella media dei primi cinque mesi dell'anno è risultato superiore rispetto ai livelli del 2023.

Per quanto riguarda l'inflazione, che nel 2022 e 2023 ha raggiunto livelli senza precedenti dall'inizio del secolo, la nuova previsione del governo è significativamente inferiore rispetto a quanto stimato nella NADEF dello scorso settembre, e si attesta al di sotto del 2%. Il graduale calo dell'inflazione nell'Area Euro verso l'obiettivo del 2% della BCE dovrebbe portare a un graduale allentamento delle condizioni monetarie e una riduzione del costo del credito. Ciò favorirà la dinamica della spesa in consumi e investimenti, come menzionato sopra, specialmente nella seconda metà dell'anno.

Per gli anni successivi, il DEF prevede un tasso di crescita del PIL dell'1,2% nel 2025, dell'1,1% nel 2026, e dello 0,9% nel 2027. Le nuove stime tengono conto dello stimolo che continuerà a venire dal PNRR, anche se il DEF sottolinea che gli effetti espansivi del PNRR sull'offerta e sul prodotto potenziale sono stati valutati in modo prudentiale.

Scenario macro-economico tendenziale sintetico Italia					
DEF 2024					
(variazioni percentuali)					
	2023	2024	2025	2026	2027
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
SALDO CORRENTE BIL PAGAMENTI IN % PIL	0,5	1,3	2,0	2,1	2,2
PREZZI					
DEFLATORE PIL	5,3	2,6	2,3	1,9	1,8
DEFLATORE CONSUMI	5,2	1,6	1,9	1,9	1,8
LAVORO					
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	7,7	7,1	7	6,9	6,8

Fonte: DEF 2024

Contesto regionale:

La Giunta Regionale ha approvato, con delibera n.1285 del 24/06/2024, il Documento di economia e finanza regionale 2025-2027 (DEFR) (link: <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2025>) nel quale vengono definiti gli obiettivi strategici che concorrono a sviluppare il Programma di Mandato.

Le ultime stime sull'andamento dell'economia emiliano-romagnola elaborate da Prometeia indicano che nella nostra regione la ripresa economica dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale anche nel 2023. L'aumento del PIL dovrebbe infatti attestarsi all'1,1% in termini reali, due decimi di punto percentuale in più rispetto alle media italiana, pari allo 0,9%. In termini assoluti, l'aumento, rispetto al 2022, è di quasi 1,8 miliardi di euro a prezzi costanti.

Il netto calo del tasso di crescita rispetto al 2022, come a livello nazionale, riflette la conclusione del processo di recupero dalla grave recessione causata dalla pandemia Covid-19 iniziata nel 2020. Il tasso di crescita torna dunque ad attestarsi su livelli normali. Per il 2024, Prometeia prevede lo stesso tasso di crescita del 2023 (+1,1%). Su questo valore pesa ancora la stretta monetaria attuata dalla Bce, che frena la domanda interna, soprattutto nella prima metà dell'anno.

Per il 2025 e 2026, Prometeia prevede incrementi del tasso di crescita, con valori pari rispettivamente all'1,4% e all'1,3%, al di sopra della crescita media nazionale.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2025 al 2027 (dati in milioni di euro). Le previsioni, coerenti con lo scenario macroeconomico internazionale e nazionale del DEF 2024, sono state da poco aggiornate per tener conto dei più recenti orientamenti di politica economica e monetaria e del quadro congiunturale.

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso di crescita valori reali	tasso di crescita valori nominali
2019	157.459,50	163.052,20	0,1	1,0
2020	144.341,10	152.319,10	-8,3	-6,6
2021	157.815,60	168.250,50	9,3	10,5
2022	163.123,50	177.404,40	3,4	5,4
2023	164.902,99	188.878,72	1,1	6,5
2024	166.798,24	196.051,34	1,1	3,8
2025	169.124,52	203.345,69	1,4	3,7
2026	171.296,75	209.924,29	1,3	3,2
2027	173.076,23	215.946,82	1,0	2,9

Fonte: Prometeia

La tavola che segue illustra il tasso di crescita del PIL nelle diverse regioni italiane e a livello nazionale.

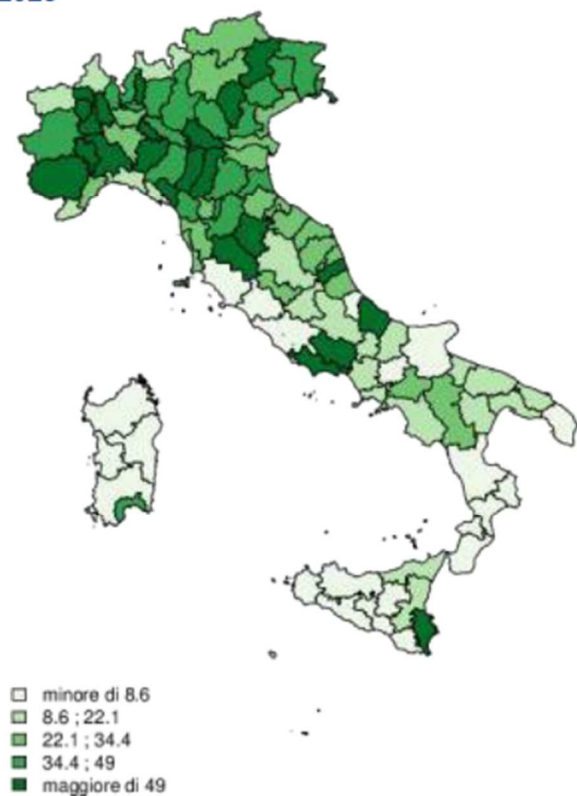
PIL REALE - TASSO DI CRESCITA REGIONI E ITALIA					
DEF tendenziale 2024	2023	2024	2025	2026	2027
Piemonte	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9
Valle d'Aosta	0,9	1,2	1,2	1,2	1,0
Lombardia	1,1	1,2	1,4	1,3	1,1
Bolzano	1,0	1,2	1,3	1,2	1,0
Trento	1,1	1,0	1,2	1,1	0,9
Veneto	1,0	1,1	1,4	1,3	1,0
Friuli Venezia-Giulia	0,7	0,9	1,1	1,0	0,8
Liguria	0,8	1,0	1,1	1,0	0,8
Emilia-Romagna	1,1	1,1	1,4	1,3	1,0
Toscana	0,8	1,0	1,2	1,1	0,9
Umbria	0,7	1,0	1,1	1,1	0,9
Marche	0,8	0,8	1,1	1,0	0,8
Lazio	0,9	0,9	0,9	0,9	0,7
Abruzzo	0,6	0,6	0,8	0,7	0,6
Molise	0,6	0,7	1,0	0,8	0,7
Campania	0,8	0,9	1,0	0,9	0,7
Puglia	0,6	0,7	1,1	1,0	0,8
Basilicata	0,8	0,7	1,1	1,0	0,7
Calabria	0,6	0,5	0,7	0,6	0,5
Sicilia	0,9	0,7	1,1	0,9	0,8
Sardegna	0,8	0,8	0,9	0,8	0,6
Nord Ovest	1,0	1,1	1,3	1,2	1,0
Nord Est	1,0	1,1	1,3	1,2	1,0
Centro	0,8	0,9	1,0	1,0	0,8
Mezzogiorno	0,7	0,7	1,0	0,9	0,7
Italia	0,9	1,0	1,2	1,1	0,9

Fonte: Prometeia

Seguono alcune mappe, pubblicate da "Scenari economie locali" di Prometeia aprile 2024, che pongono in evidenza le principali caratteristiche dell'economia italiana distinta per provincia:

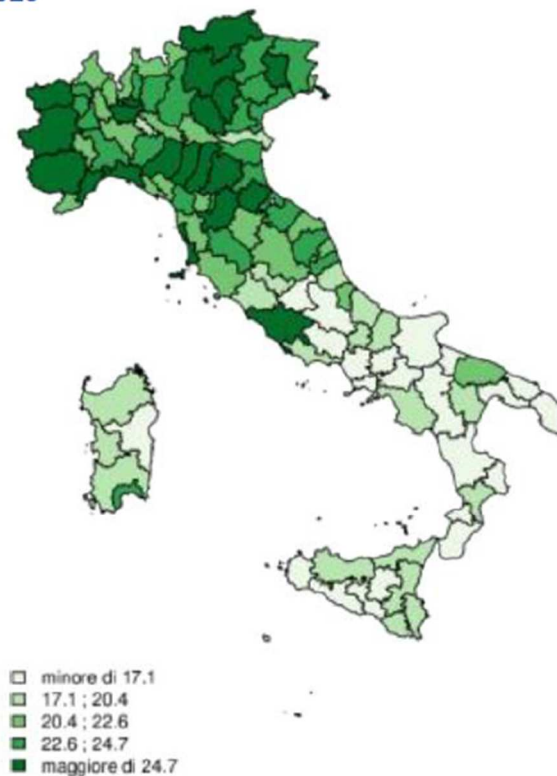
La propensione all'*export*⁹

2023



Il reddito disponibile delle famiglie per abitante¹⁰

2023

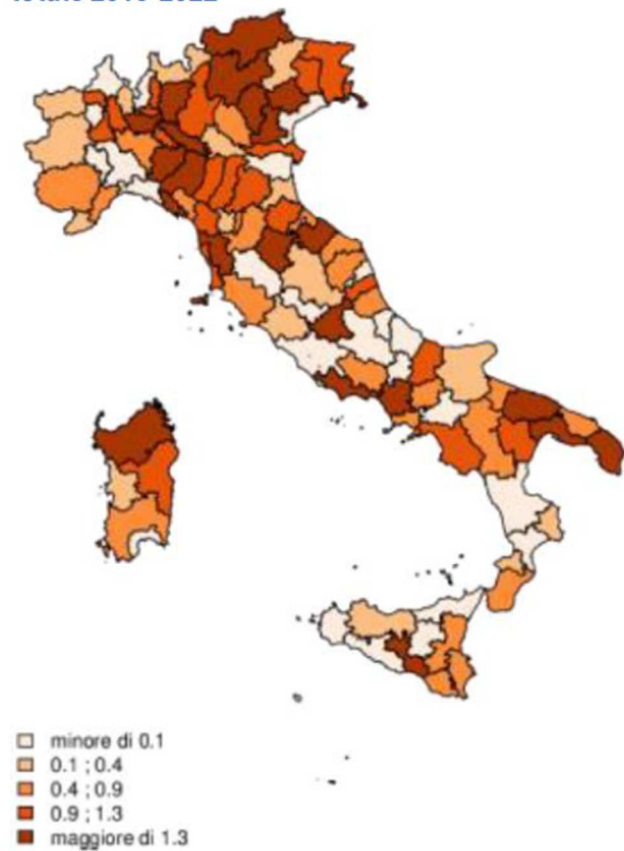


9 Esportazioni su valore aggiunto, quote percentuali

10 Migliaia di euro correnti per abitante

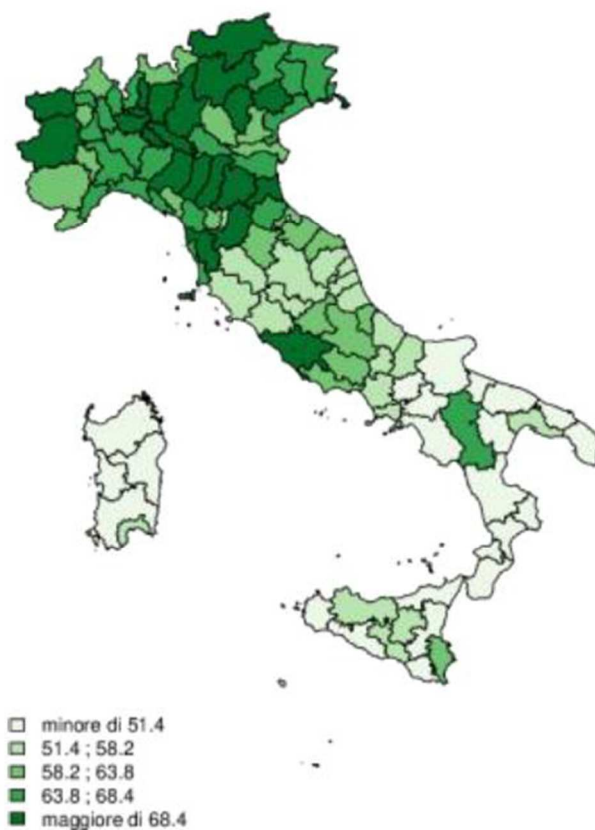
Il valore aggiunto totale¹¹

totale 2018-2022



La produttività del lavoro¹²

2023

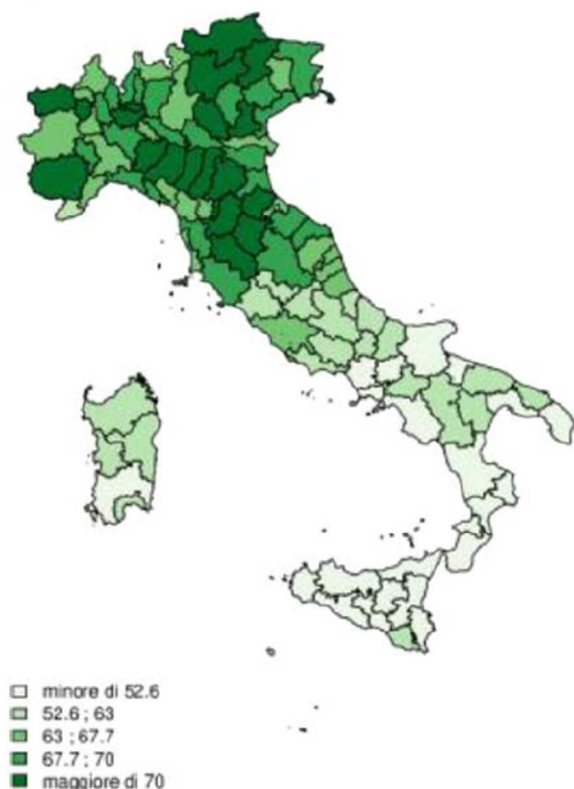


11 Variazioni percentuali medie annue

12 Valore aggiunto in migliaia di euro per unità di lavoro, valori concatenati

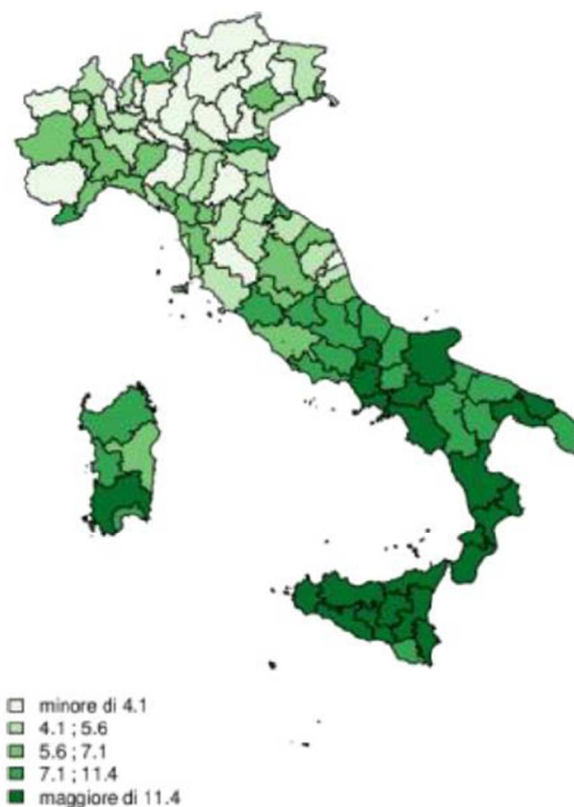
Tasso di occupazione¹³

2023



Tasso di disoccupazione¹⁴

2023



13 Occupati sulla popolazione 15-64 anni, valori percentuali

14 Valori percentuali

Nel 2023, la situazione occupazionale risulta in miglioramento, dopo la fase di stabilizzazione registrata nel 2022. Nel quarto trimestre del 2023 l'occupazione in Emilia-Romagna raggiunge i 2 milioni e 55 mila occupati, valore trimestrale più alto registrato dal 2018 e superiore di 23 mila unità rispetto al quarto trimestre del 2019, ovvero l'ultimo trimestre pre-pandemia.

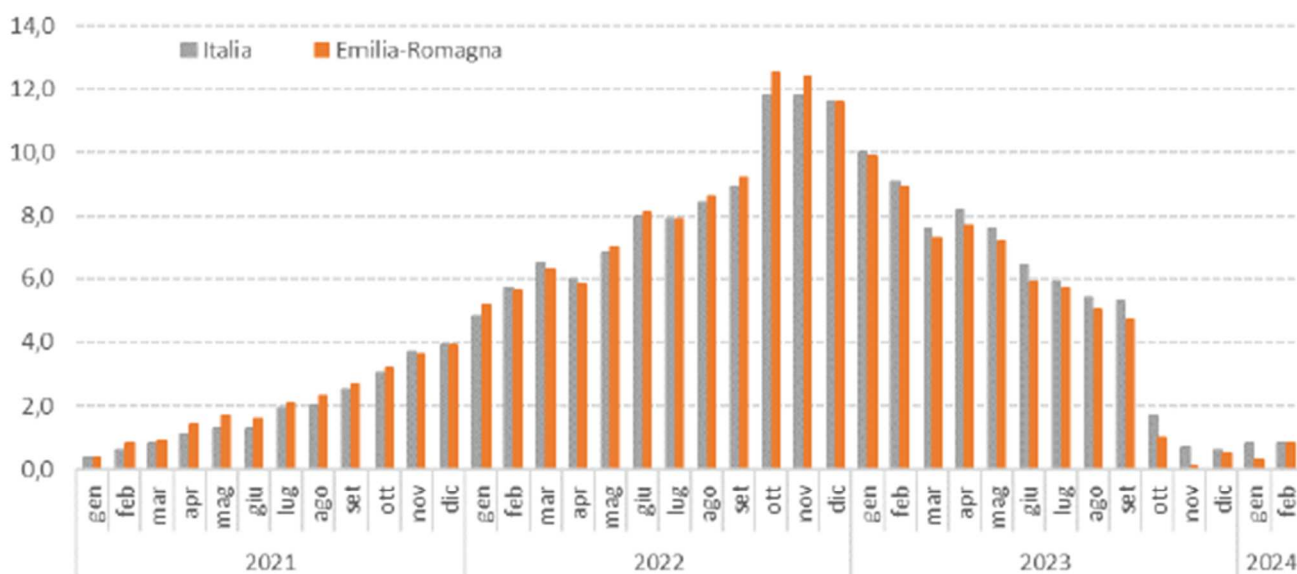
Le donne rappresentano il 44,9% del complesso degli occupati, pari a 908 mila unità, mentre delle 105 mila persone in cerca di occupazione, 60 mila sono femmine (57,5%) e 45 mila maschi.

Nel 2023, prosegue la ripresa sia dell'occupazione femminile sia di quella dei giovani, con le donne occupate che crescono dell'1,1% e i giovani occupati tra 15 e 24 anni in aumento del 7,2%. Dopo le contrazioni degli anni precedenti, anche i lavoratori autonomi tornano ad aumentare (+2,9%). Le dinamiche descritte si riflettono nella crescita del tasso di occupazione, che si associa alla diminuzione dei tassi di disoccupazione e di inattività.

In Emilia-Romagna nel corso del 2023, l'inflazione ha iniziato a decrescere, come nel resto dell'Italia, raggiungendo +5,2%. Si tratta del primo rallentamento dal 2020, dopo il picco raggiunto nel 2022 (+8,4% per l'Emilia-Romagna e +8,1% per l'Italia).

Così come gli aumenti record di prezzi del 2022 erano guidati prevalentemente dai beni energetici, anche il rallentamento dell'inflazione del 2023 si deve in larga parte allo stesso tipo di bene, i cui prezzi sono andati stabilizzandosi, in particolare grazie alla diminuzione delle tariffe della componente regolamentata.

Indice dei prezzi al consumo variazioni mensili tendenziali



Fonte: elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Le condizioni economiche delle famiglie

Sulla base dei dati dell'Indagine su Reddito e condizioni di vita (Eu-Silc), nel 2023, in Emilia-Romagna, il 7,4% dei residenti vive in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale. Il valore dell'indicatore si riduce in modo significativo rispetto al 2022, quando era pari al 9,6%.

L'Emilia-Romagna è la regione italiana in cui il rischio di povertà o esclusione sociale è meno diffuso, dopo la provincia autonoma di Bolzano.

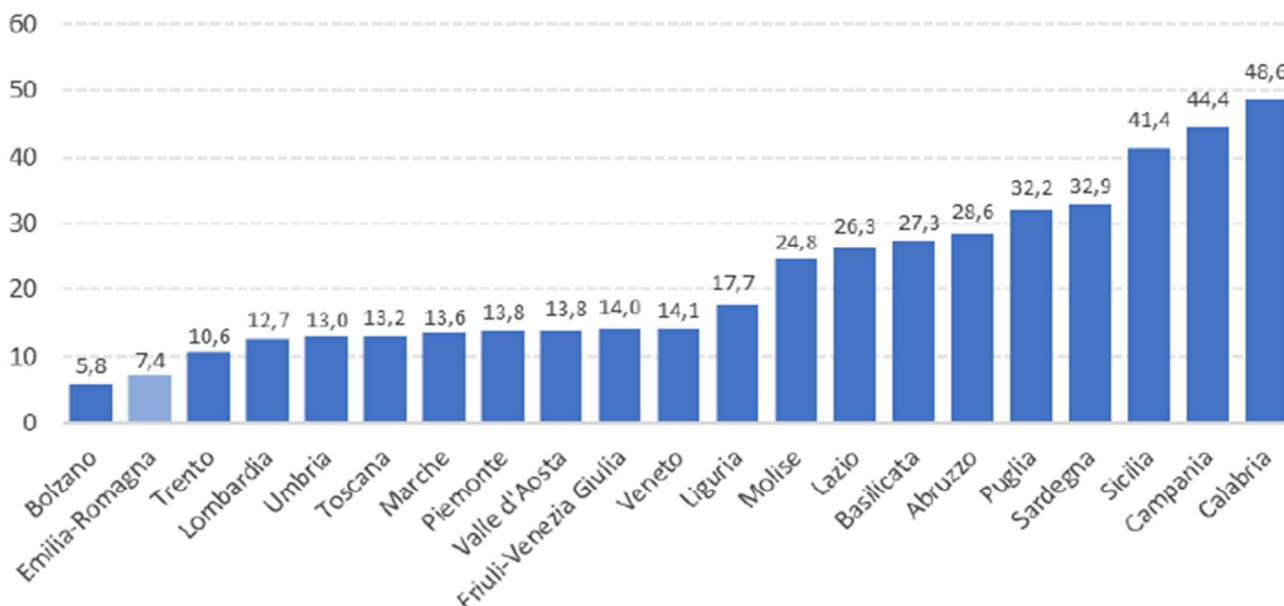
In Italia, il rischio di povertà o esclusione sociale si attesta al 22,8%, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

L'indicatore di rischio di povertà o esclusione sociale è un indice composito, dato dalla quota di individui che vivono in famiglie a rischio di povertà o in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale o a bassa intensità di lavoro. Analizzando le singole componenti, emerge che, nel 2023 in Emilia-Romagna, il 5,8% degli individui residenti è a rischio di povertà, lo 0,9% si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale e il 2,3% degli individui sotto i 65 anni di età vive in famiglie a bassa intensità di lavoro.

Decisamente più critica è la situazione a livello nazionale: il 18,9% degli individui è a rischio di povertà, il 4,7% degli individui sperimenta situazioni di grave deprivazione materiale e sociale e

l'8,9% vive in famiglie a bassa intensità di lavoro.

Rischio di povertà o esclusione sociale anno 2023



Fonte: Elaborazione Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) della nostra Regione ha recepito l'impiego di indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) previsti nella riforma della legge di bilancio di cui alla L. 163/2016 quali elementi rappresentativi di dimensioni sociali, culturali ed ambientali del benessere utili alla programmazione e valutazione delle politiche. La finalità perseguita è quella di superare la tradizionale tendenza a concentrare l'attenzione sui mezzi dello sviluppo, dimenticandone i fini, in primis il benessere e la libertà degli esseri umani.

Se ne riportano di seguito parte di essi. Il simbolo bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere Equo e Sostenibile, quello indica che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030.

Quando non specificato, la fonte è Istat (unica rara eccezione è costituita da dati di fonte Unioncamere relativi alle imprese).

Nella colonna anno viene indicato l'anno di riferimento del dato che corrisponde all'ultimo aggiornamento disponibile.

La colonna E-R riporta il dato dell'Emilia-Romagna, la colonna IT il dato nazionale (Italia).

Area economica - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2022	40,03	32,98
Esportazioni (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	2023	1,6	0
Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2021	58,4	47,0
Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2023	5,6	5,2
Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno, incluse le cancellazioni d'ufficio, e totale imprese registrate nello stesso anno)	2023	7,5	6,3
SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata - SAU - e la superficie territoriale)	2020	46,6	41,5
 Quota di SAU investita da coltivazioni biologiche (%)	2022	18,5	18,7
 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (variazione percentuale)	2022	5,3	7,5
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2022	-1,5	-1,9
Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2022	102	88,1
Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2022	3,57	3,48
 Tasso di occupazione 20-64 anni	2023	75,9	66,3
Tasso di occupazione donne 20-64 anni	2023	69,1	56,5
Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2023	42,0	34,7
 Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	2023	5,0	7,7
 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (% di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni - che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare - sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74)	2023	8,2	14,8
 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (% dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato il lavoro attuale da almeno 5 anni sul totale)	2023	17,8	18,1
 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente* (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2022	10,7	10,0
 Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati (%)	2021	8,7	11,3
 Giovani che non lavorano e non studiano - Neet (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2023	11,0	16,1
 Partecipazione alla formazione continua (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2023	13,8	11,6
 Intensità di ricerca (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2021	2,09	1,43
 Ricercatori (in equivalente tempo pieno per 10.000 abitanti)	2021	42,1	26,8
 Tasso di innovazione del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2020	52,0	50,9
 Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2023	19,3	18,8
 Incidenza del valore aggiunto delle imprese MHT (% sul totale valore aggiunto manifatturiero)	2019	43,6	31,5
 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%)	2022	11,4	13,3

	Indicatore	anno	E-R	IT
	Intensità energetica (rapporto tra l'energia disponibile lorda e il prodotto interno lordo -tonnellate equivalenti petrolio TEP per milione di euro)	2021	102,57	91,63
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2021	12,6	19,0

Area sanità e sociale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
	Speranza di vita alla nascita* (numero medio di anni)	2023	83,6	83,1
	Speranza di vita in buona salute alla nascita* (numero medio di anni)	2023	59,1	59,2
	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni* (numero medio di anni)	2023	10,8	10,6
	Probabilità di morte sotto i 5 anni (per 1.000 nati vivi)	2022	2,68	2,85
	Probabilità di morte tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie (%)	2020	7,77	8,62
	Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (tassi di mortalità standardizzati all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2021	33,4	33,3
	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (%)	2023	62,3	56,7
	Eccesso di peso (proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2023	46,9	44,6
	Fumo (proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 15 anni e più)	2023	21,1	19,9
	Alcol (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2023	18,2	15,6
	Sedentarietà (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2023	26,2	34,2
	Adeguata alimentazione (proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2023	21,9	16,5
	Posti letto in degenza ordinaria per acuti (per 1.000 abitanti)	2021	3,01	2,99
	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (per 10.000 abitanti)	2021	95,2	70,1
	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (% sul totale della pop. 65 anni e oltre)	2022	4,0	3,3
	Medici (medici praticanti per 1.000 abitanti)	2022	4,6	4,2
	Infermieri e ostetriche (infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti)	2022	7,2	6,8
	Reddito disponibile lordo pro capite (euro)	2022	24.684,1	21.088,6
	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2021	4,1	5,6
	Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2022	5,2	10,1
	Grave deprivazione materiale (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2023	0,9(a)	4,7
	Bassa intensità lavorativa (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa - tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 - nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2023	2,3	8,9
	Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli (%)	2023	80,9	73,0
	Centri antiviolenza e case rifugio (tasso per 100.000 donne di 14 anni e più)	2021	3,52	2,39
	Violenza fisica sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni)	2014	8,2	7,0
	Violenza sessuale sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni)	2014	6,7	6,4
	Violenza nella coppia (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da partner o ex-partner negli ultimi 5 anni)	2014	5,9	4,9

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2023	28,6	26,1
bes	Attività di volontariato (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2023	9,2	7,8
bes	Organizzazioni non profit (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2021	61,8	61,0
bes	Bambini 0-2 anni iscritti al nido (% sul totale dei bambini di 0-2 anni - Media mobile a tre termini. L'anno indicato è il termine centrale.)	2022	42,5	31,7
	Tasso di partecipazione alle attività educative per i 5-enni (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria)	2021	92,1	93,6

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030

*Dato provvisorio

**I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di 800 €; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per mutuo, affitto, bollette o altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.

(a) Dato statisticamente poco significativo a causa della bassa numerosità campionaria.

2. Valutazione della situazione socio-economica del territorio

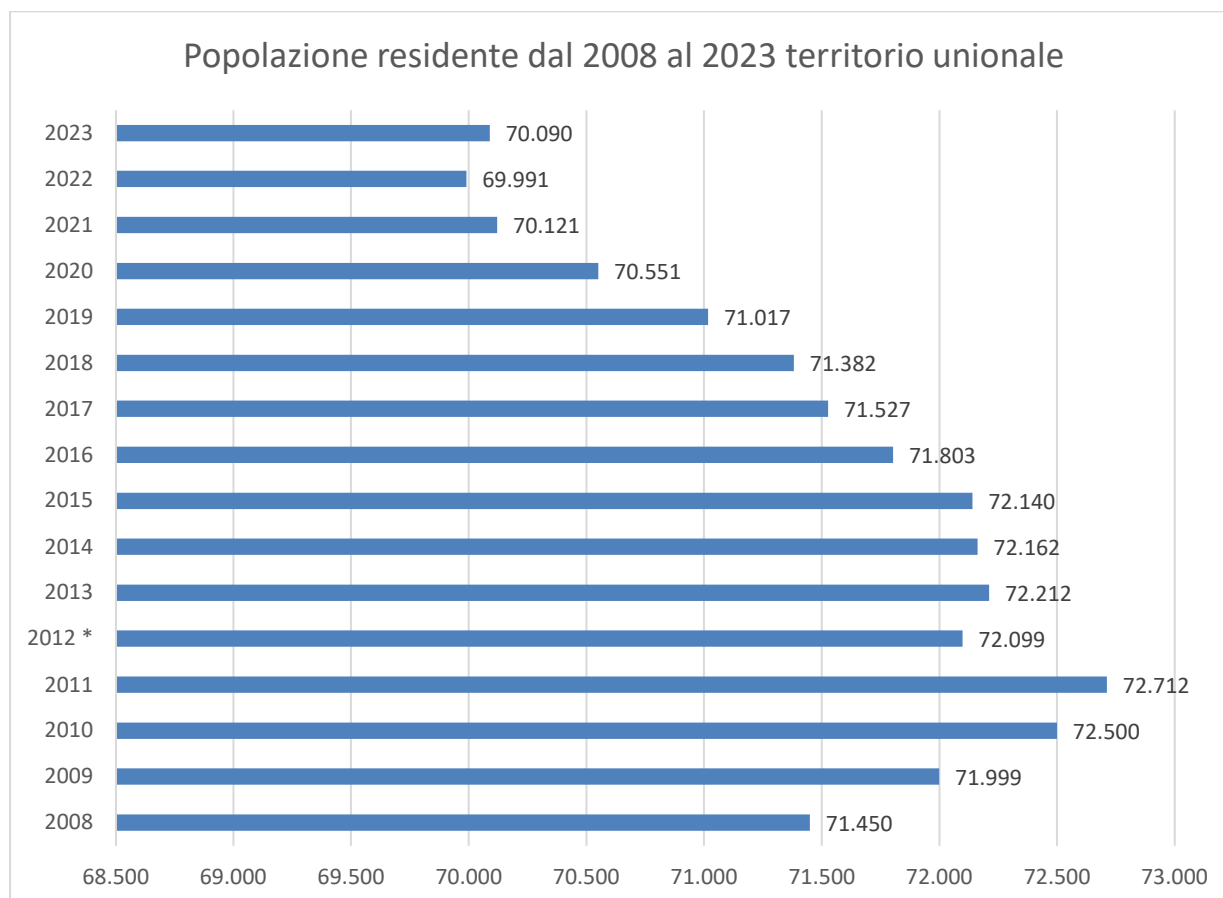
Caratteristiche generali della popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente, (fonte anagrafe Comuni) al 31/12/2023, è pari a n. 70.090 la superficie totale degli otto Comuni aderenti all'Unione è di 314,08 Km².

L'andamento della popolazione residente nel territorio dell'Unione dall'anno di costituzione dell'Ente è il seguente:

Anni	Numero residenti
2008	71.450
2009	71.999
2010	72.500
2011	72.712
2012 *	72.099
2013	72.212
2014	72.162
2015	72.140
2016	71.803
2017	71.527
2018	71.382
2019	71.017
2020	70.551
2021	70.121
2022	69.991
2023	70.090

* nel 2012 i servizi anagrafe di alcuni Comuni hanno rettificato i dati a seguito delle verifiche eseguite durante il censimento 2011.



L'analisi della popolazione del territorio nell'ultimo triennio, per classi di età, evidenzia le seguenti % di composizione per macroclassi:

	01/01/2022		01/01/2023		01/01/2024	
macro-classi demografiche	numero	% sul totale	numero	% sul totale	numero	% sul totale
minore (0/19)	12.824	18,26%	12.666	18,05%	12.585	17,92%
giovani (20/29)	7.046	10,03%	7.127	10,15%	7.138	10,16%
adulti (30/64)	34.177	48,66%	34.076	48,55%	34.125	48,58%
anziani (65 e +)	16.192	23,05%	16.316	23,25%	16.398	23,34%
totale	70.239	100,00%	70.185	100,00%	70.246	100,00%
Fonte: Regione Emilia-Romagna servizio statistica						

La rilevazione rappresentata nella tabella precedente, fonte statistica regionale, evidenzia un aumento della popolazione di +0,08% rispetto all'anno precedente. A livello regionale, dove la popolazione residente al 01 gennaio 2024 risulta di 4.473.570 al primo gennaio 2024, si rileva una variazione positiva rispetto alla stessa data del 2023 di 13.540 residenti pari al +0,3%.

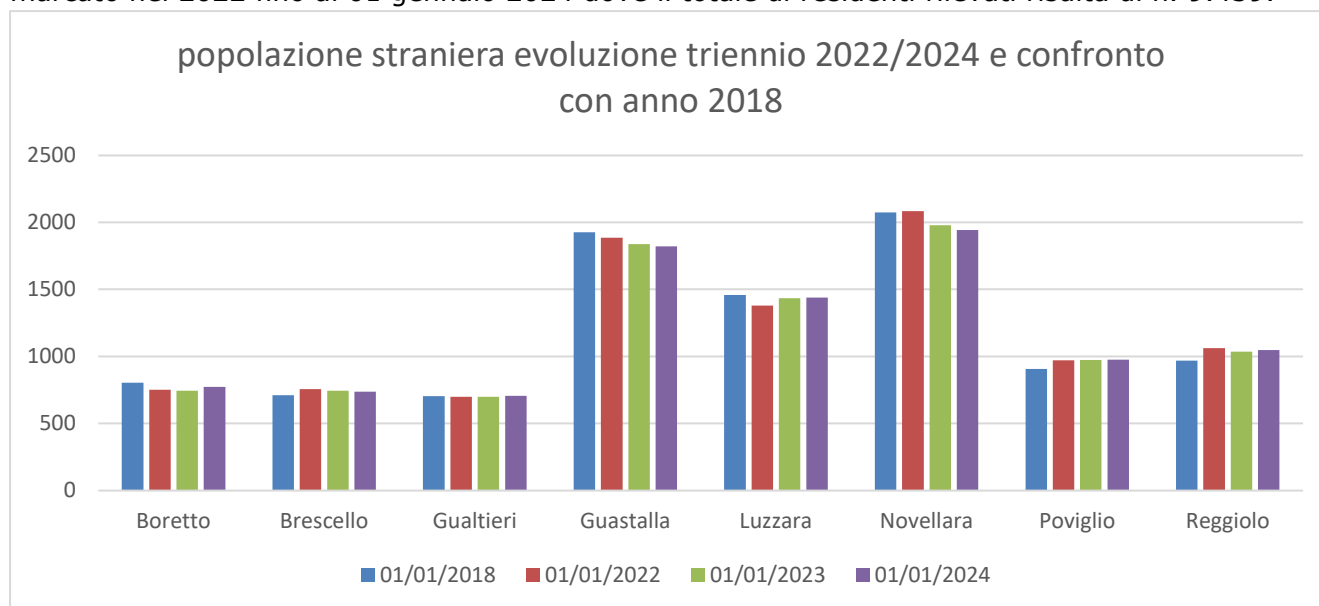
Si assiste a una ulteriore diminuzione di bambini e adolescenti, risulta al contrario in aumento la popolazione dei giovani nella fascia 20-29 anni che beneficia della natalità crescente da fine anni Novanta a metà anni Duemila. In sensibile aumento anche la popolazione anziana.

Di seguito si dettaglia, a livello comunale, il confronto triennale al primo gennaio delle macroclassi riferite alla popolazione prevalentemente inattiva, classi alle quali sono rivolti alcuni servizi assistenziali ed educativi di cui si occupano sia l'Unione che i Comuni:

Comune di residenza	% popolazione giovanile (età 0-14) 01/01/2022	% popolazione giovanile (età 0-14) 01/01/2023	% popolazione giovanile (età 0-14) 01/01/2024
Boretto	13,81%	13,70%	13,97%
Brescello	14,72%	14,34%	13,75%
Gualtieri	12,11%	12,02%	11,94%
Guastalla	12,78%	12,32%	12,06%
Luzzara	12,82%	12,61%	12,44%
Novellara	13,53%	13,13%	12,65%
Poviglio	13,80%	13,62%	13,05%
Reggiolo	13,94%	13,67%	13,42%
Media	13,36%	13,06%	12,77%

Comune di residenza	% popolazione anziana (età oltre 65 anni) 01/01/2022	% popolazione anziana (età oltre 65 anni) 01/01/2023	% popolazione anziana (età oltre 65 anni) 01/01/2024
Boretto	22,17%	22,03%	21,73%
Brescello	20,70%	20,73%	21,10%
Gualtieri	24,30%	24,51%	24,24%
Guastalla	23,80%	24,07%	24,18%
Luzzara	24,91%	24,76%	24,69%
Novellara	23,29%	23,58%	23,96%
Poviglio	22,39%	22,80%	23,01%
Reggiolo	21,41%	21,77%	21,82%
Media	23,05%	23,25%	23,34%

La popolazione straniera residente nei Comuni dell'Unione ha registrato un progressivo aumento da inizio 2018 al 2020 da 9.545 unità a n. 9862; dal 2021 è stato registrato un leggero calo più marcato nel 2022 fino al 01 gennaio 2024 dove il totale di residenti rilevati risulta di n. 9.439.



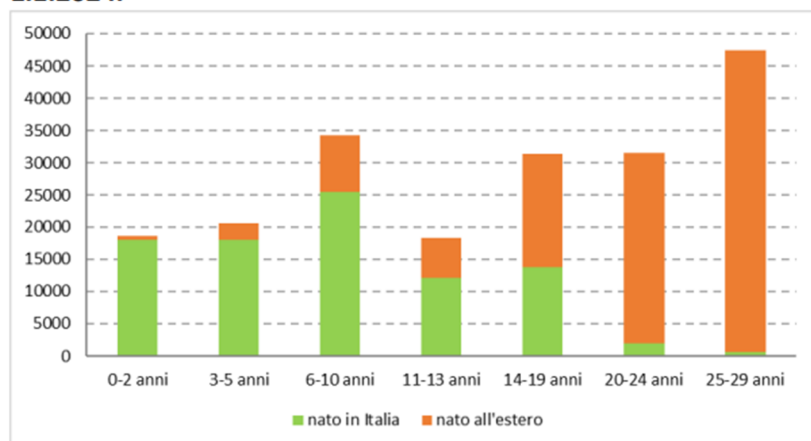
A livello regionale risultano residenti n. 575.476 persone con cittadinanza di un Paese estero. La comunità non italiana rappresenta il 12,9% dei residenti complessivi, nel territorio unionale Bassa Reggiana la percentuale al 01/01/2024 è del 13,43%.

La popolazione residente straniera, dell'intero territorio unionale, suddivisa per classi di età è rappresentata nelle seguenti tabelle:

totale popolazione residente straniera al 01/01/2024						
età anagrafica	0-14 anni	15-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	oltre 65	totale
Totale	1.721	2.790	2.809	1.473	646	9.439

A livello regionale si evidenzia la progressiva incidenza degli stranieri nati in Italia nelle classi d'età scolare.

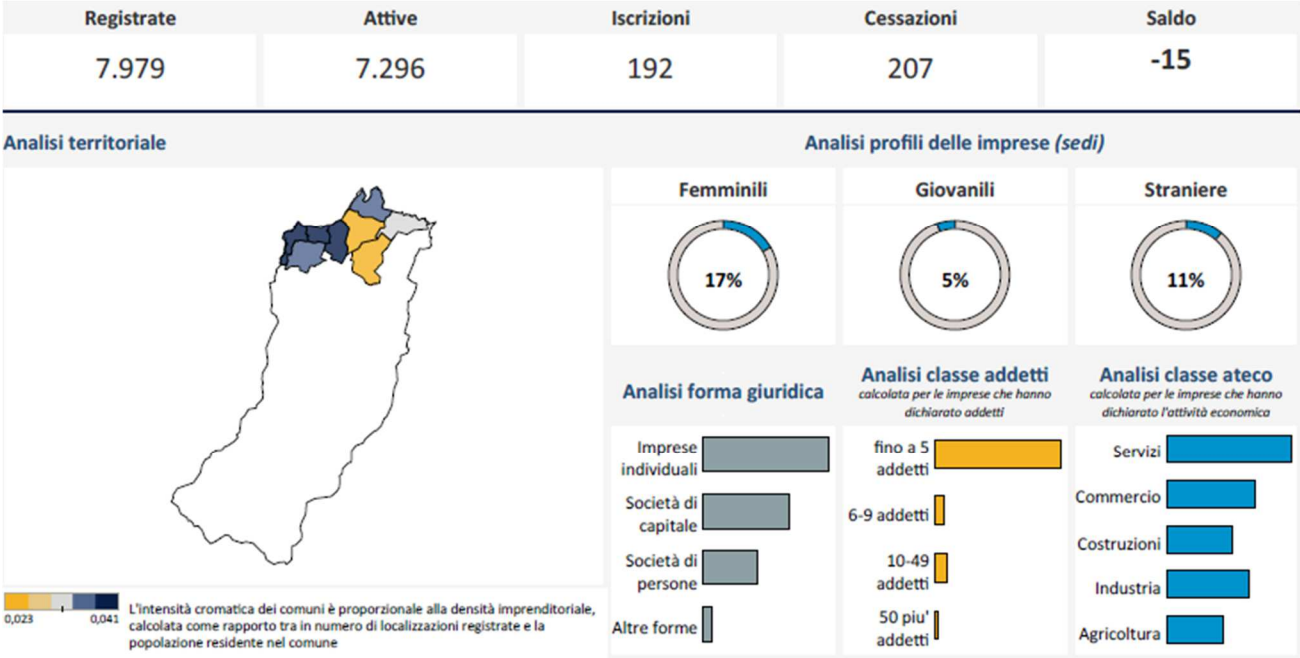
Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2024.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

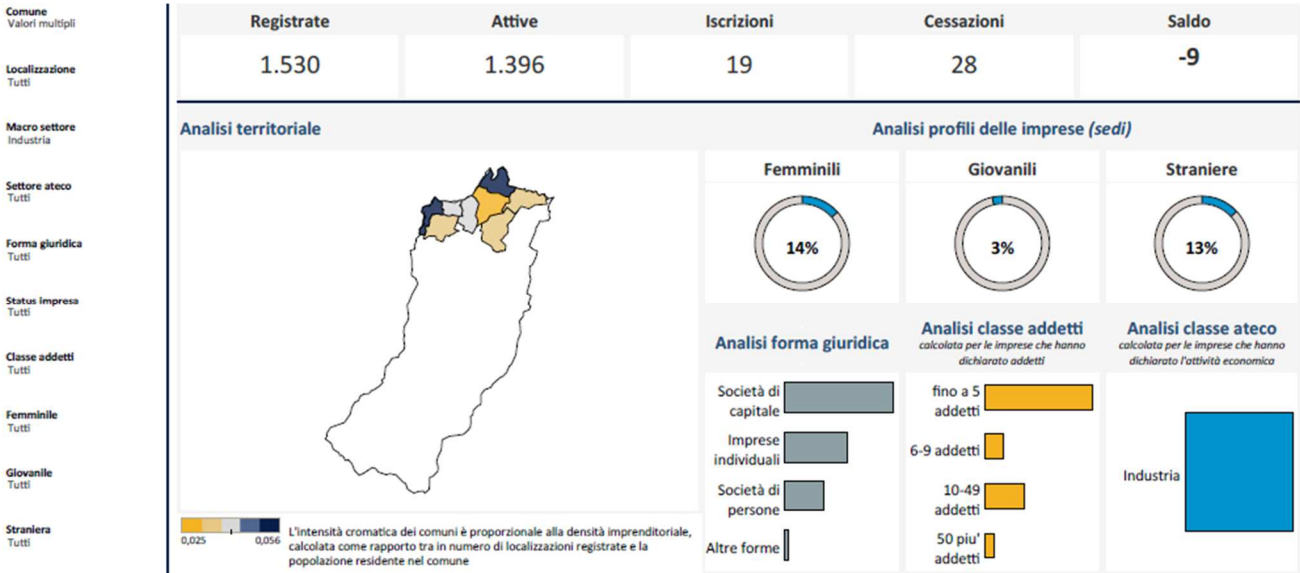
Economia insediata

Il territorio dei Comuni dell'Unione Bassa Reggiana presenta imprese registrate al 30 giugno 2024 pari a n.7979 di cui si evidenziano alcune caratteristiche nell'immagine riportata di seguito:

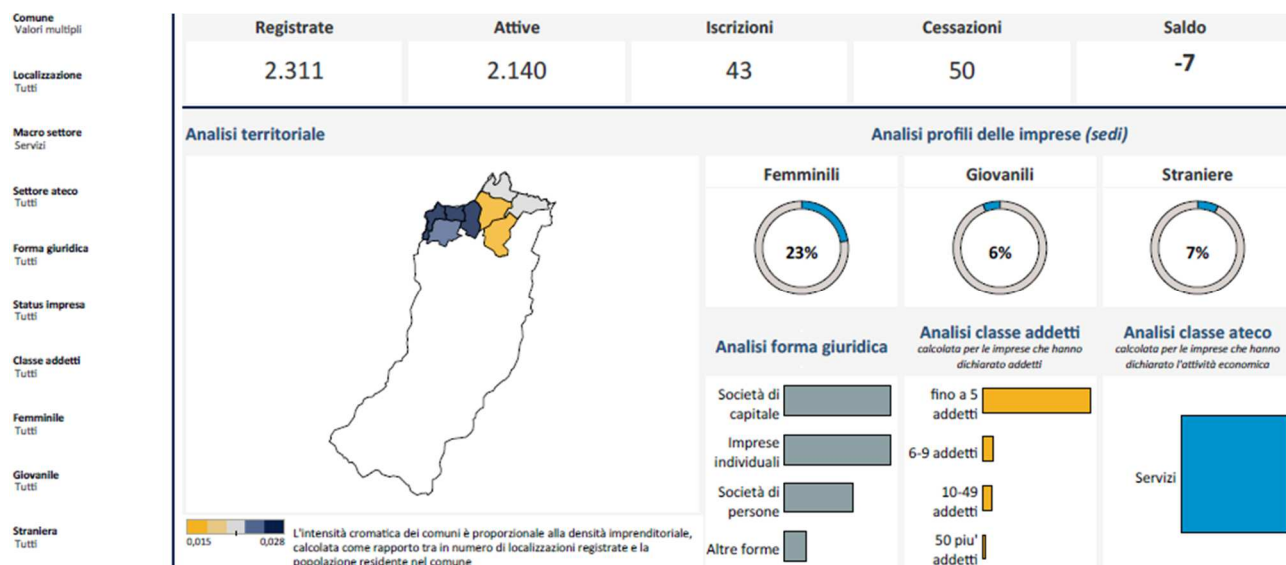


Fonte osservatorio economico e coesione sociale CCIAA Reggio Emilia

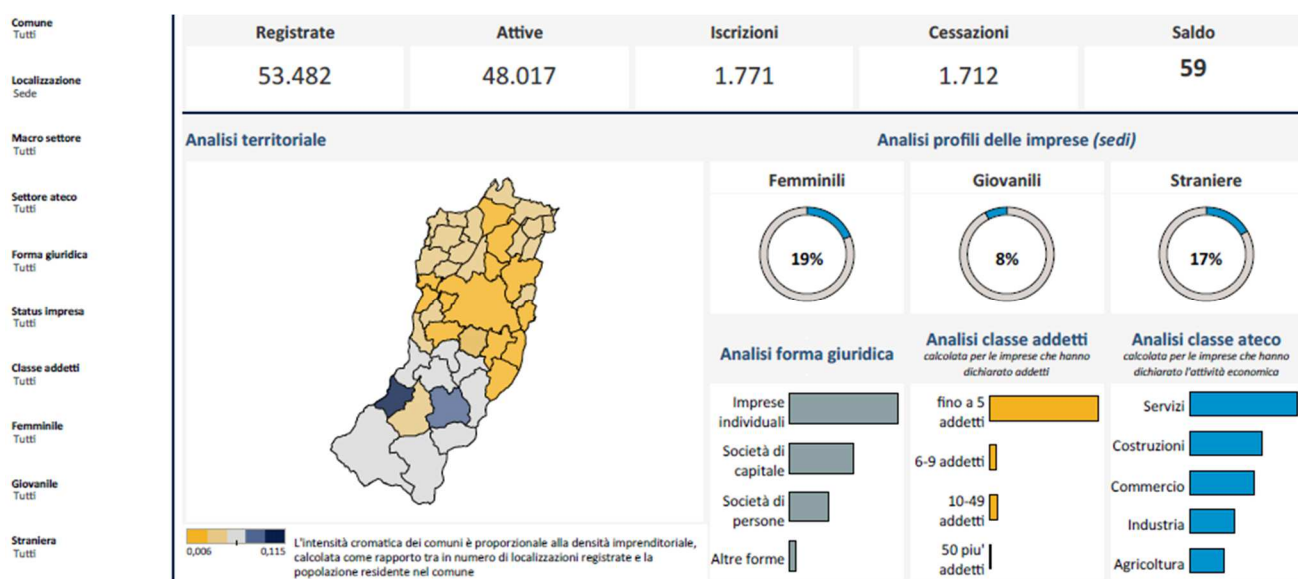
Il dettaglio del macrosettore INDUSTRIA ha contribuito maggiormente al calo del saldo:



Il Macrosettore SERVIZI, si posiziona al secondo posto:



La Provincia di Reggio Emilia, nella sua interezza, presenta un saldo positivo tra imprese registrate alla Camera di Commercio e aziende che, al contrario, hanno cessato l'attività.



Le imprese registrate e attive per rami e classi di attività economica e per classe di natura giuridica al 31/03/2024 dettagliate dalla rilevazione di Infocamere relative alla complessiva Provincia di Reggio Emilia sono rappresentati nella seguente tabella:

Ateco 2007	Descrizione attività	incidenza categoria su totale	Attive	Nuove Iscritte	Cessate totali	di cui Cancellate d'ufficio	Saldo totale
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	11,62%	5.567	53	111	0	-58
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0,04%	18	0	1	0	-1
C	Attività manifatturiere	12,76%	6.117	89	169	30	-80
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0,15%	71	0	1	0	-1
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	0,12%	57	0	1	1	-1
F	Costruzioni	22,58%	10.821	245	481	188	-236
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	19,89%	9.531	135	310	40	-175
H	Trasporto e magazzinaggio	2,42%	1.158	7	38	1	-31
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	5,72%	2.741	40	80	5	-40
J	Servizi di informazione e comunicazione	2,16%	1.033	25	31	7	-6
K	Attività finanziarie e assicurative	2,10%	1.008	24	13	0	11
L	Attività immobiliari	6,48%	3.107	23	48	0	-25
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,08%	1.954	52	61	5	-9
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	3,07%	1.473	36	48	3	-12
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	0,00%	1	0	0	0	0
P	Istruzione	0,51%	246	6	4	0	2
Q	Sanità e assistenza sociale	0,62%	296	2	4	0	-2
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1,46%	701	7	9	0	-2
S	Altre attività di servizi	4,19%	2.007	30	51	2	-21
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0,00%	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,00%	0	0	0	0	0
NC	Imprese non classificate	0,04%	20	222	32	1	190
TOT	TOTALE	100%	47.927	996	1.493	283	-497

Fonte: Infocamere.

Le analisi dell'ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio dell'Emilia sui risultati dell'indagine congiunturale del sistema camerale sulle piccole e medie imprese, rilevano nel primo trimestre 2024 un calo nella Produzione industriale per la manifattura reggiana. Un rallentamento della produzione industriale in senso stretto del 4,3%, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, che si contrappone ad un valore medio regionale in calo del 3,7%. In linea con la riduzione dei volumi, scende il fatturato complessivo (-5,2%), così come quello legato alle esportazioni (-5,5%).

Il calo più consistente di produzione industriale reggiana si è registrato nel tessile-abbigliamento (-9,8%), seguito dal -5,7% della ceramica, -5,1% delle industrie della plastica, -4,8% della

metalmeccanica, -2,5% dell'elettronica. Cresce solo l'alimentare, che comunque si ferma ad un modesto +0,1%.

A fronte di un calo degli ordinativi legati alle esportazioni (-4,7%, un po' meno rispetto a quelli complessivi, che indicano un -6,3%), anche i valori di fatturato estero segnano un rallentamento generalizzato: -6,3% la ceramica, -6,2% la metalmeccanica, -5,3% il tessile-abbigliamento, -4,7% le materie plastiche, -3,6% l'elettronica.

L'ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio dell'Emilia rileva per l'artigianato manifatturiero, nel primo trimestre 2024, rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, si evidenzia un rallentamento nella produzione dell'1,9% (migliore del -4,8% regionale), con un contemporaneo rallentamento degli ordinativi del 3,9% complessivo (regionale -4,7%) e del 3,0% sull'estero (rispetto al calo regionale del 5,0%). Il fatturato scende complessivamente dell'1,8% (contro un -4,9% regionale), e del 3,3% sui mercati esteri (-5,2% il calo regionale).

3. Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- grado di autonomia dell'ente;
- grado di rigidità del bilancio;
- grado di rigidità pro-capite;
- costo del personale.

• Grado di autonomia finanziaria

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento e le spese per l'erogazione di servizi. Le entrate correnti dell'Unione sono costituite in gran parte da trasferimenti correnti da parte della Regione e da parte dei Comuni aderenti all'Unione, sono entrate di tipo derivato.

L'indicatore di autonomia finanziaria, non assume quindi rilevanza nel caso dell'Unione.

• Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione nell'utilizzo delle risorse dell'Ente è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie. Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

Attualmente, non avendo l'Ente assunto mutui, l'unica tipologia di spesa strutturata a lungo termine è rappresentata dalla spesa di personale.

INDICE	2019	2020	2021	2022	2023
Rigidità strutturale= $\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	0,24	0,21	0,21	0,21	0,18

• Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale dell'Ente individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE	2019	2020	2021	2022	2023
Rigidità costo del personale pro-capite = $\frac{\text{Spese personale}}{\text{N. Abitanti}}$	70,31	70,96	71,92	74,90	69,82

• *Costo del personale*

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo I;
- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n. abitanti;
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

INDICE		2019	2020	2021	2022	2023
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spesa personale					
	<u>Spese correnti del titolo I</u>	26,09%	26,42%	23,98%	23,69%	21,22%

INDICE		2019	2020	2021	2022	2023
Rigidità costo del personale pro-capite =	Spese personale					
	N. Abitanti	70,31	70,96	71,92	74,90	69,82

INDICE		2019	2020	2021	2022	2023
Rigidità strutturale=	<u>Spese personale</u>	0,24	0,24	0,21	0,21	
	Entrate correnti					0,18

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

L'Ente attraverso la propria Azienda Speciale servizi Bassa Reggiana, istituita nel 2010, gestisce i servizi educativi all'infanzia 0-6 anni per gli otto comuni aderenti e dal 2017 è stata avviata con il medesimo soggetto l'integrazione del servizio genitorialità ed area minori.

2. Organismi partecipati

Gli organismi gestionali nei quali l'Ente detiene una partecipazione sono i seguenti:

ENTE	% di partecipazione
AZIENDA SPECIALE SERVIZI BASSA REGGIANA	100%
LEPIDA SPA	0,0014%
FONDAZIONE SCUOLA INTERREGIONALE DI POLIZIA LOCALE	0,2663 %
Associazione Pro.di.Gio	6,70%

L'Unione ha una sola partecipazione in società di capitale, in Lepida s.c.p.a., tale società è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, sviluppo, l'integrazione, dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. L'Unione concorre congiuntamente agli altri EELL soci attraverso il proprio rappresentante individuato nel territorio provinciale in seno al CPI formulando indirizzi strategici specifici attraverso le modalità operative individuate dalla CONVENZIONE-QUADRO per l'esercizio del controllo analogo congiunto su "LEPIDA s.c.p.a." come previsto dalla delibera di Consiglio Unione n. 6 del 20/03/2024; scadenza della convenzione fissata in cinque anni, fino al 31/01/2029.

La società Lepida, affidataria di servizi in house è tenuta al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (Nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione, approvazione del Il Piano di Prevenzione della corruzione e Trasparenza), in materia di contratti pubblici (Acquisizioni di beni e servizi e affidamento lavori) ed in materia di personale (adozione criteri per il contenimento della spesa del personale e vincoli assunzionali, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi).

ALTRI ENTI PARTECIPATI: l'Unione dal 2015, con il trasferimento della polizia locale da parte dei Comuni in Unione, è subentrata nella partecipazione alla Fondazione Scuola Interregionale di

Polizia Locale (SIPL) detenuta in precedenza dal Comune di Novellara in quanto ente capofila della gestione associata del servizio di polizia locale. Tale fondazione è un centro di formazione specializzato nel settore e nel trattamento delle tematiche della Polizia locale che opera per la Regione Emilia-Romagna, la Toscana e la Liguria. L'Unione non formula indirizzi strategici specifici nei confronti di questa partecipazione minoritaria.

L'Unione con atto consiliare n.20 del 28/11/2017 ha aderito all'Associazione Pro.di.gio, associazione di promozione sociale il cui scopo è favorire la promozione sociale mediante il miglioramento della qualità della vita dei giovani, in particolare nelle seguenti aree di intervento: educazione, istruzione e formazione, qualificazione del tempo libero, promozione del volontariato giovanile e di forme di partecipazione, prevenzione e contrasto delle dipendenze e del disagio, lotta all'esclusione sociale.

Anche gli enti con personalità giuridica diversa da quella societaria che sono coinvolti nelle politiche dell'ente, devono coordinare la loro azione in modo da garantire la generale coerenza dell'operato del "Gruppo Pubblico".

L'Unione detiene la partecipazione al 100% dell'Azienda speciale Bassa Reggiana. L'azienda affidataria di servizi in house è tenuta al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, in materia di contratti pubblici ed in materia di personale.

Gli indirizzi strategici e gestionali degli enti/organismi partecipati sono esposti successivamente nella sezione operativa a **"Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica"**.

3. Analisi delle entrate per titoli

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte, dalle tasse e dai tributi speciali, tali tipologie di entrata sono rimaste in capo ai Comuni e quindi non appaiono nel bilancio dell'Unione ad eccezione di modesti importi dovuti alle tasse di concorso per procedure di selezione avviate direttamente dall'Unione.

Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti da parte dei Comuni aderenti all'Unione diretti a finanziare i servizi gestiti in forma associata, i contributi assegnati dalla Regione Emilia Romagna sia nei piani di riordino territoriale che contributi destinati ad aree specifiche come ad esempio l'area sociale a cui convergono anche contributi statali regionalizzati.

Di seguito, nella tabella sottostante, vengono riportate le entrate, suddivise per titoli riferite al triennio 2021/2023 secondo la classificazione di bilancio D.Lgs.118/2011.

Nel triennio 2021/2023 la gestione rappresenta un aumento progressivo per la parte trasferimenti e rispetto alle entrate al titolo III un anno 2023 che si assesta ad un valore medio tra 2021 e 2022.

	TREND STORICO		
ENTRATE	2021	2022	2023
Titolo 1 – Entrate tributarie	1.540,00	970,00	2.210,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	16.911.730,46	18.522.689,02	19.787.531,98
Titolo 3 – Entrate extratributarie	7.978.747,41	6.915.554,73	7.429.275,58
TOTALE ENTRATE CORRENTI	24.892.017,87	25.439.213,75	27.219.017,56
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	31.911,66	28.700,00	281.471,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione attività finanziaria	-	-	-
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.657.599,52	1.798.405,71	2.372.972,68
Totale titoli	27.581.529,05	27.266.319,46	29.873.461,24
fondo pluriennale vincolato	377.765,57	793.865,72	744.512,42
avanzo applicato	895.022,00	1.262.266,58	1.066.149,49
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	28.854.316,62	29.322.451,76	31.684.123,15

Nel triennio 2021/2023 la gestione rappresenta un aumento progressivo per la parte trasferimenti e rispetto alle entrate al titolo III un anno 2023 che si assesta ad un valore medio tra 2021 e 2022.

Si dettaglia di seguito il titolo di entrate riferito ai trasferimenti:

ENTE	accertato 2021	accertato 2022	accertato 2023
Regione Emilia-Romagna	1.462.930,24	1.539.364,07	1.599.930,51
Comuni dell'Unione Bassa Reggiana per convenzioni e servizi	13.973.254,94	15.559.199,09	16.076.786,86
Altri Comuni ed enti per convenzioni	70.614,72	70.295,86	138.662,14
AUSL	689.542,95	704.606,49	1.043.013,98
Trasferimenti da Stato	633.738,83	575.972,97	836.155,31
fondi Next Generation EU - PNRR -	-	-	39.290,77
ISTAT	39.141,90	28.147,20	11.575,95
agenzia reg.destin.turistica	32.174,51	30.000,00	30.000,00
INPS	10.332,37	15.103,34	12.116,46
TOTALE	16.911.730,46	18.522.689,02	19.787.531,98

L'andamento nell'ultimo triennio delle entrate al titolo III suddiviso per tipologia è il seguente:

TITOLO III	2021	2022	2023
vendita beni e servizi proventi gestione dell'ente	11.162,55	18.246,33	12.656,92
proventi attività controllo	6.528.967,91	5.621.677,42	6.358.795,62
interessi attivi	0,75	0,00	0,64
rimborso entrate correnti	1.438.616,20	1.275.630,98	1.057.822,40
Totale	7.978.747,41	6.915.554,73	7.429.275,58

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" ha introdotto dal 2015 un nuovo sistema contabile caratterizzato in particolare dall'introduzione del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Nella seguente tabella si rappresentano la previsione delle entrate per l'annualità in corso e per il triennio 2024-2026:

ENTRATE	2024 stanz.attuale 31/07/2024	PREVISIONALE		
		2025	2026	2027
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	21.251.461,28	20.734.797,15	20.604.587,92	20.604.587,92
Titolo 3 – Entrate extratributarie	6.743.135,02	8.192.322,20	7.578.702,20	7.578.702,20
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	1.636.162,38	-	-	-
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-
Totale entrate finali	29.633.758,68	28.928.119,35	28.184.290,12	28.184.290,12
Titolo 6 – Accensione di prestiti	-	-	-	-
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	17.250.000,00	4.250.000,00	4.250.000,00	4.250.000,00
Totale titoli	50.883.758,68	37.178.119,35	36.434.290,12	36.434.290,12
fondo pluriennale vincolato	641.698,91	47.670,15	53.116,73	53.116,73
avanzo applicato	1.933.343,40			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	53.458.800,99	37.225.789,50	36.487.406,85	36.487.406,85

4. Analisi della spesa per titoli e per missioni

La tendenza storica della spesa evidenzia nel triennio 2021-2023 è di seguito rappresentato:

SPESE	stanziamento attuale al 31 luglio 2024	TREND STORICO		
		2021	2022	2023
Titolo 1 – Spese correnti	30.252.590,03	22.989.159,13	24.290.250,66	25.125.555,86
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.956.210,96	219.197,45	114.335,91	352.707,30
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	-	-	-
Titolo 7 – Spese per servizi per conto di terzi	17.250.000,00	2.657.599,52	1.798.405,71	2.372.972,68
Totale spese	53.458.800,99	25.865.956,10	26.202.992,28	27.851.235,84

Dall'annualità 2021 si registra un aumento della spesa corrente principalmente dovuto e correlato all'aumento delle entrate al titolo III. Le entrate al titolo III imputabili prevalentemente alle entrate da sanzioni elevate generano proporzionalmente al loro andamento sia spesa per la gestione di tali entrate che spesa per trasferire gli introiti a Comuni e Provincia di Reggio Emilia come stabilito dalle convenzioni in essere.

Si specifica che le spese impegnate nelle singole annualità comprendono impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente per l'applicazione del principio contabile allegato 4/2 D.lgs 118/2011, previsto dalla contabilità armonizzata:

IMPEGNI FINANZIATI DA FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	2021	2022	2023
TITOLO I spese correnti	360.607,77	776.867,58	678.439,56
TITOLO II spese in conto capitale	17.157,80	16.998,14	66.072,26

Gli stanziamenti di spesa previsti per le annualità 2025/2027 suddivise per Missioni e programma sono i seguenti:

MISSIONE		PROGRAMMA		2025		2026		2027	
				Parte corr	Parte cap.	Parte corr	Parte cap.	Parte corr	Parte cap.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	350,00		350,00		350,00	
		2	Segreteria generale	437.565,83		443.012,41		443.012,41	
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	207.148,00		207.148,00		207.148,00	
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	753.024,03		753.024,03		753.024,03	
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali						
		6	Ufficio tecnico						
		7	Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile						
		8	Statistica e sistemi informatici	416.672,81	2.000,00	416.672,81	2.000,00	416.672,81	2.000,00
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	272.398,55		272.398,55		272.398,55	
		10	Risorse umane	451.330,61		451.330,61		451.330,61	
		11	Altri servizi generali						
		12	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	2.538.489,83	2.000,00	2.543.936,41	2.000,00	2.543.936,41	2.000,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	8.308.695,84	2.000,00	7.935.721,81	2.000,00	7.935.721,81	2.000,00
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana						
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	8.308.695,84	2.000,00	7.935.721,81	2.000,00	7.935.721,81	2.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	2.383.778,12		2.383.778,12		2.383.778,12	
		6	Servizi ausiliari all'istruzione	2.660.558,38		2.660.558,38		2.660.558,38	
		7	Diritto allo studio						
		8	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	5.044.336,50		5.044.336,50		5.044.336,50	

9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo						
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	8.000,00		8.000,00		8.000,00	
			TOTALE MISSIONE	8.000,00		8.000,00		8.000,00	
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	152.443,65		129.605,25		129.605,25	
		2	Interventi a seguito di calamità naturali						
		3	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	152.443,65		129.605,25		129.605,25	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	6.674.179,10		6.674.179,10		6.674.179,10	
		2	Interventi per la disabilità	594.064,71		550.047,91		550.047,91	
		3	Interventi per gli anziani	20.000,00		20.000,00		20.000,00	
		4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.960.542,88		1.915.542,88		1.915.542,88	
		5	Interventi per le famiglie	652.558,00		598.558,00		598.558,00	
		6	Interventi per il diritto alla casa						
s		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	512.386,51	2.000,00	512.386,51	2.000,00	512.386,51	2.000,00
			TOTALE MISSIONE	10.413.731,20	2.000,00	10.270.714,40	2.000,00	10.270.714,40	2.000,00
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, pmi e artigianato						
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori						
		3	Ricerca e innovazione						
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	180.266,72		180.266,72		180.266,72	
		5	(solo per le Regioni)						
			TOTALE MISSIONE	180.266,72		180.266,72		180.266,72	
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	95.000,00		95.000,00		95.000,00	

		2	Fondo svalutazione crediti	2.131.375,76		1.926.375,76		1.926.375,76	
		3	Altri fondi	97.450,00		97.450,00		97.450,00	
			TOTALE MISSIONE	2.323.825,76		2.118.825,76		2.118.825,76	
			TOTALE GENERALE	28.969.789,50	6.000,00	28.231.406,85	6.000,00	28.231.406,85	6.000,00

5. Indebitamento

Non è previsto il ricorso all'indebitamento.

6. Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art. 162, comma 6, del Tuel impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Gestione di competenza corrente		2025	2026	2027
Entrate correnti	+	28.928.119,35	28.184.290,12	28.184.290,12
fondo pluriennale vincolato entrata	+	47.670,15	53.116,73	53.116,73
Spese correnti	-	28.969.789,50	28.231.406,85	28.231.406,85
Spese per rimborso prestiti	-			
<i>Differenza</i>	+/-	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Entrate del titolo IV destinate al titolo I della spesa	+			
Avanzo applicato al titolo I della spesa	+	0,00		
Alienazioni patrimoniali per debiti fuori bilancio correnti	+			
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa	-	6.000,00	6.000,00	6.000,00
<i>Totale gestione corrente</i>	+/-	0,00	0,00	0,00
Gestione di competenza c/capitale				
Entrate titoli IV e V destinate ad investimenti	+	0,00	0,00	0,00
fondo pluriennale vincolato entrata	+	0,00		
Avanzo applicato al titolo II	+			
Entrate correnti destinate al titolo II	+	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Spese titolo II	-	6.000,00	6.000,00	6.000,00
fondo pluriennale vincolato spesa	-			
<i>Totale gestione c/capitale</i>	+/-	0,00	0,00	0,00
Saldo gestione corrente e c/capitale	+/-	0,00	0,00	0,00

7. Disponibilità e gestione delle risorse umane: la struttura organizzativa dell'ente

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2023 attualmente in vigore:

TOTALE: n. 117 unità di personale

di cui:

n. 116 a tempo indeterminato

n. 1 a tempo determinato

n. 107 a tempo pieno

n. 10 a tempo parziale

Fermo restando che la dotazione organica rappresenta il punto di partenza per l'analisi dei fabbisogni, ai sensi del D.M. 24 giugno 2022 n. 132, costituisce un elemento della presente sottosezione la rappresentazione della consistenza di personale il 31 dicembre dell'anno precedente, dando atto che alla consistenza in termini quantitativi e' accompagnata la descrizione del personale in servizio suddiviso in relazione ai profili professionali presenti. Tale rappresentazione è la seguente:

SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO

n. 2 Dirigenti
n. 27 area dei funzionari e E.Q
così articolate:
n. 1 con profilo di Commissario di Polizia Locale
n. 4 con profilo di Esperto giuridico amministrativo
n. 1 con profilo di Funzionario pianificazione finanziaria
n. 2 con profilo di Funzionario tecnico esperto pianificazione
n. 4 con profilo di Funzionario giuridico amministrativo
n. 2 con profilo di Assistente sociale
n. 12 con profilo di Ispettore di polizia locale
n. 81 area degli istruttori
così articolate:
n. 18 con profilo di Istruttore giuridico amministrativo
n. 18 con profilo di Istruttore educativo – scolastico
n. 40 con profilo di Agente di polizia locale
n. 1 con profilo di Istruttore comunicazione istituzionale
n. 1 con profilo di Istruttore informatico
n. 3 con profilo di Istruttore contabile
n. 6 area degli operatori esperti
così articolate:
n. 1 con profilo di Collaboratore amministrativo
n. 5 con profilo di Assistente scolastico specializzato
n. 1 area degli operatori
così articolate:
n. 1 con profilo di Operatore scolastico

Il piano del fabbisogno occupazionale del triennio 2024-2026 attualmente in vigore è

La programmazione del fabbisogno di personale con riferimento alle annualità 2025 e 2026 è stata inserita nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) approvato con delibera di Giunta delibera n. 35 del 13/03/2024, per il periodo 2024-2026, si procederà successivamente, in sede di approvazione del PIAO 2025-2027, alla predisposizione della previsione aggiornata che comprenderà anche l'annualità 2027.

Link di pubblicazione del PIAO:

<https://www.bassareggiana.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18580&idArea=18648&idCat=18968&ID=26423&TipoElemento=categoria>

8. Obiettivi strategici dell'ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *"sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento"*.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica".

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e

refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio".

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo

sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente. Non farvi ricorso in quanto le disponibilità di cassa ammontano a diversi milioni di euro.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'ente.

Gradualmente si giungerà alla *"diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico"* e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico. Detto controllo, previsto dall'art. 147-ter del d.lgs. 267/2000, così come modificato dal d.l. 174/2012.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato o, nel caso dell'Unione, sulle linee di indirizzo espresse dal Presidente dell'Unione concordate con la Giunta e illustrate in Consiglio;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG. Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

Premessa

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Devono essere analizzati i seguenti principali aspetti:

- per la parte entrata occorre effettuare una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- per la parte spesa occorre partire da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate.

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

PARTE 1

1. *Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica*

Gli indirizzi e gli obiettivi gestionali sono stati individuati in maniera puntuale e precisa per i soli organismi gestionali, che siano interamente partecipati dall'Ente o nei quali l'ente detiene una partecipazione di controllo, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta e per le altre società a capitale totalmente pubblico che operano in regime di "in house providing" o che, comunque, risultino affidatarie di servizi strumentali.

Per tutti gli altri, gli obiettivi sono limitati alla verifica del rispetto degli obblighi e adempimenti previsti dalla legislazione vigente oltre a quelli relativi all'andamento economico da controllare attraverso l'invio dei documenti contabili essenziali e attraverso flussi informativi periodici.

L'Unione ha una sola partecipazione in società di capitale, in Lepida s.c.p.a., tale società è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, sviluppo, l'integrazione, dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. L'Unione concorre congiuntamente agli altri EELL soci attraverso il proprio rappresentante individuato nel territorio provinciale (in carica per anni 5) in seno al CPI formulando indirizzi strategici specifici attraverso le modalità operative individuate dalla CONVENZIONE-QUADRO per l'esercizio del controllo analogo congiunto su "LEPIDA s.c.p.a." come previsto dalla delibera di Consiglio Unione n. 6 del 20/03/2024; scadenza della convenzione fissata in cinque anni, fino al 31/01/2029.

La società Lepida, affidataria di servizi in house è tenuta al rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza (Nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione, approvazione del II Piano di Prevenzione della corruzione e Trasparenza), in materia di contratti pubblici (Acquisizioni di beni e servizi e affidamento lavori) ed in materia di personale (adozione criteri per il contenimento della spesa del personale e vincoli assunzionali, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi).

ALTRI ENTI PARTECIPATI: l'Unione dal 2015, con il trasferimento della polizia locale da parte dei Comuni in Unione, è subentrata nella partecipazione alla Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL) detenuta in precedenza dal Comune di Novellara in quanto ente capofila della gestione associata del servizio di polizia locale. Tale fondazione è un centro di formazione specializzato nel settore e nel trattamento delle tematiche della Polizia locale che opera per la Regione Emilia Romagna, la Toscana e la Liguria. L'Unione non formula indirizzi strategici specifici nei confronti di questa partecipazione minoritaria.

L'unione con atto consiliare n.20 del 28/11/2017 ha aderito all'Associazione Pro.di.gio, associazione di promozione sociale il cui scopo è favorire la promozione sociale mediante il miglioramento della qualità della vita dei giovani, in particolare nelle seguenti aree di intervento: educazione, istruzione e formazione, qualificazione del tempo libero, promozione del volontariato giovanile e di forme di partecipazione, prevenzione e contrasto delle dipendenze e del disagio, lotta all'esclusione sociale.

L'Azienda speciale servizi Bassa Reggiana, inclusa nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni è assoggettata, autonomamente, ai vincoli in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ai vincoli in materia di contratti pubblici per le acquisizioni di beni e servizi e affidamento lavori, con l'obbligo di rispettare le disposizioni e le procedure di cui al D.lgs.

12 aprile 2006, n. 163, in materia di acquisizioni di beni e servizi e di lavori.

L'Azienda deve inoltre, osservare i seguenti indirizzi di razionalizzazione e di contenimento della spesa del personale.

Ai fini delle presenti linee guida, per "costo del personale" si intende la voce di cui al punto 9 della parte B) dello schema di Conto economico, di cui all'art. 2425 del c.c., a cui devono essere aggiunti i costi derivanti dai contratti di lavoro autonomo in forma di consulenza o collaborazioni (con esclusione quindi dei servizi professionali acquisiti in base al D.lgs. n. 163/2006, c.d. Codice dei contratti pubblici).

L'ASBR è tenuta a contenere il "costo del personale" come sopra definito, rispetto al valore della produzione (punti da 1 a 5) della parte A del Conto economico ai sensi dell'art. 2425 c.c.

Per contenere le spese di personale, le aziende incidono prioritariamente, ferme restando le particolari modalità di utilizzo e rendicontazione delle spese di personale finanziate con fondi strutturali o europei:

- sul turn over, limitando il numero dei nuovi assunti rispetto a quello del personale cessato dal servizio, senza pregiudizio per gli appartenenti a categorie protette, le cui assunzioni devono considerarsi "neutre" ai fini assunzionali;
- sulla spesa per rapporti di lavoro autonomo, come sopra definiti;
- sul contenimento delle politiche retributive.

In particolare, sotto quest'ultimo profilo, l'ASBR non potrà riconoscere trattamenti economici individuali se non sono stati prima esplicitati i criteri di erogazione in un regolamento interno (o atto generale equivalente) o in un contratto collettivo di lavoro, al fine di assicurare il rispetto dei principi di imparzialità e di buon andamento.

Inoltre dovrà assicurare il contenimento delle dinamiche retributive, anche a livello di contrattazione aziendale. A tal fine, gli incrementi percentuali medi dei trattamenti accessori non potranno superare quelli contrattati dall'Unione per il proprio personale nell'ultimo contratto collettivo decentrato integrativo.

I criteri e le modalità di reclutamento del personale devono avvenire nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165. Pertanto il regolamento interno, o altro atto equivalente, della società deve delineare procedure di reclutamento dall'esterno che garantiscano:

- adeguata pubblicità delle selezioni: gli avvisi devono essere pubblicati, almeno, sul sito web istituzionale dell'Azienda e su quello dell'Unione;
- predeterminazione dei requisiti e dei criteri di reclutamento, compresi i titoli di studio necessari per ricoprire la posizione;
- imparzialità, economicità e celerità di espletamento della selezione, attraverso l'individuazione di prove, pratiche e/o orali e/o scritte, oggettive e trasparenti idonee a verificare il possesso dei requisiti;
- imparzialità e adeguata competenza professionale dei componenti delle commissioni di selezione queste devono essere formate da almeno tre esperti, interni o esterni alla società, di provata competenza nelle materie oggetto di prova

selettiva, e che:

a) non siano componenti del Consiglio di Amministrazione della società oppure dell'Assemblea, in rappresentanza di un socio;

- b) non ricoprono cariche politiche;
- c) non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali;
- d) non siano stati condannati, neanche con sentenza non passata in giudicato, per delitti contro la pubblica amministrazione (Libro II, capo II C.P.);
- e) il rispetto del principio di pari opportunità di genere in ogni fase della selezione.

Il personale appartenente a qualifica per accedere alla quale è sufficiente il titolo di studio della scuola dell'obbligo (es.: personale operaio, ausiliario) è assunto tramite avviamento dalle liste di collocamento tenute dal Centro per l'Impiego competente per territorio.

L'Azienda definisce nel proprio regolamento del personale, o atto generale equivalente, quali siano gli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali della società ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n. 39 del 2013 ed assumere linee di indirizzo per applicare le disposizioni del citato decreto in linea con quelle adottate dall'unione.

Le progressioni di carriera del personale (passaggi di qualifica) devono essere decise dalla dirigenza previa determinazione, con regolamento o altro atto generale, di criteri che tengano almeno conto:

- a) di un periodo minimo di permanenza nella qualifica di appartenenza (es.: tre anni);
- b) dell'esito delle valutazioni annuali delle prestazioni.

Il conferimento di incarichi professionali di lavoro autonomo, possono avvenire solo nel rispetto dei seguenti presupposti e/o criteri:

- a) per esigenze a cui non è possibile far fronte con il personale in servizio;
- b) con modalità trasparenti (pubblicizzazione del fabbisogno), a meno che non si tratti di incarichi professionali per

la difesa in giudizio oppure di incarichi di prestazione d'opera intellettuale meramente occasionali (es.: interventi di formazione del personale); gli incarichi meramente occasionali non devono tuttavia superare il valore economico di 5.000 Euro lordi; al medesimo soggetto non possono essere affidati più incarichi occasionali se questi, complessivamente considerati, nel corso del medesimo anno solare, superano il valore lordo sopra indicato;

- c) il conferimento dell'incarico deve avvenire ad esperti di particolare e comprovata specializzazione nella materia, in genere acquisita tramite adeguati percorsi di natura accademica;
- d) l'incarico deve essere affidato per obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con l'oggetto delle attività della società conferente;
- e) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al lavoratore autonomo, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
- f) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso dell'incarico.

L'acquisizione di servizi che consistano in prestazioni professionali (servizi legali, di ricerca e sviluppo, di consulenza gestionale, di servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura, ecc.) devono invece rispettare le disposizioni del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016 ss.mm.).

LINEE DI INDIRIZZO, rivolte ad Azienda speciale Bassa Reggiana, da perseguire nella programmazione e gestione del triennio 2023-2025 sono state precisate nella delibera di Giunta dell'Unione n.107 del 14/09/2022 ad oggetto "AZIENDA SPECIALE SERVIZI BASSA REGGIANA ATTO DI INDIRIZZO AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO PROGRAMMA, BUDGET ECONOMICO E CONTRATTI DI SERVIZIO 2023-2025".

2. *Valutazione generale sui mezzi finanziari*

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In particolare l'Unione dei Comuni finanzia prioritariamente le proprie spese tramite questa forma di entrata derivata.

I trasferimenti provengono prevalentemente dai Comuni che hanno trasferito la gestione di alcuni servizi all'Unione.

Altri trasferimenti provengono dalla Regione Emilia Romagna la quale promuove politiche di associazionismo e finanzia spese di rilevanza sociale. Infine l'Azienda sanitaria locale trasferisce all'Unione risorse per la gestione delle attività a rilevanza socio-sanitaria.

Le previsioni di tali entrate sono coerenti alle spese previste per la gestione dei servizi trasferiti.

Le entrate extratributarie comprendono i rimborsi per personale comandato ad altri Enti in particolare all'azienda speciale per i servizi educativi e le entrate da contravvenzione al codice della strada.

Le previsioni di tali entrate per i rimborsi del personale comandato/trasferito trovano diretta corrispondenza con la relativa spesa di personale.

Le previsioni delle entrate da contravvenzione al codice della strada tengono conto della tendenza storica per gli strumenti installati negli anni antecedenti al 2024 e la previsione prudenziale per le entrate da strumentazioni recentemente attivate tenendo conto, inoltre, dell'effetto dissuasore ormai recepito dai conducenti abituali dei tratti controllati. Nella parte spesa è previsto l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato con le percentuali di legge.

3. Quadro generale degli impieghi per missioni e programmi

MISSIONE		PROGRAMMA		2025	2026	2027
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	350,00	350,00	350,00
		2	Segreteria generale	437.565,83	443.012,41	443.012,41
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	207.148,00	207.148,00	207.148,00
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	753.024,03	753.024,03	753.024,03
		8	Statistica e sistemi informatici	418.672,81	418.672,81	418.672,81
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	272.398,55	272.398,55	272.398,55
		10	Risorse umane	451.330,61	451.330,61	451.330,61
			TOTALE MISSIONE	2.540.489,83	2.545.936,41	2.545.936,41
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	8.310.695,84	7.937.721,81	7.937.721,81
			TOTALE MISSIONE	8.310.695,84	7.937.721,81	7.937.721,81
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	2.383.778,12	2.383.778,12	2.383.778,12
		6	Servizi ausiliari all'istruzione	2.660.558,38	2.660.558,38	2.660.558,38
			TOTALE MISSIONE	5.044.336,50	5.044.336,50	5.044.336,50
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo			
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	8.000,00	8.000,00	8.000,00
			TOTALE MISSIONE	8.000,00	8.000,00	8.000,00
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	152.443,65	129.605,25	129.605,25
			TOTALE MISSIONE	152.443,65	129.605,25	129.605,25
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	6.674.179,10	6.674.179,10	6.674.179,10
		2	Interventi per la disabilità	594.064,71	550.047,91	550.047,91
		3	Interventi per gli anziani	20.000,00	20.000,00	20.000,00
		4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.960.542,88	1.915.542,88	1.915.542,88
		5	Interventi per le famiglie	652.558,00	598.558,00	598.558,00
		6	Interventi per il diritto alla casa			
s		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	514.386,51	514.386,51	512.386,51
			TOTALE MISSIONE	10.415.731,20	10.272.714,40	10.270.714,40

14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, pmi e artigianato			
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	180.266,72	180.266,72	180.266,72
		5	(solo per le Regioni)			
			TOTALE MISSIONE	180.266,72	180.266,72	180.266,72
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	95.000,00	95.000,00	95.000,00
		2	Fondo svalutazione crediti	2.131.375,76	1.926.375,76	1.926.375,76
		3	Altri fondi	97.450,00	97.450,00	97.450,00
			TOTALE MISSIONE	2.323.825,76	2.118.825,76	2.118.825,76
			TOTALE GENERALE	28.975.789,50	28.237.406,85	28.235.406,85

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI OBIETTIVI

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali

PROGRAMMA 2 - Segreteria generale

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 01: Istruzione prescolastica

PROGRAMMA 06: Servizi ausiliari all'istruzione

servizio: Direzione operativa

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione - OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico

2025_2027: L'UNIONE BASSA REGGIANA NEL CONTESTO DEL PNRR DEL GOVERNO PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E PRT PIANO DI RIORDINO TERRITORIALE REGIONALE 2024-2026 PER LO SVILUPPO DELLE GESTIONI ASSOCIATE



LINEA 1 LINEA 2 LINEA 3 LINEA 4

Ambito d'azione

Pubblica amministrazione snella, efficace ed efficiente

Riordino territoriale nel contesto di definizione delle Area Vaste

Obiettivo STRATEGICO

RUOLO DELL'UNIONE DI REGIA PER IL MONITORAGGIO E L'ATTUAZIONE DEL PNRR E PRT IN COORDINAMENTO CON I COMUNI

Descrizione sintetica

Tutti gli obiettivi strategici e operativi del DUP 2024-2026 sono stati rivisti in staff dalla direzione e Giunta Unione con l'obiettivo di ricercare l'integrazione con le Missioni del PNRR Piano Nazionale Ripresa e Resilienza. Tale strumento straordinario di programmazione per il Paese deve divenire parte integrante della programmazione degli enti locali. Soggetti attuatori (destinatari) dei fondi PNRR sono prevalentemente i comuni; all'Unione spetta pertanto un ruolo di coordinamento e di strategia unionale. Per quanto riguarda gli obiettivi di TD Trasformazione Digitale (Missione 1) in particolare l'Unione ha svolto e svolgerà funzione chiave di programmazione congiunta, coordinamento e committenza con particolare riferimento ai bandi: a) MIGRAZIONE IN CLOUD; b) SERVIZI AL CITTADINO E SITI INTERNET. Per quanto concerne invece la progettazione sulla Inclusione sociale (Missione 5) l'Unione è destinataria diretta di finanziamenti in quanto ATS Ambito Territoriale Sociale-sanitario.

A – RICLASSIFICAZIONE DELLE MISSIONI DUP E PNRR E ADL AGENDA DIGITALE LOCALE

Nella programmazione 2025-2027 si conferma l'obiettivo strategico della direzione rappresentato dal quadro prospettico proposto in apertura della sezione strategica di riclassificazione delle Missioni DUP alle Missioni PNRR e alle Linee della ADL Agenda Digitale Locale. La proposta è trasversale a tutte le schede di obiettivi strategici e operativi e rappresenta una prima integrazione degli strumenti di programmazione unionale e è intesa a sostenere il ruolo di coordinamento-regia sovracomunale per i finanziamenti del Piano Nazionale.

Il Piano di Ripresa e Resilienza, entra nella fase finale del biennio 2025-2026 di completamento degli interventi e delle riforme.

Le riforme e gli interventi previste sono organizzate in 6 Missioni che, nelle intenzioni, devono garantire un sostegno al reddito delle famiglie italiane, con rilancio delle politiche del lavoro e di perseguimento del massimo benessere delle persone. Nel corso del primo semestre del 2023 è stato dato conto dei primi obiettivi raggiunti, ovvero:

OBIETTIVI E MODIFICHE DEL PIANO

Il Piano originario è stato modificato nel corso del 2023 in due momenti. In primo luogo, a seguito della richiesta del Governo italiano, il Consiglio dell'UE ha emanato una decisione di esecuzione (12 settembre 2023) con la quale ha approvato le modifiche al PNRR dell'Italia relative ad alcuni traguardi e obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno 2023 per l'ottenimento della quarta rata. Le modifiche hanno riguardato 10 dei 27 interventi con scadenze di target e milestone previste nel primo semestre 2023..

Gli obiettivi strategici 2024-2026 della direzione si collocano inoltre in dialogo e come contributo al raggiungimento delle Riforme della PA inserite come punti cardine del PNRR, come sotto riportato:

La Riforma della Pubblica amministrazione nel PNRR

E' un grande programma di investimento sulle persone, che mette al centro le competenze per ridisegnare il lavoro pubblico per il futuro, e che si articola in quattro dimensioni chiave:

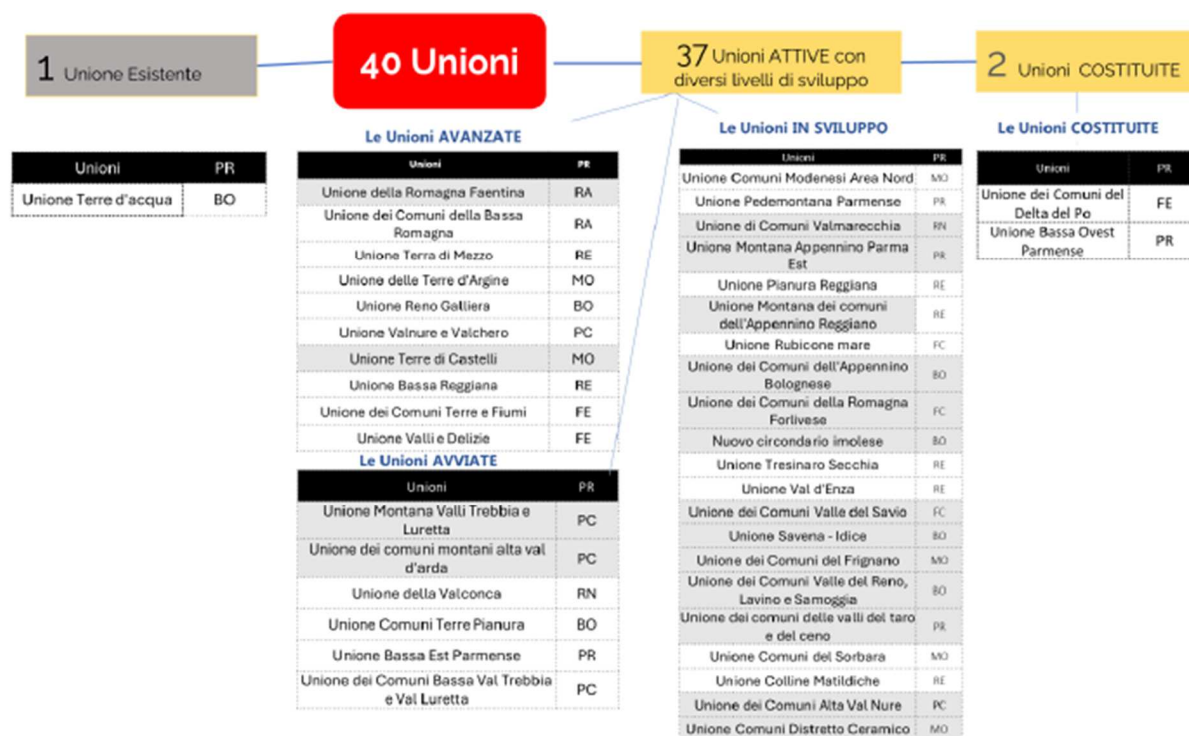
- Accesso e reclutamento:
 - Piattaforma unica per il reclutamento che trova attuazione nel portale unico del reclutamento INPA già utilizzata dell'Unione
 - Investimenti in istruzione e formazione che trova attuazione con il progetto SYLLABUS
 - Monitoraggio dell'organizzazione e delle performance
- SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE BUROCRATICHE per:
 - Favorire l'attuazione del PNRR
 - Rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa
 - Ridurre tempi e costi per cittadini e imprese che trova attuazione nel progetto unionale CITTADINIPRATICA DI DIGITALIZZAZIONE DELLE PRATICHE EDILIZIE ivi compresa il progetto evolutivo connesso di unificazione del backoffice del SUE/SUAP/COMMERCIO e Sistema Informativo Territoriale connesso per la realizzazione del fascicolo del fabbricato.
- SVILUPPO ALL'INTERNO DELLA PA DI UN CAPITALE UMANO DI ECCELLENZA, anche attraverso la promozione della mobilità interna ed esterna - riferimento diretto al PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE UNIONE INSERITO NEL P.I.A.O. Piano Integrato Attività e Organizzazione
- AGENDA DIGITALE LOCALE e STATISTICA in cui sono presenti i seguenti obiettivi operativi
 1. Obiettivo operativo n. 1 – SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE UNIONALE (S.I.T.) - Ob. trasversale con PROTEZIONE CIVILE
 2. Obiettivo operativo n. 2 – PROGETTO IoT (Internet of Things) – SMART CITY
 3. Obiettivo operativo n. 3 – MIGRAZIONE DATACENTER ON PREMISE di tipo B VS LEPIDA SCPA - Gualtieri – Boretto – Luzzara + completamento dismissione DATACENTER NOVELLARA
 4. Obiettivo operativo n. 4 – CYBERSECURITY (L. 90/2024 e DIRETTIVA NIS 2)
 5. Obiettivo operativo n. 5 – PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (adeguamento)
 6. Obiettivo operativo n. 6 – PROGETTI PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 - SUPPORTO E COORDINAMENTO ATTIVITA'
 7. Obiettivo operativo n. 7 – FACILITAZIONE DIGITALE
 8. Obiettivo operativo n. 8 – CENSIMENTI PERMANENTI (UCC BASSA REGGIANA)

B – Il PRT Piano di Riordino Territoriale regionale 2024_2026

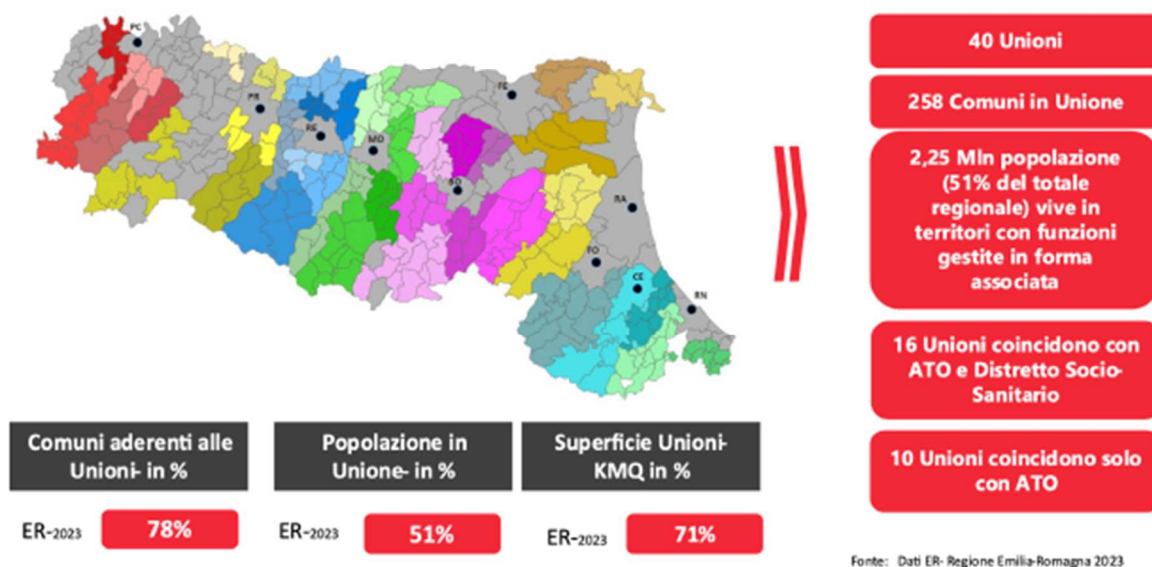
Alla data della prima stesura del DUP 2025-2027 non risulta ancora approvato il PRT del nuovo triennio. Nelle more della sua approvazione, agli obiettivi del PNRR si aggiungono gli obiettivi del PRT regionale 2024_2026 e le priorità regionali per lo sviluppo delle 43 unioni in Regione e anche nel più ampio contesto nazionale, con un riferimento anche al contesto europeo sul tema della cooperazione intercomunale.

L'Unione Bassa Reggiana, nel nuovo PRT 2024_2026 è stata infatti inserita nelle 10 unioni cd AVANZATE, in base a indici di effettività regionali, ovvero: a) numero di funzioni conferite; b) volume di bilancio; c) personale trasferito all'unione. Le Unioni avanzate avranno, nel corso del triennio indicato, accesso riservato a bandi regionali per investimenti insieme ai comuni capoluogo, in particolare riferimento al tema delle *smart cities* e del *co-working*.

Si riporta lo schema grafico inserito nel PRT Regionale 2024_2026:



Le Unioni di Comuni in Emilia-Romagna -2024



Sono quindi sviluppati per il triennio 2025_2027 i macro-obiettivi:

obiettivo 1) PNRR E PRT REGIONALE – RUOLO DI COORDINAMENTO E REGIA UNIONALE – IN SINERGIA CON PNRR E ALLE 6 MISSIONI GOVERNATIVE E CON LE LINEE STRATEGICHE DEL PRT REGIONALE E DELLA ADL AGENDA DIGITALE LOCALE

obiettivo 2) CONTROLLO STRATEGICO PER IL SISTEMA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DEGLI ENTI CONTROLLATI (AZIENDA SPECIALE SERVIZI BASSA REGGIANA)

obiettivo 3) FATTIBILITA' DI PERCORSI PROGETTUALI (ED EVENTUALI FINANZIAMENTI) EUROPEI DI CONFRONTO SUL TEMA DELLA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E INNOVAZIONE DI MODELLI DI SERVIZI PUBBLICI

Stakeholder finali

Enti locali associati, interlocutori istituzionali (Regione), Funzionari Unione e Comuni
--

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
--

Regione Emilia Romagna – Settore Affari Istituzionali

Orizzonte temporale (anni)

2025/2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì



LINEA 1 LINEA 2 LINEA 3 LINEA 4

Obiettivo operativo n. 1 – PNRR E PRT REGIONALE – RUOLO DI COORDINAMENTO E REGIA

UNIONALE – , IN SINERGIA CON PNRR E ALLE 6 MISSIONI GOVERNATIVE E CON LE LINEE STRATEGICHE DEL PRT REGIONALE E DELLA ADL AGENDA DIGITALE LOCALE

La direzione dell'Unione nel corso del 2024 ha potuto contare su un assetto più stabile della struttura direzionale, portando a primo compimento il consolidamento della dotazione organica e del piano del fabbisogno. Si sottolinea in particolare l'istituzione delle aree della dirigenza dotazionale, con gli atti adottati dalla Giunta Unione per l'unità di progetto e coordinamento PNRR- Progetti Strategici e per la metodologia dei controlli interni

Descrizione sintetica

A – RICLASSIFICAZIONE DELLE MISSIONI DUP E PNRR E ADL AGENDA DIGITALE LOCALE

Primo e trasversale nuovo obiettivo strategico della direzione che continua dal biennio precedente e che si concluderà nel 2026 è rappresentato dal quadro prospettico proposto in apertura della sezione strategica di riclassificazione delle Missioni DUP alle Missioni PNRR e alle Linee della ADL Agenda Digitale Locale. La proposta è trasversale a tutte le schede di obiettivi strategici e operativi e rappresenta una prima integrazione degli strumenti di programmazione unionale e è intesa a sostenere il ruolo di coordinamento-regia sovracomunale per i finanziamenti del Piano Nazionale.
--

Le riforme previste sono organizzate in 6 Missioni che, nelle intenzioni, devono garantire un sostegno al reddito delle famiglie italiane, con rilancio delle politiche del lavoro e di perseguimento del massimo benessere delle persone. Nel corso del primo semestre del 2022 è stato dato conto dei primi obiettivi raggiunti, ovvero:
--

- OBIETTIVI DEL 2024 E RAGGIUNGIMENTO PRIMI OBIETTIVI

Il lavoro impostato dal precedente Direttore, nominato coordinatore regionale del tavolo tecnico ANCI Emilia-Romagna "PNRR – STRATEGIE – STRUMENTI E FONDI STRUTTURALI", ha consentito alla direzione di approfondire gli aspetti prioritari di programmazione e gestione del PNRR per gli enti attuatori Comuni e Unioni per le parti di competenza delle gestioni associate. L'attività della direzione si è concentrata nel primo semestre del 2023 sul tema PNRR su 4 direttrici di lavoro, su cui è possibile fare convergere gli indicatori di risultato sopra descritti nella scheda e che in questa sede si aggiornano dal punto di vista metodologico:

PROGRAMMAZIONE-GESTIONE-MONITORAGGIO-RENDICONTO PNRR PER BASSA REGGIANA Si indica in sintesi l'output di lavoro prodotto):

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. AREA GOVERNANCE – Delibera di Giunta che istituisce una Unità operativa di coordinamento PNRR in staff alla direzione (DGU n. 77 del 22.06.2022). L'Unità operativa è composta da: direzione – segreteria – servizio finanziario – appalti – uff personale – SIA e da referenti tecnici di settori di pertinenza rispetto alle Missioni. Obiettivi dell'Unità di Progetto e coordinamento sono (come indicato in delibera):<ul style="list-style-type: none">- monitorare le possibilità di candidatura dell'Unione e dei Comuni ai differenti bandi confrontandosi con le specifiche unità di progetto presenti presso i singoli Comuni;- specializzare i differenti settori di staff (centrale unica di committenza, servizi al personale, servizi finanziari, servizi informativi) nella nuova ottica prevista dai finanziamenti esterni e possibilità specificatamente individuate dal PNRR;- coordinarsi con i comuni dell'Unione al fine di fornire un supporto congiunto sulle singole linee di finanziamento;- creare e mantenere i contatti con gli esperti PNRR individuati dal Ministero e assegnati alle Regioni e Province;- predisporre la formazione del personale direttamente incaricato alla realizzazione degli investimenti finanziati, particolarmente in un'ottica di project manager;- sviluppare competenze di rendicontazione dei progetti come richiesto dai finanziamenti PNRR e da altre tipologie di finanziamenti;- dotare l'Unione di servizi specialistici (anche tramite specifiche società specializzate) in grado di intercettare e supportare la gestione di finanziamenti di fonte comunitaria |
|--|

quali quelli individuabili nei piani PNRR.

Successivamente, sono stati adottati ulteriori atti, dalla Giunta dell'Unione:

- la deliberazione di gu n. 147/2022, avente ad oggetto: "INDICAZIONI IN MERITO ALL'AGGIORNAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI AI FINI DEL MONITORAGGIO DEI PROGETTI FINANZIATI CON FONDI PNRR" con la quale si provvedeva ad adottare gli indirizzi per l'integrazione del DUP e a disporre e a disciplinare i controlli interni previsionali e successivi di legittimità e regolarità amministrativa e contabile.
- la deliberazione di approvazione del PIAO 2023-2025 che declina gli obiettivi specifici, in attuazione al DUP per le missioni riclassificate in base al PNRR
- la deliberazione di GU del 7 giugno 2023 con la quale è stato definito il Nucleo di Monitoraggio e Audit composto dal Segretario dell'Unione, dal Direttore, dal Dirigente Appalti e dalla Responsabile del servizio finanziario.

2. AREA PROGRAMMAZIONE – Il PNRR è misura straordinaria per il quinquennio 2021-2026. Al fine di rendere le risorse straordinarie e le misure parte del sistema di programmazione degli enti locali e delle Unioni è necessario intraprendere un percorso di progressiva – e rapida – integrazione dei principali strumenti di programmazione. Nel corso del biennio 2023-2024 si è proceduto alle rilevazioni relative alla riforme, al coordinamento sulla rendicontazione dei progetti e degli interventi candidati dai Comuni, attraverso il supporto dei servizi Unionali, alla prosecuzione dei tre progetti sui servizi sociali e all'affidamento e al monitoraggio relativi ai progetti per la transizione al digitale. La Giunta Unione ha approvato il PIAO PIANO INTEGRATO ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE con delibera n. 35 del 13.03.2024. Il Piano, dal contenuto fortemente innovativo, è stato trasmesso ai Comuni dell'unione come schema omogeneo.
3. AREA CONTABILE FINANZIARIA – Una delle riforme della PA riguarda l'introduzione della contabilità ACCRUAL, un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale. L'Unione si candida per il gruppo Comuni-Unione della Bassa Reggiana a "sperimentare" l'introduzione del nuovo sistema che andrà a regime nel 2026 e che accompagnerà quello della contabilità finanziaria. L'Unione ha adottato il Vademecum Contabile-Finanziario prodotto dal tavolo regionale ANCI,.
4. AREA DIGITALE – Nel corso del 2022 sono stati pubblicati diversi avvisi della Missione 1 Trasformazione Digitale PNRR. La direzione e il SIA Unionale sono stati impegnati, insieme alla Giunta e in particolare al sindaco delegato, nella analisi, studio e costruzione dei progetti da candidare. I soggetti attuatori dei finanziamenti sono i comuni; la gestione associata del SIA ha reso necessario – in bassa reggiana e in tutta la regione – programmare e predisporre passaggi di coordinamento tra i comuni, l'unione e il sito PADIGITALE2026 gestito da PagoPa e dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel corso del primo semestre 2022 sono state pertanto realizzate le seguenti azioni: 1) mappatura degli otto comuni sul versante informatico e di azioni di TD trasformazione digitale; 2) proposta progettuale presentata alla Giunta e al tavolo degli assessori digitali di un progetto coordinato unionale sulle misure "SERVIZI AL CITTADINO E SITI INTERNET" E "MIGRAZIONE IN CLOUD". In termini di atti finalizzati a favorire l'efficienza delle candidature sono state portate all'attenzione della Giunta, che le ha approvate: delibera di DELEGA AL SIA UNIONALE del caricamento dei bandi PNRR Digitale sul PORTALE PADIGITALE2026 (approvato in data 06.04.2022) e successivo Accordo Attuativo tra i comuni e unione. Risultato che in questa sede preme segnalare è l'AMMISSIBILITA' dei progetti candidati per circa 2milioni di € in corso di affidamento/contrattualizzazione/realizzazione entro il [31/12/2024](#) salvo proroghe – esecuzione in parte diretta dai rispettivi Comuni ed in parte con coordinamento dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana.

UNITA DI PROGETTO E COORDINAMENTO PNRR- PROGETTI STRATEGICI

È istituita con delibera di Giunta Unione N. 147/2022 una UNITÀ DI COORDINAMENTO/PROGETTO con i seguenti compiti:

- specializzare i differenti settori di staff (centrale unica di committenza, servizi al personale, servizi finanziari, servizi informativi) nella nuova ottica prevista dai finanziamenti esterni e possibilità specificatamente individuate dal PNRR;
- coordinarsi con i comuni dell'Unione al fine di fornire un supporto congiunto sulle singole linee di finanziamento;
- creare e mantenere i contatti con gli esperti PNRR individuati dal ministero e assegnati alle Regioni e Province;
- predisporre la formazione del personale direttamente incaricato alla realizzazione degli investimenti finanziati, particolarmente in un'ottica di project manager;
- sviluppare competenze di rendicontazione dei progetti come richiesto dai finanziamenti PNRR e da altre tipologie di finanziamenti;
- dotare l'Unione di servizi specialistici (anche tramite specifiche società specializzate) in grado di intercettare e supportare la gestione di finanziamenti di fonte comunitaria quali quelli individuabili nei piani PNRR.

PROGRAMMAZIONE LAVORI DEGLI ORGANI COLLEGIALI – I lavori di Giunta, Consiglio, Conferenze Assessori Comunali e Commissioni Consiliari Unionali saranno orientati alla redazione di Linee Programmatiche coerenti con PNRR e PRT.

PRT PIANO DI RIORDINO TERRITORIALE TRIENNALE REGIONALE 2024-2026- L'Unione Bassa Reggiana nel nuovo PRT triennale rientra, per indici di effettività, nella categoria delle "Unioni Avanzate".

LAVORO AGILE E SMART WORKING– Il lavoro della direzione, unitamente alla Giunta, staff unionale e settori di competenza, e con il coinvolgimento del SIA e del Nucleo di valutazione, prosegue per l'organizzazione, attivazione, gestione e monitoraggio del lavoro agile, secondo le disposizioni del vigente CCNL 16/11/2022 i nuovi criteri e le modalità attuative del lavoro agile saranno oggetto di confronto con le OO.SS, sulle base delle indicazioni inserite anche nel PIAO.

FABBISOGNO CONGIUNTO COMUNI-UNIONE E DOTAZIONE ORGANICA – La Giunta e lo staff sono impegnati, con il supporto dell'ufficio personale, dei segretari comunali e di esperti tematici, al costante aggiornamento delle normative vigenti, e decreti emergenti dalla gestione Covid. Il piano del fabbisogno unionale è modificato in funzione delle esigenze e in raccordo con comuni dell'Unione. L'Unione ha recentemente acquisito spazi assunzionali per il potenziamento dei servizi sociali.

CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO ORGANIZZATIVO – Prosegue inoltre il lavoro di analisi delle funzioni strategiche ai sensi del nuovo PRT sono: SERVIZI FINANZIARI – EDUCAZIONE AMBIENTALE (AMBIENTE – ENERGIA) -DIGITALE (SIA E CLOUD) – SUAP-SUE-SISMICA – PIANIFICAZIONE URBANISTICA

PUG PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE – La Giunta dell'Unione ha approvato con DGU 81 del 29/5/2024 la proposta del PUG ai sensi dell'art. 45 Comma 2 della Legge Regionale N. 24/2017. Anche i sette 7 comuni hanno adottato la proposta di Piano (si ricorda che il Comune di Reggio è ente sperimentatore per la redazione del PUG ai sensi della nuova legge regionale in quanto comune del cratere sisma 2012).

DIGITALIZZAZIONE – MIGRAZIONE IN CLOUD E SERVIZI AL CITTADINO/SITI INTERNET – gestione dei finanziamenti a cui l'Unione svolge funzione di coordinamento per i bandi Missione 1 Trasformazione Digitale per i rispettivi Comuni convergendo verso obiettivi di razionalizzazione dei costi e sostenibilità degli stessi post-PNRR.

Durata
2025_2027

Indicatori
AREA GOVERNANCE 1) Coordinamento UNITA' DI PROGETTO E COORDINAMENTO PNRR E PROGETTI STRATEGICI 2) Redazione di Linee Programmatiche coerenti con PNRR e PRT 3) Realizzazione di reti di collaborazione con altre Unioni regionali AREA PROGRAMMAZIONE 4) Riclassificazione del DUP alle Missioni PNRR e alle LINEE ADL Agenda Digitale Locale 5) Relazioni di aggiornamento sulle funzioni associate e incontri con i Comuni per valutazioni e linee di miglioramento delle gestioni associate 6) Partecipazione ai lavori dei Gruppi Regionali delle gestioni associate per la redazione del nuovo PRT Piano di Riordino Territoriale 2024_2026 AREA CONTABILE FINANZIARIA 7) CRUSCOTTO MONITORAGGIO BANDI PNRR comuni-unione (<i>si veda scheda di dettaglio del servizio finanziario</i>) e introduzione contabilità ACCRUAL AREA DIGITALE 8) Implementazione della funzione SIA Servizio Informativo Associato ed adempimenti di carattere documentale 9) DIGITALIZZAZIONE – MIGRAZIONE IN CLOUD E SERVIZI AL CITTADINO/SITI INTERNET – PAGOPA - PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (ora SEND) - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND) – gestione dei finanziamenti a cui l'Unione svolge funzione di coordinamento per i bandi Missione 1 Trasformazione Digitale per i rispettivi Comuni convergendo verso obiettivi di razionalizzazione dei costi e sostenibilità degli stessi post-PNRR come già indicato nell'ACCORDO ATTUATIVO TRA L'UNIONE BASSA REGGIANA E I COMUNI DI BORETTO, BRESCELLO, GUALTIERI, GUASTALLA, LUZZARA, NOVELLARA, POVIGLIO E REGGIOLO PER LE CANDIDATURE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI DEI SINGOLI COMUNI SUGLI AVVISI PUBBLICATI O ANCORA DA PUBBLICARE DAL MINISTERO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LA TRANSIZIONE DIGITALE RELATIVI ALLA MISURA 1 - COMPONENTE 1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA.

Responsabile politico
Presidente Unione
Sindaci con delega al Bilancio ed al Personale

Responsabile gestionale
Direttore operativo

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Tutti i servizi e funzioni dell'Unione
Comuni dell'Unione
Rappresentanze sindacali per le parti di competenza

Obiettivo operativo n. 2 – CONTROLLO STRATEGICO PER IL SISTEMA DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DEGLI ENTI CONTROLLATI (AZIENDA SPECIALE SERVIZI BASSA REGGIANA)



Descrizione sintetica

Si conferma il consolidamento del sistema dei controlli, puntando sempre più a controllo sinergico dei comuni e unione.

Per esigenze amministrative, e supportati dal nuovo ordinamento contabile, negli ultimi anni è diventata sempre più importante l'attività – da sviluppare e rendere stabile – di controllo strategico del sistema delle partecipate, almeno a livello locale.

INDIRIZZI STRATEGICI E GESTIONALI DELLA GIUNTA A CDA ASBR – I lavori della Giunta Unione e della direzione e servizio finanziario unione in sinergia con direzione e staff di ASBR, sono stati improntati, oltre alla attività di gestione dei servizi di competenza, alla redazione di Proposte di sviluppo in seguito all'insediamento del CDA all'elaborazione e alla riorganizzazione che è stata presentata alla Giunta dell'Unione nel mese di marzo 2023. La proposta di riorganizzazione prevede:

La razionalizzazione delle procedure per le rette dei servizi educativi

La sinergia organizzativa tra gli sportelli sociali e gli uffici scuola territoriali

L'introduzione di un controllo di gestione completamente rinnovato

La definizione di un nuovo funzionigramma

Misure per efficientamento della gestione, dei diversi servizi ed in particolare di quelli educativi.

Si procederà a definire linee di indirizzo per la programmazione 2025/2027 da approvare in seduta di Giunta.

Durata

2025-2027

Indicatori

Redazione di linee di indirizzo in tema di controllo strategico dell'Unione.

Implementazione e illustrazione dei dati della funzione Controllo di Gestione e del Controllo Strategico.

Presentazione alla Giunta Unione di indici di controllo delle attività e di possibili azioni sinergiche tra enti finalizzate non solo alla economicità bensì anche alla efficacia e qualità.

Responsabile politico

Sindaco delegato

Responsabile gestionale

Direttore operativo

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Servizio Finanziario Unione

Ufficio Personale Unione

Segretari comunali

Responsabili Finanziari dei comuni

Obiettivo operativo n. 3- FATTIBILITA' DI PERCORSI PROGETTUALI (E EVENTUALI FINANZIAMENTI) DI PARTECIPAZIONE ED EUROPEI DI CONFRONTO SUL TEMA DELLA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E INNOVAZIONE DI MODELLI DI SERVIZI PUBBLICI



LINEA 3

Valutare la fattibilità, anche in sinergia con gli altri enti del territorio (comuni, CFP, ASP, ASBR, Sabar), di percorsi informativi e formativi del contesto europeo rivolti a funzionari (e/o amministratori ove opportuno) sui modelli di cooperazione intercomunale e dei servizi pubblici. Inoltre, proporre progetti di partecipazione, in prosecuzione con quelli avviati negli anni 2023 e 2024, per promuovere la cultura della partecipazione alla "cosa pubblica" e delineare nuovi obiettivi strategici per il territorio dell'Unione Bassa Reggiana.

La progettualità europea, sui temi dell'Agenda Digitale in primis, ma anche sui servizi alla persona e alle imprese, è finalizzata a costruire percorsi di confronto oltre che di possibili finanziamenti. Confronto sui modelli organizzativi, sulle modalità di gestione dei servizi e sui servizi resi.

PROGETTAZIONI – Nel corso degli anni 2021-2024 sono stati realizzati 4 progetti di valorizzazione della cittadinanza europea che hanno visto coinvolti amministratori, funzionari, associazioni di categoria e nelle ultime due annualità anche diversi giovani nella fascia 18-35 anni.

Negli anni 2023 e 2024, inoltre, sono stati avviati dei percorsi di partecipazione che hanno portato ottimi risultati e hanno visto il coinvolgimento di tutta la cittadinanza su temi come la mobilità sostenibile, la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e le politiche giovanili, in particolare sugli spazi di aggregazione.

Visti i successi di queste progettualità che hanno richiesto una stretta collaborazione tra Unione e Comuni, sia dal punto di vista politico che amministrativo, si intende proseguire con progetti volti alla cooperazione intercomunale e all'innovazione di modelli di servizi pubblici, cercando di coinvolgere la cittadinanza per poter rispondere meglio alle nuove esigenze dei cittadini.

In collaborazione con i giovani partecipanti ai progetti di valorizzazione della cittadinanza europea, si è inoltre proposto di candidare un progetto su bandi europei della tipologia Erasmus+.

Descrizione sintetica

Selezionare alcune tipologie di funzioni e servizi e attivare reti di confronto con partner europei anche avvalendosi del supporto dell'Ufficio regionale.

Predisporre progetti di partecipazione sulle tematiche maggiormente dirette ai cittadini.

Creare sinergie tra Unione e Comuni per la realizzazione concreta delle proposte emerse nei progetti, anche attraverso la partecipazione a bandi per ottenere finanziamenti mirati.

Durata

2025_2027

Indicatori

Individuazione progetto e asse di riferimento

Individuazione possibili partner/enti europei

Incontri con ufficio regionale politiche europee

Incontri con uffici Europa degli enti di maggiori dimensioni

Redazione di almeno n. 1 call for paper su progettazioni (bandi erasmus+)

Responsabile politico

Presidente Unione

Giunta nel suo complesso

Responsabile gestionale

Direttore operativo

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Marketing territoriale e promozione turistica

Servizio Finanziario Unione

Ufficio Personale Unione

Segretari comunali

Responsabili Finanziari dei comuni

STATO ATTUAZIONE AL 30 GIUGNO 2024

- Approvato e finanziato Bando Cittadinanza Europea 2024 con termine 31/12/2024
- Svolti 3 incontri di programmazione delle attività per Bando Cittadinanza Europea
- Approvato e finanziato il progetto "IntERactions" a valenza sovracomunale per il Bando Partecipazione che coinvolge giovani fascia 16-30 anni e svolte le prime fasi del progetto.
- Candidato progetto a valenza sovracomunale per Bando Smarter a sostegno dell'uso dei social network e intelligenza artificiale fascia 14-35 anni.
- In fase di elaborazione progetto per Bando Speciale GECO 13 per attività di supporto alle politiche giovanili in prosecuzione del progetto di Partecipazione "IntERactions"
- Attivate collaborazioni per la gestione dei progetti con: Istituti di istruzione superiore (Russell, Carrara, CFP) e enti del terzo settore per politiche giovanili (Accento e Pro.di.Gio)

AGENDA DIGITALE LOCALE e STATISTICA

Obiettivo operativo n. 1 – SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE UNIONALE (S.I.T.) -

Ob. trasversale con PROTEZIONE CIVILE



LINEA 3

Descrizione sintetica

Riorganizzazione interna e in sinergia con Uffici SUE/SUAP dei Comuni dell'Unione per gestione S.I.T. in forma unificata.

Ecco alcune delle finalità connesse all'attivazione di un Sistema Informativo Territoriale Unionale (S.I.T.):

Gestione integrata delle informazioni territoriali: Raccogliere, organizzare e gestire in modo integrato tutte le informazioni territoriali relative all'Unione, inclusi dati geografici, dati socio-economici, informazioni ambientali e altro ancora.

Supporto alle decisioni: Fornire strumenti e risorse per supportare il processo decisionale a tutti i livelli dell'amministrazione territoriale, consentendo agli attori decisionali di accedere facilmente a dati e informazioni territoriali aggiornate e di qualità.

Pianificazione e sviluppo territoriale: Sostenere la pianificazione e lo sviluppo del territorio, consentendo agli enti locali di visualizzare e analizzare in modo efficace le caratteristiche territoriali e di pianificare interventi di sviluppo urbano, economico, sociale e ambientale.

Monitoraggio e gestione del territorio: Monitorare costantemente lo stato del territorio, compresi cambiamenti ambientali, sviluppi urbanistici, variazioni demografiche e altri indicatori chiave, per supportare la gestione e la conservazione delle risorse naturali e la tutela dell'ambiente.

Gestione delle emergenze e della sicurezza: Fornire strumenti per la gestione delle emergenze e della sicurezza, consentendo una rapida e efficace risposta a eventi come catastrofi naturali, incidenti industriali, emergenze sanitarie e attività criminali.

Promozione del turismo e valorizzazione del territorio: Utilizzare il S.I.T. per promuovere il turismo e valorizzare il patrimonio territoriale, consentendo ai visitatori di accedere a informazioni dettagliate su attrazioni turistiche, percorsi naturalistici, eventi culturali e servizi turistici.

Trasparenza e partecipazione: Favorire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini all'amministrazione territoriale, fornendo accesso pubblico alle informazioni territoriali attraverso piattaforme online e consentendo la partecipazione attiva dei cittadini alla raccolta e all'analisi dei dati.

Efficienza amministrativa: Ottimizzare i processi amministrativi attraverso l'automatizzazione e l'integrazione dei flussi di lavoro, consentendo una migliore gestione dei dati territoriali e una maggiore efficienza nella prestazione dei servizi pubblici.

Cooperazione e coordinamento interistituzionale: Favorire la cooperazione e il coordinamento tra diversi enti e istituzioni territoriali, consentendo lo scambio di dati e informazioni e facilitando la collaborazione nella gestione e nello sviluppo del territorio.

Sviluppo di servizi digitali innovativi: Utilizzare il S.I.T. come base per lo sviluppo di servizi digitali innovativi per i cittadini e le imprese, come applicazioni mobili, mappe interattive, strumenti di analisi territoriale e altro ancora, per migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle informazioni territoriali.

Durata

2025_2027

Indicatori

Tempo di definizione della struttura organizzativa: Monitorare il tempo necessario per definire la struttura organizzativa del S.I.T., comprese le responsabilità, le competenze e le procedure di gestione del servizio.

Adozione delle policy e dei protocolli di gestione: Valutare l'adozione e l'attuazione delle policy e dei protocolli di gestione definiti per il S.I.T., come ad esempio quelli relativi alla sicurezza dei dati, alla privacy e alla gestione delle risorse.

Formazione del personale: Misurare il completamento della formazione del personale coinvolto nella gestione del S.I.T., assicurando che abbiano le competenze necessarie per svolgere efficacemente i loro compiti.

Efficienza operativa: Valutare l'efficienza delle operazioni quotidiane di gestione del servizio, come la risoluzione dei problemi, la manutenzione preventiva e la gestione delle richieste degli utenti.

Soddisfazione degli utenti: Raccogliere feedback dagli utenti del S.I.T., inclusi dipendenti e stakeholder esterni, per valutare la soddisfazione rispetto alla qualità del servizio offerto e alla gestione delle loro esigenze e dei servizi da implementare.

Gestione delle risorse: Monitorare l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie allocate per la gestione del S.I.T., garantendo un impiego efficiente e una corretta allocazione delle risorse disponibili.

Rapporto costi-benefici: Valutare il rapporto tra i costi sostenuti per la gestione del S.I.T. e i benefici ottenuti dall'adozione e dall'utilizzo del sistema informativo territoriale unionale.

Responsabile politico

Sindaco delegato all'Agenda Digitale Locale

Responsabile gestionale

Direttore operativo

Responsabile Transizione Digitale (R.T.D.)

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Servizio Finanziario Unione

Responsabili Area Tecnica dei comuni

AGENDA DIGITALE LOCALE e STATISTICA

Obiettivo operativo n. 2 – PROGETTO IoT (Internet of Things) – SMART CITY



LINEA 5

Descrizione sintetica

Ecco alcune delle finalità connesse all'attivazione del progetto IoT finalizzato all'osservazione del territorio e al supporto al processo decisionale:

Monitoraggio ambientale: Utilizzare sensori IoT per raccogliere dati in tempo reale su parametri ambientali come qualità dell'aria, livelli di inquinamento acustico, qualità dell'acqua e presenza di rifiuti, al fine di valutare lo stato ambientale e identificare eventuali rischi o problematiche.

Gestione del traffico: Implementare sistemi di monitoraggio del traffico basati su sensori IoT per raccogliere informazioni sul flusso veicolare, sui tempi di percorrenza e sulle congestioni stradali, al fine di ottimizzare le infrastrutture stradali e migliorare la mobilità urbana.

Gestione delle risorse idriche ed energetiche: Utilizzare sensori IoT per monitorare i livelli di acqua nei fiumi, nei laghi e nelle riserve idriche, nonché per misurare i consumi energetici e identificare potenziali inefficienze, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse e ridurre gli sprechi.

Prevenzione e gestione delle catastrofi naturali: Implementare sistemi di monitoraggio basati su sensori IoT per rilevare precocemente eventi come alluvioni, incendi boschivi, terremoti e frane, al fine di fornire avvisi tempestivi alle autorità competenti e ai cittadini e ridurre i danni causati dalle catastrofi.

Supporto alle decisioni urbanistiche: Utilizzare dati raccolti dai sensori IoT per supportare le decisioni riguardanti la pianificazione urbana, lo sviluppo delle infrastrutture e la

gestione del territorio, al fine di garantire uno sviluppo sostenibile e resiliente alle sfide ambientali e sociali.

Partecipazione cittadina: Coinvolgere attivamente i cittadini nel processo decisionale attraverso l'accesso ai dati raccolti dai sensori IoT, al fine di favorire la trasparenza, la partecipazione e la responsabilizzazione nella gestione del territorio.

Riduzione dei costi e miglioramento dell'efficienza: Utilizzare i dati raccolti dai sensori IoT per identificare inefficienze, ridurre i costi operativi e migliorare l'efficienza dei servizi pubblici, ottimizzando l'allocazione delle risorse e fornendo una base informativa solida per il processo decisionale.

Durata

2025_2027

Indicatori

Copertura della rete di sensori:

Numero di sensori installati rispetto al numero previsto.

Percentuale di copertura della rete rispetto alla superficie totale delle piste ciclabili monitorate.

Affidabilità dei dati:

Percentuale di dati raccolti con successo rispetto ai dati previsti.

Numero di sensori che richiedono manutenzione o riparazione durante il periodo di monitoraggio.

Precisione delle misurazioni:

Livello di accuratezza delle misurazioni ambientali rispetto ai dati di riferimento o standard.

Percentuale di discrepanza tra i dati rilevati dai sensori e le misurazioni effettuate manualmente (se applicabile).

Accessibilità e facilità d'uso:

Tempo medio richiesto per l'accesso ai dati da parte degli utenti autorizzati.

Percentuale di utenti soddisfatti dell'usabilità dell'interfaccia di monitoraggio.

Utilizzo delle informazioni:

Numero di decisioni prese sulla base dei dati raccolti dai sensori.

Percentuale di miglioramenti implementati sulle piste ciclabili sulla base delle informazioni raccolte.

Efficienza energetica:

Consumo energetico medio dei sensori rispetto alle specifiche di progettazione.

Percentuale di sensori alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Impatto ambientale:

Riduzione delle emissioni di gas serra associate al trasporto su piste ciclabili grazie alle informazioni raccolte.

Numero di incidenti o emergenze ambientali prevenuti grazie al monitoraggio in tempo reale.

Coinvolgimento della comunità:

Numero di utenti che interagiscono con l'applicazione o la piattaforma di monitoraggio.

Percentuale di feedback positivi o suggerimenti ricevuti dalla comunità locale.

Risparmio economico:

Riduzione dei costi di manutenzione delle piste ciclabili grazie a interventi preventivi basati sui dati raccolti.

Risparmi sui costi di gestione del traffico o sulla manutenzione delle strade grazie all'ottimizzazione delle rotte ciclabili.

Sicurezza delle piste ciclabili:

Numero di incidenti o violazioni segnalate sulle piste ciclabili monitorate.

Percentuale di miglioramenti implementati per aumentare la sicurezza sulla base delle informazioni raccolte.

Responsabile politico

Sindaco delegato all'Agenda Digitale Locale

Responsabile gestionale

Direttore operativo

Responsabile Transizione Digitale (R.T.D.)

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Servizio Finanziario Unione

Responsabili Area Tecnica dei dei comuni

AGENDA DIGITALE LOCALE e STATISTICA

Obiettivo operativo n. 3 – MIGRAZIONE DATACENTER ON PREMISE di tipo B VS LEPIDA SCPA

- Gualtieri – Boretto – Luzzara + completamento dismissione DATACENTER NOVELLARA



LINEA 3

Descrizione sintetica

La migrazione di un data center on-premise verso Lepida SCPA è finalizzata a diversi obiettivi strategici e operativi.

Ecco alcune delle finalità connesse a questa migrazione:

Riduzione dei costi operativi: L'obiettivo principale potrebbe essere ridurre i costi associati alla gestione e manutenzione del data center on-premise, beneficiando delle infrastrutture e dei servizi forniti da Lepida SCPA.

Aumento della sicurezza: La migrazione verso un data center gestito da un'azienda specializzata come Lepida SCPA può garantire livelli più elevati di sicurezza fisica e logica per i dati e le applicazioni.

Miglioramento della disponibilità: L'adozione di servizi di data center cloud-based può migliorare la disponibilità delle risorse, riducendo il rischio di interruzioni del servizio dovute a guasti hardware o catastrofi naturali.

Agilità operativa: Utilizzare le risorse di Lepida SCPA può consentire una maggiore flessibilità nell'allocazione e nella gestione delle risorse IT, consentendo alle organizzazioni di adattarsi più rapidamente alle esigenze del business.

Scalabilità: L'infrastruttura di Lepida SCPA può fornire una maggiore scalabilità rispetto ai data center on-premise, consentendo alle aziende di aumentare o diminuire facilmente le risorse in base alle esigenze del carico di lavoro.

Riduzione del rischio: L'outsourcing del data center a un provider specializzato può ridurre il rischio di problemi legati alla gestione interna del data center, come la mancanza di risorse o competenze necessarie.

Rispetto delle normative: L'adozione di soluzioni di data center gestite da fornitori qualificati come Lepida SCPA può aiutare le organizzazioni a conformarsi alle normative e ai requisiti di sicurezza e privacy dei dati.

Accesso a servizi aggiuntivi: Lepida SCPA potrebbe offrire una vasta gamma di servizi aggiuntivi, come backup e ripristino dei dati, monitoraggio delle prestazioni, servizi di sicurezza gestita e altro ancora.

Sostenibilità ambientale: La migrazione verso infrastrutture cloud può contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale rispetto alla gestione di data center on-premise, grazie a un utilizzo più efficiente delle risorse e a una migliore ottimizzazione energetica.

Focus sul core business: Liberare risorse e tempo dalla gestione del data center permette alle organizzazioni di concentrarsi maggiormente sulle attività core del proprio business, aumentando l'efficienza complessiva dell'azienda.

Durata

2025_2027

Indicatori

Tempo di completamento della migrazione: Monitorare il tempo necessario per completare la migrazione del datacenter on-premise verso la piattaforma LEPIDA SCPA.

Percentuale di dati migrati: Valutare la percentuale dei dati critici e non critici migrati con successo verso la nuova infrastruttura, garantendo che tutte le informazioni vitali siano trasferite senza perdite o interruzioni.

Disponibilità dei servizi: Misurare la disponibilità e l'accessibilità dei servizi ospitati nel nuovo datacenter rispetto all'ambiente on-premise precedente. Questo include il monitoraggio di eventuali interruzioni del servizio durante e dopo la migrazione.

Sicurezza e conformità: Valutare il grado di sicurezza e conformità raggiunto con la migrazione verso LEPIDA SCPA, compresa la conformità alle normative di sicurezza dei dati e la protezione contro minacce informatiche.

Risparmio energetico e riduzione dei costi: Monitorare la riduzione del consumo energetico e dei costi operativi derivanti dalla migrazione verso una piattaforma condivisa come LEPIDA SCPA, rispetto al mantenimento di un datacenter on-premise.

Tempi di ripristino e disaster recovery: Valutare i tempi necessari per il ripristino dei servizi in caso di incidenti o catastrofi, nonché la capacità del nuovo ambiente di supportare soluzioni efficaci di disaster recovery.

Feedback degli utenti: Raccogliere feedback dagli utenti finali, inclusi dipendenti dei comuni e cittadini, per valutare la soddisfazione e la qualità dei servizi ospitati nel nuovo datacenter.

Risultati operativi: Misurare l'efficacia delle operazioni quotidiane nel nuovo ambiente rispetto al datacenter on-premise precedente, inclusa la gestione delle risorse, la manutenzione e l'implementazione delle patch di sicurezza.

Integrazione dei sistemi esistenti: Valutare il successo dell'integrazione dei sistemi esistenti dei comuni di Boretto, Luzzara e Gualtieri con la nuova infrastruttura, garantendo la compatibilità e la continuità operativa.

Aggiornamento e formazione del personale: Monitorare il progresso nell'aggiornamento delle competenze del personale IT e amministrativo per gestire efficacemente la nuova infrastruttura e i servizi ospitati.

Responsabile politico

Sindaco delegato all'Agenda Digitale Locale

Responsabile gestionale

Direttore operativo

Responsabile Transizione Digitale (R.T.D.)

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

AGENDA DIGITALE LOCALE e STATISTICA

Obiettivo operativo n. 4 – CYBERSECURITY (L. 90/2024 e DIRETTIVA NIS 2)



LINEA 5

Descrizione sintetica

La cybersecurity, o sicurezza informatica, è un aspetto critico per qualsiasi organizzazione in un ambiente digitale sempre più interconnesso e minacciato.

Le finalità connesse alla cybersecurity includono:

Protezione dei dati sensibili: Garantire la protezione dei dati sensibili dell'organizzazione, come informazioni finanziarie, dati dei clienti e proprietà intellettuale, da accessi non autorizzati, furto o danneggiamento.

Prevenzione delle violazioni della sicurezza: Prevenire attivamente le violazioni della sicurezza informatica, inclusi accessi non autorizzati, intrusioni di malware o attacchi di phishing, per proteggere l'integrità e la riservatezza dei dati.

Continuità operativa: Garantire la continuità operativa dell'organizzazione mediante la protezione dei sistemi critici e la mitigazione dei rischi di interruzioni del servizio causate da incidenti di sicurezza informatica.

Conformità normativa: Assicurarsi che l'organizzazione sia conforme a tutte le normative e i requisiti di sicurezza pertinenti nel settore, che possono includere GDPR, HIPAA, PCI DSS, etc., per evitare sanzioni legali e danni all'immagine.

Protezione delle infrastrutture critiche: Proteggere le infrastrutture critiche, come reti di comunicazione, sistemi energetici, trasporti e servizi pubblici, da potenziali attacchi che potrebbero causare danni fisici o interruzioni significative dei servizi.

Riduzione dei rischi di perdita finanziaria: Ridurre i rischi di perdita finanziaria dovuti a violazioni della sicurezza informatica, che potrebbero derivare da multe, azioni legali, perdita di fiducia dei clienti o perdite dirette dovute a furti o frodi.

Protezione della reputazione: Preservare la reputazione e l'affidabilità dell'organizzazione proteggendo i dati dei clienti, evitando violazioni della sicurezza e rispondendo rapidamente ed efficacemente a qualsiasi incidente di sicurezza che possa minacciare l'immagine dell'azienda.

Sviluppo di una cultura della sicurezza: Promuovere una cultura della sicurezza informatica all'interno dell'organizzazione, educando i dipendenti sui rischi informatici, implementando politiche di sicurezza robuste e incentivando le migliori pratiche di sicurezza.

Miglioramento della resilienza: Migliorare la resilienza dell'organizzazione attraverso la pianificazione della risposta agli incidenti, la creazione di procedure di backup e ripristino dei dati, e la preparazione per affrontare e recuperare rapidamente da eventuali violazioni della sicurezza.

Innovazione sicura: Consentire l'innovazione in modo sicuro, garantendo che nuove tecnologie, prodotti o servizi siano sviluppati e implementati con una solida sicurezza informatica fin dall'inizio, per prevenire potenziali rischi nel lungo termine.

Durata

2025_2027

Indicatori

ADEGUAMENTO L. 90/2024 e DIRETTIVA NIS 2

Attivazione almeno 3 servizi messi a disposizione da CSIRT-RER.

Numero di minacce rilevate e bloccate: Monitorare il numero di minacce informatiche rilevate e bloccate dal sistema di sicurezza informatica. Un aumento nel rilevamento e nella prevenzione delle minacce potrebbe indicare un miglioramento delle difese.

Tempo di rilevamento delle minacce: Valutare quanto tempo è richiesto per rilevare e rispondere alle minacce informatiche. Un tempo di rilevamento più breve può indicare una maggiore efficienza nel contrastare le minacce.

Livello di conformità normativa: Misurare il grado di conformità del sistema di sicurezza informatica con le normative e i regolamenti di settore, come GDPR, ISO 27001 o NIST Cybersecurity Framework.

Tasso di addestramento del personale: Monitorare il tasso di partecipazione e il completamento degli addestramenti sulla cybersecurity da parte del personale dell'organizzazione. Un aumento nella consapevolezza e nella preparazione del personale può ridurre il rischio di incidenti di sicurezza.

Tempo di ripristino dei sistemi: Valutare quanto tempo è necessario per ripristinare i sistemi e i dati dopo un attacco informatico o un'altra violazione della sicurezza. Un tempo di ripristino più breve può ridurre l'impatto degli attacchi sulla continuità operativa.

Numero di violazioni della sicurezza: Monitorare il numero di violazioni della sicurezza informatica che si verificano durante il periodo di avvio del progetto. Un calo nel numero di violazioni può indicare un miglioramento complessivo delle difese.

Valutazione della vulnerabilità: Condurre regolarmente valutazioni della vulnerabilità dei sistemi e delle reti per identificare e mitigare le potenziali vulnerabilità di sicurezza.

Grado di risposta agli incidenti: Valutare l'efficacia della risposta agli incidenti di sicurezza, inclusa la capacità di contenere e mitigare gli effetti degli incidenti, nonché di ripristinare rapidamente le operazioni normali.

Feedback degli utenti e delle parti interessate: Raccogliere feedback dagli utenti e dalle parti interessate sull'esperienza e la percezione della sicurezza informatica dell'organizzazione, inclusa la facilità d'uso delle soluzioni di sicurezza e la trasparenza nelle comunicazioni sugli incidenti.

Costi di sicurezza: Monitorare i costi associati alla sicurezza informatica, inclusi i costi di implementazione delle soluzioni di sicurezza, i costi operativi e i costi associati alle violazioni della sicurezza. Un controllo dei costi può indicare un utilizzo efficiente delle risorse.

Responsabile politico

Sindaco delegato all'Agenda Digitale Locale

Responsabile gestionale

Direttore operativo

Responsabile Transizione Digitale (R.T.D.)

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

AGENDA DIGITALE LOCALE e STATISTICA

Obiettivo operativo n. 5 – PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (adeguamento)



LINEA 3

Descrizione sintetica

Le finalità sono connesse all'adeguamento degli obiettivi previsti nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (PTI-PA) aggiornato al 2024 in riferimento agli obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione:

Innovazione tecnologica: Integrare nuove tecnologie emergenti e soluzioni digitali innovative per migliorare l'efficienza, la trasparenza e l'accessibilità dei servizi pubblici (es. intelligenza artificiale).

Semplificazione e digitalizzazione dei servizi: Promuovere la semplificazione e la digitalizzazione dei servizi pubblici, facilitando l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi online e riducendo la burocrazia.

Interoperabilità dei sistemi: Garantire l'interoperabilità dei sistemi informativi e la condivisione dei dati tra le diverse amministrazioni pubbliche, al fine di favorire una migliore collaborazione e coordinamento nell'erogazione dei servizi.

Cybersecurity e protezione dei dati: Potenziare le misure di sicurezza informatica e la

protezione dei dati sensibili e personali trattati dalle amministrazioni pubbliche, al fine di prevenire violazioni della sicurezza e garantire la privacy dei cittadini.

Accessibilità digitale: Migliorare l'accessibilità digitale dei servizi pubblici per garantire che siano accessibili a tutti, inclusi cittadini con disabilità o con esigenze specifiche.

Trasparenza e open data: Favorire la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni pubbliche, pubblicando dati aperti e promuovendo la partecipazione dei cittadini alla vita democratica e amministrativa.

Semplificazione amministrativa: Semplificare i processi amministrativi e ridurre la burocrazia, facilitando l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi pubblici.

Formazione e competenze digitali: Promuovere la formazione e lo sviluppo delle competenze digitali all'interno delle amministrazioni pubbliche, al fine di garantire che il personale sia in grado di utilizzare efficacemente le nuove tecnologie e di fornire servizi di alta qualità ai cittadini.

Inclusione digitale: Ridurre il digital divide e promuovere l'inclusione digitale, garantendo che tutti i cittadini abbiano accesso alle tecnologie digitali e alle risorse online necessarie per partecipare pienamente alla società digitale.

Aggiornamento normativo: Adeguare il quadro normativo alle nuove sfide e opportunità presentate dall'evoluzione tecnologica, garantendo che la legislazione sia in grado di supportare l'innovazione e la digitalizzazione dei servizi pubblici.

Valutazione e monitoraggio: Monitorare e valutare costantemente l'implementazione del PTI-PA aggiornato al 2024, al fine di identificare eventuali criticità, misurare i progressi raggiunti e apportare eventuali correzioni di rotta per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Durata

2025_2027

Indicatori

In relazione alla pubblicazione del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (PTI-PA) aggiornato al 2024 (pubblicato il 12/02/2024) è possibile individuare i seguenti obiettivi (alcuni già integrati in altre azioni):

Digitalizzazione dei servizi pubblici: aumentare la digitalizzazione dei servizi pubblici per rendere più efficienti e accessibili le interazioni tra cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

Interoperabilità dei sistemi: prevedere nei capitolati di gara che siano resi obbligatori i servizi che possano garantire l'interoperabilità dei sistemi informativi tra le diverse amministrazioni pubbliche, consentendo lo scambio sicuro e efficiente di dati e informazioni anche in relazione alla piattaforma nazionale PDND.

Cybersecurity e protezione dei dati: aumentare la postura di sicurezza dell'infrastruttura digitale dell'Unione in adesione allo CSIRT Regionale.

Trasparenza e open data: revisione della sezione

- amministrazione trasparente in aderenza alla nuove indicazioni di legge;
- aumentare la disponibilità di open data oltre ai dati ritenuti obbligatori per legge.

Innovazione tecnologica: Integrare nuove tecnologie emergenti e soluzioni digitali innovative per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici.

Semplificazione amministrativa: procedere alla reingegnerizzazione dei processi in fase di

passaggio da servizi "analogici" a servizi "digitali", facilitando l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi pubblici.

Formazione e sviluppo delle competenze digitali: Promuovere la formazione e lo sviluppo delle competenze digitali all'interno delle amministrazioni pubbliche, al fine di garantire che il personale sia in grado di utilizzare efficacemente le nuove tecnologie.

Responsabile politico

Sindaco delegato all'Agenda Digitale Locale

Responsabile gestionale

Direttore operativo

Responsabile Transizione Digitale (R.T.D.)

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

AGENDA DIGITALE LOCALE e STATISTICA

Obiettivo operativo n. 6 – PROGETTI PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 1 - SUPPORTO E COORDINAMENTO ATTIVITA'



LINEA 3

Descrizione sintetica

Le finalità connesse al supporto delle attività dei comuni dell'Unione ai progetti PNRR, Missione 1, Componente 1, sono mirate a colmare e/o integrare il GAP di competenze specifiche interne non sufficienti per gestire tali iniziative:

Facilitare l'accesso ai finanziamenti: Supportare i comuni nell'identificare, pianificare e accedere ai finanziamenti disponibili all'interno del PNRR per lo sviluppo di progetti specifici che mirano a migliorare l'efficienza, la resilienza e la sostenibilità delle infrastrutture e dei servizi pubblici.

Pianificazione e progettazione: Fornire assistenza nella pianificazione e progettazione di interventi specifici, aiutando i comuni a definire obiettivi chiari, identificare le esigenze della comunità e sviluppare proposte progettuali che rispondano ai requisiti del PNRR.

Gestione del ciclo di vita del progetto: Supportare i comuni nella gestione completa del ciclo di vita del progetto, dall'ideazione alla valutazione dell'impatto, garantendo il rispetto dei tempi, dei budget e degli obiettivi stabiliti nel contesto dei progetti PNRR.

Sviluppo di competenze: Offrire formazione e supporto tecnico alle risorse umane dei comuni per migliorare le loro competenze e conoscenze riguardo agli strumenti, alle tecnologie e alle metodologie necessarie per gestire con successo progetti complessi finanziati dal PNRR.

Coordinamento delle risorse: Coordinare le risorse interne ed esterne necessarie per l'implementazione dei progetti PNRR, inclusi consulenti esterni, fornitori di servizi e altre parti interessate, per garantire una corretta esecuzione e monitoraggio delle attività.

Monitoraggio e reporting: Supportare i comuni nella definizione di indicatori di performance chiave (KPI) e nel monitoraggio costante dei progressi raggiunti nell'attuazione dei progetti PNRR, fornendo report regolari sullo stato di avanzamento e sull'uso dei finanziamenti.

Garantire la conformità normativa: Assicurare che tutti gli interventi e le attività svolte dai comuni siano conformi ai requisiti normativi e alle linee guida stabilite dal PNRR, evitando possibili sanzioni o ritardi nell'erogazione dei finanziamenti.

Promozione della collaborazione e del networking: Favorire la condivisione delle migliori pratiche e delle esperienze tra i comuni dell'Unione coinvolti nei progetti PNRR, promuovendo la collaborazione e il networking per massimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

Valorizzazione dei risultati: Contribuire alla comunicazione e alla valorizzazione dei risultati ottenuti dai progetti PNRR, evidenziando i benefici ottenuti per la comunità locale e promuovendo la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo dei finanziamenti pubblici.

Sostenibilità a lungo termine: Supportare i comuni nell'adozione di strategie e pratiche sostenibili che consentano loro di mantenere nel tempo i risultati ottenuti attraverso i progetti PNRR, garantendo un impatto positivo e duraturo sul territorio e sostenibile dal punto di vista finanziario sul medio/lungo periodo facendo sinergie ed economie di scala.

Durata
2025_2026

Indicatori
Allineamento con gli obiettivi del PTI-PA: Percentuale di coerenza tra gli obiettivi del progetto di supporto e quelli stabiliti nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. Implementazione dei progetti PNRR: Numero di progetti avviati e completati entro i tempi previsti nel contesto della Missione 1, Componente 1 del PNRR. Utilizzo delle risorse finanziarie: Percentuale di budget assegnato al progetto di supporto utilizzato in modo efficace e conforme alle direttive del PNRR e del PTI-PA e conseguenti strategie di sostenibilità economica di medio/lungo periodo. Coinvolgimento delle parti interessate: Numero di stakeholder coinvolti nel processo decisionale e di implementazione dei progetti PNRR all'interno della PA. Adozione delle tecnologie innovative: Percentuale di adozione di nuove tecnologie o soluzioni innovative previste nei progetti PNRR all'interno delle strutture della PA. Riduzione dei tempi di attuazione: Percentuale di riduzione dei tempi medi di attuazione dei processi amministrativi grazie all'implementazione dei progetti PNRR. Aumento dell'efficienza e della produttività: Misurazione dell'incremento di efficienza e produttività nei settori interessati dai progetti PNRR, tramite indicatori specifici come il tempo medio per elaborare una pratica o il numero di servizi erogati. Miglioramento della qualità dei servizi: Valutazione della percezione dei cittadini o degli utenti finali riguardo all'efficacia e alla qualità dei servizi pubblici migliorati grazie all'implementazione dei progetti PNRR. Riduzione della burocrazia e semplificazione normativa: Numero di procedure semplificate o normative eliminate come risultato diretto dell'implementazione dei progetti PNRR. Monitoraggio e valutazione del progresso: Stesura di report periodici sull'avanzamento dei progetti PNRR e del progetto di supporto, con valutazioni dettagliate dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati.

Responsabile politico
Sindaco delegato all'Agenda Digitale Locale

Responsabile gestionale
Direttore operativo
Responsabile Transizione Digitale (R.T.D.)

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
--

AGENDA DIGITALE LOCALE e STATISTICA
Obiettivo operativo n. 7 – FACILITAZIONE DIGITALE



LINEA 2 LINEA 3 LINEA 4

Descrizione sintetica

Progetto connesso avviso 1.7.2 PNRR (SOGGETTO ATTUATORE Regione Emilia Romagna) finalizzato ad aumentare le competenze digitali dei cittadini.

Durata

2025

Indicatori

Tasso di adozione delle tecnologie digitali: Monitorare il tasso di adozione delle tecnologie digitali tra i gruppi target del progetto, come ad esempio cittadini, imprese o dipendenti pubblici, per valutare l'entità del cambiamento comportamentale.

Aumento dell'accesso ai servizi digitali: Valutare l'aumento dell'accesso ai servizi pubblici e privati attraverso canali digitali, misurando il numero di utenti che utilizzano i servizi online rispetto ai canali tradizionali.

Riduzione delle disuguaglianze digitali: Misurare la riduzione delle disuguaglianze digitali tra diversi gruppi demografici o geografici, valutando l'equità nell'accesso e nell'uso delle tecnologie digitali.

Aumento della digitalizzazione dei processi: Valutare il grado di digitalizzazione dei processi amministrativi e operativi, misurando il numero di processi convertiti in formati digitali e automatizzati.

Miglioramento dell'esperienza utente: Raccogliere feedback dagli utenti sui servizi digitali offerti, valutando la facilità d'uso, l'efficienza e la soddisfazione complessiva dell'esperienza utente.

Aumento dell'efficienza operativa: Monitorare l'aumento dell'efficienza operativa attraverso l'automazione dei processi e la riduzione dei tempi di esecuzione, misurando il tempo e le risorse risparmiate grazie alla digitalizzazione.

Riduzione dei costi: Valutare il risparmio di costi derivante dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, inclusi i costi di gestione, i costi operativi e i costi associati ai canali tradizionali.

Aumento della trasparenza e dell'accountability: Valutare il miglioramento della trasparenza e dell'accountability nell'erogazione dei servizi pubblici attraverso l'accesso e la condivisione di informazioni e dati digitali.

Aumento della sicurezza digitale: Misurare l'aumento della sicurezza digitale attraverso l'implementazione di misure di protezione dei dati e dei sistemi informativi, come la crittografia, l'autenticazione multifattoriale e il monitoraggio delle minacce.

Incremento dell'innovazione digitale: Monitorare l'incremento dell'innovazione digitale

attraverso lo sviluppo e l'adozione di nuove soluzioni e tecnologie digitali, misurando il numero di nuove iniziative o prodotti digitali lanciati.

TARGET 31/12/2025: almeno 2500 cittadini unici

Responsabile politico

Sindaco delegato all'Agenda Digitale Locale

Responsabile gestionale

Direttore operativo

Responsabile Transizione Digitale (R.T.D.)

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Servizi sociali Servizi educativi

AGENDA DIGITALE LOCALE e STATISTICA

Obiettivo operativo n. 8 – CENSIMENTI PERMANENTI (UCC BASSA REGGIANA)



LINEA 3 LINEA 4

Descrizione sintetica

Gestione unificata per il supporto delle rilevazioni degli enti individuati da ISTAT alle attività censuarie permanenti finalizzata alla standardizzazione ed unificazione dei procedimenti amministrativi connessi.

Durata

2025/2027

Indicatori

Conformità alle metodologie di rilevazione: Verificare che le rilevazioni siano condotte in conformità alle metodologie e alle linee guida stabilite da ISTAT per garantire la coerenza e l'affidabilità dei dati.

Tempestività nella raccolta dei dati: Monitorare la tempestività nella raccolta e nell'elaborazione dei dati raccolti durante i censimenti permanenti, garantendo che siano disponibili nei tempi previsti per l'analisi e la pubblicazione.

Qualità delle operazioni di controllo e validazione: Valutare l'efficacia delle operazioni di controllo e validazione dei dati raccolti durante i censimenti permanenti, garantendo che siano identificate e corrette eventuali anomalie o errori.

Soddisfazione degli utenti: Raccogliere feedback dagli utenti dei dati raccolti durante i censimenti permanenti, inclusi gli enti pubblici, le organizzazioni private e il pubblico in generale, per valutare la loro soddisfazione e identificare eventuali aree di miglioramento.

Responsabile politico

Sindaco delegato all'Agenda Digitale Locale

Responsabile gestionale
Direttore operativo
Responsabile Transizione Digitale (R.T.D.)

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Servizi sociali
Servizi educativi
Direttore operativo

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali

PROGRAMMA 2 - Segreteria generale

servizio: Responsabile Segreteria di Direzione, Prevenzione Corruzione e Trasparenza, Marketing

Ambito strategico
Unione INNOVATIVA : TERRE DI PO E DEI GONZAGA – PROGETTO DI MARKETING TERRITORIALE


Ambito d'azione
Pubblica amministrazione innovativa, efficace ed efficiente

Obiettivo strategico
Promozione e sviluppo del Piano di Marketing Territoriale dell'Unione – Terre di Po e dei Gonzaga

Stakeholder finali
Enti locali associati, interlocutori istituzionali (Regione), sistema del commercio, incoming turistico, cittadini

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Regione Emilia-Romagna – Agenzia Turismo ER – DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA

Orizzonte temporale (anni)
2025/2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Obiettivo strategico
Dal 2014, la valorizzazione del territorio tramite il marketing territoriale rappresenta la chiave strategica per la promozione turistica dell'Unione. L'obiettivo è stato quello di sviluppare un servizio dedicato e trasversale, allineato con l'innovazione istituzionale, per sostenere la crescita del sistema territoriale della Bassa Reggiana. La visione che guida questa iniziativa riconosce

l'importanza di una strategia integrata che, oltre a promuovere l'innovazione istituzionale, potenzi il territorio. Questa strategia punta a interconnettere strumenti e processi per attrarre nuovo capitale umano e finanziario. Rendere il territorio più attrattivo favorisce non solo gli investimenti esterni ma anche quelli interni, coinvolgendo capitali pubblici e privati e promuovendo la collaborazione tra attori locali attraverso approcci di co-progettazione e coproduzione.

La pubblica amministrazione, in particolare gli enti locali come l'Unione, svolge un ruolo cruciale come piattaforma facilitante e abilitante al cambiamento. Ciò si realizza mediante l'attivazione di percorsi di condivisione e partecipazione di tutti i soggetti sociali, economici e culturali disposti a collaborare per raggiungere obiettivi comuni. Inoltre, per alimentare comunità che accrescano il capitale di fiducia, oltre a quello produttivo, è fondamentale che la pubblica amministrazione funga da promotore e facilitatore di iniziative che promuovano il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti gli attori locali.

Il marketing territoriale è **intrinsecamente interconnesso con altre politiche strategiche**, tra cui lo sviluppo territoriale, la promozione della rete imprenditoriale, la tutela ambientale, le infrastrutture di trasporto, l'Agenda Digitale Locale, la Transizione ecologica e la valorizzazione culturale. Questa sinergia consente di creare un approccio integrato e multidisciplinare, capace di potenziare l'attrattività del territorio e di stimolare una crescita sostenibile e inclusiva.

Per queste ragioni, nel quadro della programmazione 2025-2027, l'impulso alla promozione del territorio sarà orientato verso progetti trasversali, precedentemente avviati nel corso degli anni precedenti e tuttora innovativi e attuali. Tale approccio mira a **promuovere e agevolare collaborazioni e sinergie tra i Servizi dell'Unione, i Comuni e gli Stakeholder del territorio**. L'integrazione delle politiche pubbliche è essenziale per rispondere efficacemente alla diversificazione delle necessità e dei bisogni territoriali. Questo richiede lo sviluppo di progetti che coinvolgano un ampio spettro di attori, competenze, discipline e conoscenze, promuovendo una collaborazione multidisciplinare e intersettoriale.

Per il triennio 2025-2027 si intendono perseguire diversi obiettivi strategici tra cui:

1. Visibilità, Riconoscibilità e Diversificazione della Destinazione Turistica:

- Aumentare la visibilità del territorio della Bassa Reggiana rendendolo maggiormente riconoscibile attraverso una ricca offerta turistica.
- Distribuire le permanenze turistiche anche nei periodi di bassa stagione, promuovendo attrattive specifiche che incentivino visite costanti.

2. Piano Strategico del Turismo e della Cultura:

- Redigere un piano strategico del turismo e della cultura per il periodo 2025-2027, coinvolgendo tutti gli stakeholder locali e in particolare collaborando con il nuovo IAT Bassa Reggiana per definire al meglio le strategie di promozione del territorio.
- Valorizzare e promuovere il territorio della Bassa Reggiana attraverso una rete di sinergie tra pubblico e privato, favorendo lo scambio di conoscenze e risorse.
- Incrementare la partecipazione degli abitanti locali nello sviluppo del turismo, consolidando l'identità territoriale.

3. Piano di Comunicazione Integrato:

- Creare un piano di comunicazione strategico che utilizzi sia strumenti digitali che offline per promuovere efficacemente il territorio, sempre collaborando con il nuovo IAT Bassa Reggiana.
- Far conoscere e rendere distintiva la Bassa Reggiana attraverso un approccio comunicativo versatile e mirato.

4. Sinergie con Altri Servizi dell'Unione:

- Integrare la promozione turistica con altri servizi essenziali del territorio, come la rete di trasporti pubblici, le attività commerciali, l'innovazione tecnologica e la sostenibilità ambientale.
- Collaborare strettamente con i servizi unionali dedicati al territorio, all'ambiente, all'innovazione tecnologica e alle attività produttive per realizzare progetti promozionali integrati.
- Prevedere ulteriori azioni di coinvolgimento della cittadinanza soprattutto nei percorsi di partecipazione avviati negli anni 2023 e 2024.

Questa strategia integrata e multidisciplinare mira a rendere il territorio della Bassa Reggiana più attrattivo, stimolando investimenti esterni e interni, e promuovendo una crescita sostenibile e inclusiva attraverso la collaborazione e il coinvolgimento di una vasta gamma di attori locali.

Stakeholder finali

Enti locali associati, interlocutori istituzionali (Regione), cittadini, esercizi commerciali, strutture ricettive locali, imprese, scuole

Obiettivi operativi - Piano integrato di Marketing Territoriale

- **VISIBILITÀ DELLA DESTINAZIONE TURISTICA – PROGETTI “GRANDE FIUME”.** L'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana, in linea con le indicazioni programmatiche della Regione Emilia-Romagna, intende proseguire con progettualità innovative nello sviluppo delle politiche turistiche e delle azioni di promozione, canalizzandole in particolare nel contenitore di sistema della “Destinazione Turistica Emilia” grazie alla quale è stato avviato un percorso di collaborazione con territori della Bassa Parmense e successivamente con altri territori limitrofi e con alcuni comuni della provincia di Piacenza, cercando di valorizzare la destinazione e non solo i singoli comuni. Questi progetti si pongono l'obiettivo di valorizzare la destinazione turistica Grande Fiume, presentando il territorio in modo unitario e valorizzando i servizi presenti per esplorare e vivere al meglio le esperienze legate al Fiume.

In particolare, per questo obiettivo, si propone di realizzare:

- o Miglioramento piattaforma “Progetti Speciali” sul sito Terre di Po e dei Gonzaga: promuovere la destinazione come unica entità, includendo tutte le informazioni utili – possibilità di personalizzazione degli itinerari;
- o Campagne di Marketing mirato: promozione coordinata della destinazione;

- **DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA – UFFICIO ACCOGLIENZA E INFORMAZIONE TURISTICA:** Si continuerà a lavorare sull'identità del territorio e sulla narrazione attraverso strumenti innovativi, con un forte orientamento verso il turismo esperienziale. La strategia prevede una maggiore caratterizzazione delle eccellenze culturali, enogastronomiche, commerciali e ambientali del territorio. Il marchio “Terre di Po e dei Gonzaga” e il sito di promozione turistica costituiranno il fulcro delle iniziative per i prossimi anni, valorizzando le diverse esperienze turistiche offerte dalla Bassa Reggiana, in particolare per i turisti interessati al turismo slow. Inoltre, la Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Destinazione Turistica Emilia, prevede la creazione di IAT (Informazione e Accoglienza Turistica) adattabili alle dimensioni territoriali. L'Unione Bassa Reggiana intende investire nella conversione dell'Ufficio Informazioni Turistiche di Guastalla in IAT per tutto il territorio, migliorando sia le competenze del personale sia l'offerta complessiva per i visitatori.
 - o Sviluppo del Marchio “Terre di Po e dei Gonzaga”: promuovere il brand per renderlo riconoscibile – realizzazione di materiale promozionale;
 - o Turismo esperienziale: creare proposte di itinerari che includano esperienze uniche – proporre la collaborazione con aziende e operatori locali;
- **PROMOZIONE E MARKETING – PIANO DI COMUNICAZIONE:** La promozione e il marketing attraverso un Piano di Comunicazione dedicato saranno fondamentali per

rilanciare il turismo nella nostra regione, particolarmente colpito dalla pandemia globale. Nei prossimi tre anni, sarà essenziale coordinare attentamente tutte le attività in linea con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che mira a potenziare i settori del Turismo e della Cultura e a valorizzare le periferie e i piccoli borghi, rafforzando così il tessuto sociale del territorio.

Il materiale visivo raccolto negli ultimi due anni verrà sfruttato in modo strategico e continuo per promuovere il territorio. L'uso dei social media, con la pubblicazione di video brevi, contest, rubriche video e fotografiche, sarà cruciale per aumentare la visibilità della regione. Si introdurranno nuovi strumenti digitali e supporti cartacei per rendere il territorio sempre più accessibile ai turisti, integrando quelli già esistenti come brochure, cartellonistica e mappe. Una delle iniziative principali sarà la realizzazione di "Tour8", una manifestazione che coinvolgerà tutti i comuni dell'Unione per promuovere il territorio.

- o Piano di Comunicazione Integrato;
- o Campagne Social con Blog Tour;
- o Evento "Tour8";

- **PIANO STRATEGICO DEL TURISMO E DELLA CULTURA – AVVIO PRIME AZIONI:** sulla base dei progetti di partecipazione avviati con i cittadini dell'Unione su diverse tematiche inerenti la mobilità sostenibile, i valori del territorio, la tutela ambientale e le politiche di sviluppo urbanistico e le politiche giovanili, si intende avviare la prima fase di azioni per redigere un Piano Strategico del turismo e della cultura. Queste prime azioni saranno caratterizzate da momenti dedicati agli amministratori per definire bisogni e necessità del territorio e obiettivi futuri, seguiti poi dal coinvolgimento dei diversi stakeholder previsti nel progetto. L'obiettivo della prima fase sarà quindi quello di raccogliere più informazioni possibili riguardo Turismo e Cultura e redigere i primi obiettivi strategici per il Piano Strategico.
- **SINERGIE CON ALTRI SERVIZI IN UNIONE:** In stretta relazione con le politiche ambientali e la pianificazione urbanistica, nuove progettualità potranno infine essere sviluppate nella direzione del turismo sostenibile in aumento costante e su cui la Bassa Reggiana può costruire un'offerta adeguata, promuovendo i percorsi cicloturistici integrati in una filiera che offra servizi sia pubblici che privati. In collaborazione con tutti i comuni dell'Unione e la Riserva MAB Unesco "Po Grande", è stato avviato e finanziato un progetto che prevederà la realizzazione di diverse azioni per migliorare la rete cicloturistica del territorio. In particolare, verranno aumentati i servizi a disposizione dei visitatori, la segnaletica per tutti i percorsi e i collegamenti con altri territori appartenenti all'area MAB Unesco. Si intende inoltre dare continuità ai progetti di valorizzazione della rete commerciale avviati nel corso degli anni 2022 e 2023, in collaborazione con il SUAP dell'Unione. In particolare, attraverso l'adesione ad una manifestazione di interesse, sarà possibile per le aziende e gli operatori locali che si occupano di ospitalità e promozione, essere inseriti in una sezione dedicata del portale turistico www.terredipoedeigonza.it

Descrizione sintetica e relativi aggiornamenti

Si mantengono come obiettivi permanenti della missione:

- manutenzione e costante valorizzazione dei percorsi di segnaletica
- costante aggiornamento del portale turistico
- promozione dei percorsi di turismo breve e cicloturistici
- coordinamento delle strutture museali/culturali e ricettive del territorio
- ricerca costante ed attiva di sinergie di promozione turistica con altri territori
- programma di promo-commercializzazione unico e integrato con DTE
- prima fase di coinvolgimento di operatori turistici
- realizzazione di una rassegna di eventi a tema turistico per accrescere la conoscenza del nostro territorio

- creazione di un tavolo di concertazione pubblico-privata per il consolidamento e la diffusione del brand "Terre di Po e dei Gonzaga"
- realizzazione di video e materiale fotografico per la promozione attraverso i canali social
- avvio progetto per redazione di obiettivi strategici per il turismo e la cultura

Sono già state realizzate:

- piantine ciclo-turistiche cartacee contenenti i nove n. 9 percorsi ciclabili tra i comuni della bassa reggiana – stampate e distribuite
- APP Terre di Po in Bici – scaricabile per cellulari e dispositivi informatici - contenenti i nove n. 9 percorsi ciclabili tra i comuni della bassa reggiana e le informazioni turistiche principali per ogni comune (strutture ricettive, punti di ristoro, ecc) – scaricabile gratuitamente e pronta all'uso
- Promozione sui social con redazione di piano editoriale mensile sui social (ad ora Facebook e Instagram come social prevalenti)
- PORTALE TURISMO TERRE DI PO E DEI GONZAGA
- mantenimento della promozione dei canali di comunicazione del marchio Terre di Po e dei Gonzaga (sito internet, pagina Facebook, pagina Twitter e canali tradizionali di comunicazione) con post costanti e diversificati sui social network, programmati su base settimanale;
- ricerca attiva di forme di contribuzione e/o cofinanziamento (PTPL anni 2015-2024, Contributo Camera di Commercio);
- valorizzazione dell'emergenza naturalistica <<Po fiume d'Europa>> attraverso i canali social e il nuovo portale turistico, la Borsa del Turismo Fluviale e la candidatura dell'area "Po Grande" come sito MAB Unesco;
- consolidamento della struttura organizzativa in Unione dedicata alle attività di Marketing: figura amministrativa dedicata a 18 ore settimanali.
- Evento "8xUNiOne": 8 eventi su tutto il territorio dell'Unione volti ad accrescere il senso di appartenenza al territorio e la conoscenza dell'Ente Unione Bassa Reggiana;
- Realizzazione del progetto "AndiAMO in Centro", per la valorizzazione della rete commerciale;
- Realizzazione dei progetti trasversali PTPL 2021, 2022, 2023 e 2024 in collaborazione con comuni delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia
- Collaborazione con il tavolo di lavoro per l'Osservatorio Locale del Paesaggio
- servizi editoriali dedicati del territorio per i progetti di marketing territoriale
- aggiornamento costante calendario unico eventi 2024 sul portale turistico
- aggiornamento del portale turistico sulla base dei nuovi progetti realizzati nella nuova sezione "Progetti Speciali" con caratteristiche innovative e user friendly per una fruizione interattiva del portale da parte del turista
- realizzazione blog tour con professionisti del settore per la promozione del territorio
- realizzazione materiali dedicati

Durata

31/12/2027

Indicatori

Approvazione del Piano Integrato di Marketing Territoriale dell'Unione Bassa Reggiana – Terre di Po e dei Gonzaga negli 8 comuni e in Unione

Implementazione del sito internet e delle pagine social

Costruzione dei percorsi di turismo breve e cicloturistici

Attivazione e prosecuzione di almeno un progetto in sinergia con altri territori

N. di accessi del portale turismo Terre di Po e dei Gonzaga

N. di incontri del gruppo tavolo marketing territoriale (almeno n. 1 incontro ogni trimestre)

Realizzazione di corsi di formazione specifici in sinergia con il CFP Centro di Formazione Professionale

Redazione programma di promo-commercializzazione in base alle linee guida di Destinazione Turistica Emilia

N. di incontri della rete dei referenti e tavolo assessori

Attività in sinergia con Osservatorio Locale del Paesaggio
Attivazione IAT Bassa Reggiana
Percorso partecipativo per la redazione di obiettivi strategici per il turismo e la cultura

Responsabile politico

Sindaco con delega al Marketing Territoriale, Comunicazione e Innovazione Tecnologica

Responsabile gestionale

Responsabile Segreteria di Direzione, Prevenzione Corruzione e Trasparenza, Marketing

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo SUAP, SIA, Protezione Civile

-Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
servizio: ragioneria e controllo di gestione

Ambito strategico

Unione innovativa TRASPARENTE ed EFFICIENTE – MONITORAGGIO DELLE RISORSE ORDINARIE E DA FONDI PNRR



LINEA 3 LINEA 4

Ambito d'azione

Pubblica amministrazione snella, efficace ed efficiente

Obiettivo strategico – MONITORAGGIO RISORSE e CONTROLLO DI GESTIONE

La situazione economica internazionale influenzata in particolare dai conflitti in Ucraina ed in Medio Oriente, dal conseguente altalenante rincaro dei prezzi energetici e degli aumenti del costo per il trasporto di merci a livello internazionale impone un'accurata gestione delle risorse finanziarie.

In questo contesto l'Italia che fa parte di Next Generation EU, progetto di rilancio economico dedicato agli stati membri dell'Unione Europea, ha elaborato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Gli enti locali sono coinvolti nell'attuazione dei progetti per i quali si sono candidati concorrendo unitariamente al raggiungimento dei milestones prefissati.

Il tavolo dei referenti del controllo di gestione, in quanto partecipato da tutti i responsabili finanziari dei Comuni dell'Unione, è occasione di condivisione e monitoraggio delle risorse da gestire che si intrecciano ed impattano sui rapporti finanziari tra Comuni e Unione.

Il monitoraggio delle entrate ed il costante raccordo con i Comuni aderenti all'Unione sono finalizzati, inoltre, a gestire adeguatamente i flussi di cassa cercando di evitare il ricorso ad anticipazione di cassa, rispettando i tempi di pagamento nei confronti dei fornitori.

Il tavolo dei referenti del controllo di gestione diviene inoltre occasione di raccordo e monitoraggio dei progetti PNRR nonché di condivisione di best practices di rendicontazione e gestione contabile.

Ai fini della programmazione contabile, obiettivo dell'Unione è quello di predisporre i documenti previsionali, da sottoporre all'approvazione dell'organo consiliare, entro i termini prescritti dalla normativa per la precisione entro l'esercizio precedente a quello cui si riferiscono evitando gestioni provvisorie e penalità.

Si conferma, per il servizio, l'obiettivo di innovazione ed adeguamento delle funzioni di staff dell'Unione relative al controllo di gestione e di implementazione e diffusione del modello di analisi delle gestioni associate volto a monitorare, rendicontare e valutare i risultati delle

gestioni associate in Unione con il focus sulla trasparenza e misurazione delle performance. Nel triennio 2025/2027 si proseguirà l'attività di Controllo di Gestione associato, implementando il numero delle funzioni sia comunali che associate oggetto di monitoraggio e valutazione integrando gli indicatori esistenti con quanto elaborato dall'Osservatorio Regionale delle Unioni e Fusioni di Comuni nel corso dell'anno 2020. Nell'anno 2025 si prosegue nell'implementazione di un interfaccia web che esponga i dati del controllo di gestione ed il monitoraggio dei progetti PNRR.

Stakeholder finali

Enti locali associati, interlocutori istituzionali (Regione)

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Regione Emilia Romagna – Settore Affari Istituzionali – Gruppo Tecnico Regionale per il monitoraggio delle gestioni associate

Orizzonte temporale (anni)

2024/2026

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo operativo n.1

Monitoraggio dei tempi medi di pagamento e rispetto del termine di 30 giorni dalla data di ricezione delle fatture. Costante verifica della piattaforma certificazione crediti.



Stakeholder finali

Fornitori

Orizzonte temporale (anni)

2025/2027

Indicatori

Indicatore di tempestività dei pagamenti.

Responsabile politico

Sindaco con delega al Bilancio

Responsabile gestionale

Responsabile servizio Ragioneria e controllo di gestione

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Obiettivo operativo n.2

“Tavolo dei referenti comunali”: aggiornamento della banca dati per monitoraggio nel tempo dei dati raccolti denominata “Osservatorio Unione” e predisposizione cruscotto sul sito web dell’Unione che esponga i dati del controllo di gestione e ne permetta la consultazione

**LINEA 3 LINEA 4****Durata**

2025/2027

Indicatori

Incontri infrannuali per l’organizzazione della raccolta dei dati tra i Comuni e l’Unione e per la condivisione delle procedure di analisi dei servizi oggetto del controllo di gestione.

Report dei dati raccolti. Predisposizione di un cruscotto sul sito web dell’Unione che esponga dati di attività ed indicatori dei servizi gestiti da Unione e Comuni.

Responsabile politico

Sindaco con delega al Bilancio

Responsabile gestionale

Responsabile servizio Ragioneria e controllo di gestione

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo

Obiettivo operativo n.3

Banca dati progetti PNRR a cui Comuni e Unione – dati riepilogativi ed identificativi dei progetti a cui gli Enti sono stati ammessi al finanziamento - monitoraggio stato di attuazione

**LINEA 3 LINEA 4****Durata**

2025/2027

Indicatori

Cruscotto web interattivo o rappresentazione dati sul sito web Unione relativi al monitoraggio dei progetti PNRR del territorio unionale

Responsabile politico

Sindaco con delega al Bilancio

Responsabile gestionale

Responsabile servizio Ragioneria e controllo di gestione

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Comuni Unione, direzione generale, servizio sociale integrato zonale, servizio informatico e statistico, servizio protezione civile

Obiettivo operativo n.4

Diffondere l'utilizzo del modello "referto controllo di gestione" ai singoli Comuni aderenti all'Unione e l'Unione stessa, comprendendo nello stesso gli indicatori KPI riguardanti biblioteca, gestione del verde e illuminazione pubblica in area sovra comunale.

**Durata**

2025/2027

Indicatori

Elaborato "referto controllo di gestione" ed indicatori KPI.

Responsabile politico

Sindaco con delega al Bilancio

Responsabile gestionale

Responsabile servizio Ragioneria e controllo di gestione

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo**Obiettivo operativo n.5**

Parifica crediti e debiti derivanti dai rapporti Unione/Comuni.

A seguito dell'adesione a tavolo Anci nella definizione di un modello di riconciliazione dei crediti e debiti derivanti dai rapporti Unione/Comuni per la gestione associata di funzioni e servizi, si porta in adozione tale procedura al fine di migliorare il raccordo contabile tra gli Enti

**Durata**

2025/2027

Indicatori

Parifica in sede di rendiconto annuale dei residui riferiti al 31/12 precedente

Responsabile politico

Sindaco con delega al Bilancio

Responsabile gestionale

Responsabile servizio Ragioneria e controllo di gestione

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
servizio: servizio unico tributi

OBIETTIVO STRATEGICO: CANTIERE FISCALITA' LOCALE

Ambito strategico
EQUITÀ FISCALE e finanziamento dei servizi comunali


Ambito d'azione
Attività di contrasto all'evasione dei Tributi comunali

Obiettivo strategico
Riduzione dell'evasione tributaria
Contrasto all'evasione

Stakeholder finali
Cittadini

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)
2025/2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico
CONTRASTO ALL'EVASIONE TRIBUTARIA

Stakeholder finali
Cittadini

Obiettivo operativo
Attuazione di piani di controllo IMU, TARI, finalizzati all'emersione degli omessi/parziali versamenti e delle omesse/infedeli dichiarazioni

Descrizione sintetica
Attività di controllo pianificate mediante "progetti di recupero" sui singoli tributi e su tutte le categorie di contribuenti
Durata
31/12/2027
Indicatori
Numero e importi degli avvisi d'accertamento IMU, TARI e riscossioni da attività d'accertamento
Responsabile politico
Responsabile gestionale
Responsabile del Servizio Tributi
Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico
UNA RISCOSSIONE PIÙ EFFICIENTE e flessibile delle entrate comunali

Ambito d'azione
Riscossione dei crediti di natura tributaria e patrimoniale
Obiettivo strategico
Migliorare l'efficacia della riscossione delle entrate comunali
Stakeholder finali
Cittadini
Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Intercenter E.R.
Orizzonte temporale (anni)
2025/2027
Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico
Migliorare l'efficacia della riscossione delle entrate comunali mediante l'implementazioni delle nuove procedure di riscossione disciplinate dalla Legge n. 160/2019 che hanno introdotto l'accertamento esecutivo. Valutazione di costi e benefici legati all'affidamento in Concessione dell'attività di Riscossione coattiva rispetto alla riscossione diretta con il supporto di un partner privato in "appalto di servizi"
Stakeholder finali
Cittadini
Obiettivo operativo
Predisporre un sistema di riscossione coattiva volto a migliorare le percentuali di riscossione e a ridurre i tempi della riscossione, valutando la possibilità di affidare in concessione tutte le fasi dell'attività di riscossione ovvero continuare a riscuotere direttamente con il supporto di un partner privato in "appalto di servizi"
Descrizione sintetica
Occorre adeguare le procedure relative alla riscossione coattiva alle novità introdotte dalla Legge 160/2019: in particolare bisognerà aggiornare i modelli di accertamento tenendo conto del nuovo accertamento "immediatamente esecutivo"; sarà necessario altresì definire anche tutte le successive fasi relative alle azioni cautelari ed esecutive da intraprendere nei confronti dei contribuenti morosi. Occorre valutare la possibilità di affidare in concessione tutte le fasi dell'attività.

Durata
31/12/2027

Indicatori
Invio accertamenti immediatamente esecutivi. Rinnovo convenzione Intercenter per la riscossione diretta con servizio di supporto oppure gara per l'affidamento in concessione dell'attività di riscossione.

Responsabile politico

Responsabile gestionale
Responsabile del Servizio Tributi

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico
REALIZZAZIONE DELL'UFFICIO UNICO dei Tributi (BACK OFFICE)

Ambito d'azione
Attività di back office: formazione, programmazione, controlli.
Obiettivo strategico
Migliorare l'efficacia dei controlli mantenendo linee interpretative uniformi.
Stakeholder finali
Cittadini
Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Comune di Guastalla
Orizzonte temporale (anni)
2025/2027
Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico
Riorganizzare progressivamente l'utilizzo dell'Ufficio Unico dei Tributi, al fine di riunire tutti i dipendenti dell'Ufficio Tributi alcuni giorni a settimana con l'obiettivo di implementare l'attività di formazione, pianificazione e controllo.
Stakeholder finali
Cittadini
Obiettivo operativo
Intensificare l'utilizzo del nuovo ufficio unico presso la sede dell'ex tribunale a Guastalla
Descrizione sintetica
La nuova sede è stata istituita presso l'ex tribunale del Comune di Guastalla. L'emergenza sanitaria ha comportato un ridimensionamento dell'utilizzo della sede, che ha ospitato i dipendenti dell'Unione a giorni alterni. Si prevede un utilizzo più intenso della sede unica in modo che tutti i dipendenti dell'Ufficio Tributi possano riunirsi simultaneamente presso l'ufficio unico, alcuni giorni a settimana, per svolgere attività formativa, di confronto e di pianificazione.
Durata
31/12/2027
Indicatori
Piena efficienza del nuovo ufficio unico dei tributi, in grado di ospitare tutti i dipendenti dell'Ufficio Tributi

Responsabile politico

Responsabile gestionale
Responsabile del Servizio Tributi

Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

servizio: Appalti Lavori, Servizi, Forniture e Aste Immobiliari

Ambito strategico 1

Qualificazione delle competenze



Ambito d'azione

Stazione Unica Appaltante

Obiettivo strategico

Ampliamento dell'ambito di azione

Stakeholder finali

Comuni

Orizzonte temporale (anni)

2025-2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo strategico

Qualificazione della Stazione Appaltante

Stakeholder finali

Servizi Unione Bassa Reggiana

Obiettivo operativo

Autonomia contrattuale dell'Unione dei Comuni

Descrizione sintetica

Gli articoli 62 e 63, e l'allegato II.4 del Codice dei contratti pubblici D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 prevedono l'avvio del sistema di qualificazione delle Stazioni Appaltanti, e dal 01/01/2025 con specifico riferimento alla fase esecutiva dei contratti.

La qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza è ora suddivisa in due ambiti:

- a) progettazione tecnico-amministrativa e affidamento delle procedure;
- b) esecuzione dei contratti.

Ogni stazione appaltante o centrale di committenza può effettuare le procedure corrispondenti al livello di qualificazione posseduto e a quelli inferiori.

L'Unione ha ottenuto la qualificazione definitiva valida sino al 30/06/2025 per l'ambito a), valido anche per l'ambito b) sino al 31/12/2024, ma dal 01/01/2025 si dovrà richiedere la nuova specifica qualificazione per la fase esecutiva e, sulla base delle indicazioni specifiche che

verranno da ANAC, si dovrà intervenire sulla vigente convenzione che regola il funzionamento della stazione unica appaltante.

Durata

31/12/2025

Indicatori

Adeguamento della convenzione con i Comuni

Responsabile politico

Sindaco con delega

Responsabile gestionale

Dirigente del Servizio Appalti Associato

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Direttore generale

Stato attuazione:

Ambito strategico 2
Qualificazione delle competenze


Ambito d'azione
Stazione Unica Appaltante

Obiettivo strategico
Ampliamento dell'ambito di azione

Stakeholder finali
Comuni

Orizzonte temporale (anni)
2025-2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Obiettivo strategico
Qualificazione delle competenze

Stakeholder finali
Comuni e Servizi Unione Bassa Reggiana

Obiettivo operativo
Assumere il ruolo di stazione appaltante per ulteriori Amministrazioni oltre alle attuali

Descrizione sintetica
L'Unione è già convenzionata con 6 Comuni al di fuori del proprio ambito, tuttavia l'ampliamento di questo numero consentirebbe di acquisire una migliore e più specifica qualificazione, soprattutto in vista di quanto sarà necessario per l'ambito della fase esecutiva dei contratti, soprattutto se legata a contratti di importo e complessità, garantendo inoltre una riduzione dei costi di gestione della Stazione Appaltante per i Comuni dell'Unione

Durata
31/12/2027

Indicatori
- Stipula convenzioni con Amministrazioni terze

Responsabile politico
Sindaco con delega

Responsabile gestionale
Responsabile del Servizio Appalti Associato

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Direttore generale

Stato attuazione:

Ambito strategico 3
Qualificazione delle competenze


Ambito d'azione
Stazione Unica Appaltante

Obiettivo strategico
Qualificazione delle competenze

Stakeholder finali
Comuni e Unione

Orizzonte temporale (anni)
2025-2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Obiettivo strategico
Qualificazione delle professionalità impiegate nell'Unione e nei Comuni

Stakeholder finali
Comuni e Servizi Unione Bassa Reggiana

Obiettivo operativo
Svolgimento di seminari e corsi di formazione e aggiornamento utili per l'incremento del punteggio di qualificazione dell'Unione come Stazione Appaltante

Descrizione sintetica
I parametri utilizzati dall'ANAC per la qualificazione delle stazioni appaltanti prevedono un significativo punteggio attribuito alla formazione e all'aggiornamento del personale negli specifici ambito contrattuali dei lavori e dei servizi, con particolare attenzione alle forme di Partenariato Pubblico Privato.

Durata
31/12/2027

Indicatori
Corsi di formazione e aggiornamento utili ai fini del punteggio ex Allegato II.4 D.Lgs. 36/2023

Responsabile politico
Sindaco con delega

Responsabile gestionale
Dirigente del Servizio Appalti Associato

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Stato attuazione:

Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 10 - Risorse umane

servizio: ufficio unico personale

OBIETTIVO STRATEGICO 1

Ambito strategico

SVILUPPO ORGANIZZATIVO - Stabilizzazione dotazione organica dell'Unione e completamento revisione struttura organizzativa in linea con la programmazione del fabbisogno di personale dei Comuni



Ambito d'azione

Consolidamento e rafforzamento dotazione di personale dedicato a funzioni trasferite dai Comuni all'Unione attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti a disposizione dell'ente anche al fine di migliorare il benessere organizzativo del personale e di ridurre il turn over. La priorità dell'unione mira a stabilizzare le figure degli assistenti sociali, sia in ambito educativo che sociale.

Obiettivo strategico

La sfida del triennio sarà quella di stabilizzare la struttura organizzativa dell'Unione, con particolare riferimento alle figure degli assistenti sociali, tendo conto delle diverse leve di gestione del personale che gli strumenti normativi ci offrono.
Si dovranno, pertanto, creare percorsi di valorizzazione dei talenti, attivare politiche di welfare integrativo, sfruttare la politica di distribuzione del fondo al fine di compensare eventuali responsabilità e situazioni di disagio lavorativo e di fidelizzare il personale dipendente, anche attraverso l'estensione dell'utilizzo del lavoro agile.

Stakeholder finali

Interni

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Comuni dell'Unione

Orizzonte temporale (anni)

2025/2026

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

Adozione di strumenti idonei a garantire il consolidamento del personale, il benessere e conseguente fidelizzazione dei dipendenti

Stakeholder finali

Interni

Obiettivo operativo
Programmazione triennale del personale, tramite utilizzo, oltre che del turn over, degli spazi assunzionali ceduti dai Comuni aderenti e la stipula di accordi e convenzioni. Completamento del percorso di progressione tra le aree in deroga entro la fine del 2025 e individuazione criteri per le progressione tra le aree a regime Adozione di strumenti di welfare integrativo
Descrizione sintetica
Il presente obiettivo riguarda la gestione delle seguenti attività in capo all'Ufficio Unico del Personale in relazione alle vacanze d'organico nei servizi dell'Unione: - adeguamento programmazione del fabbisogno di personale dell'Ente e gestione procedure per nuove assunzioni nelle forme consentite dalla normativa vigente a completamento delle vacanze d'organico. - Approvazione criteri per le progressioni tra le aree a regime - Completamento del percorso di progressione tra le aree in deroga. - Adozione di strumenti di welfare integrativo - Approvazione criteri per l'attribuzione degli incarichi di E.Q
Durata
31/12/2025
Indicatori
Piano per l'adozione di strumenti di welfare integrativo Predisposizione nuovi criteri per le progressioni tra le aree a regime
Responsabile politico
Sindaco con delega al Personale
Responsabile gestionale
Responsabile Ufficio Unico Personale
Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Direttore Generale, Dirigenti, Responsabili dei servizi

OBIETTIVO STRATEGICO 2

Ambito strategico
SVILUPPO ORGANIZZATIVO – Riorganizzazione Ufficio Unico Personale
 

Ambito d'azione
Revisione dell'attuale convenzione al fine di meglio specificare le criticità emerse in merito, in particolare, alla gestione dei capitoli di spesa e alla competenza relativa alla gestione dei poteri del datore di lavoro di cui al D. Lgs. 267/2000. Completamento dell'organico dell'ufficio e riorganizzazione delle attività dello stesso per il completamento del trasferimento delle funzioni rimaste in carico ai comuni. Nel corso del triennio la gestione del personale dovrà, altresì, essere integrata prevedendo in carico all'ufficio alcune attività previste dal PRT non ancora previste al fine di completare il trasferimento della funzione. In merito alla trasformazione al digitale, nel corso del triennio dovrà essere completato il piano di formazione sulle competenze digitali, e gestito il piano di formazione nell'ambito della piattaforma Syllabus. Sanno introdotte nuove metodologie digitali per favorire le richieste da parte dei dipendenti.

Obiettivo strategico
Garantire il proseguimento della presa in carico completa delle funzioni di gestione giuridica ed economica del personale dei Comuni aderenti all'Unione attraverso la stabilizzazione e l'incremento dell'organico dell'Ufficio. Incrementare, ove possibile, le funzioni previste dal PRT, relativamente alla funzione personale, attualmente non conferite in Unione.

Stakeholder finali
Interni - Esterni

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Comuni dell'Unione

Orizzonte temporale (anni)
2025/2026

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico
Completare il piano delle assunzioni ufficio personale e la formazione del nuovo personale, in quanto azioni propedeutiche alla presa in carico completa delle funzioni di gestione giuridica ed economica del personale dei Comuni aderenti all'Unione. Incrementare, ove possibile, le funzioni previste dal PRT, relativamente alla funzione personale, attualmente non conferite in Unione.

Stakeholder finali

Interni
Obiettivo operativo Sviluppo e consolidamento della gestione del rapporto di lavoro per la parte giuridica, economica e previdenziale dei dipendenti dei Comuni dell'Unione, anche attraverso convenzioni con i comuni aderenti al fine di sfruttare le competenze sviluppate dal personale interno degli stessi
Descrizione sintetica Predisposizione di un cronoprogramma per il completamento del trasferimento dei procedimenti relativi al personale ancora gestiti dei comuni e contestuale potenziamento dell'ufficio. L'inserimento del nuovo vice - responsabile del servizio, in sostituzione dell'attuale in uscita per mobilità, sarà azione propedeutica e necessaria per l'avvio del percorso. Il completamento del trasferimento delle attività non sarà contestuale per tutti gli enti ma programmato e concordato con gli enti in base alle esigenze degli stessi e dell'ufficio.
Durata 2024/2025
Indicatori Gestione procedure selettive esterne per conto dei nove enti Completamento del trasferimento delle attività in convenzione secondo il cronoprogramma individuato.
Responsabile politico Sindaco con delega al Personale
Responsabile gestionale Responsabile Ufficio Unico Personale
Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo Direttore Operativo

Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza
Programma 01 – Polizia locale e amministrativa
Programma 02 – Sistema integrato sicurezza urbana

Obiettivo strategico "A"

Dematerializzazione delle procedure e delle attività di servizio della Polizia Locale"



LINEA 3

Obiettivo strategico

In coerenza con il nuovo Piano triennale 2024-2026 di AgID, che si inserisce in un contesto di riferimento più ampio definito dal programma strategico "Decennio Digitale 2030", istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

La strategia alla base del Piano triennale 2024-26 nasce quindi dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese, e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

Gli scopi del Piano Triennale sono definiti principalmente nelle seguenti norme:

-Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD)

I. Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)

II. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.

III. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

-Art. 14-bis Agenzia per l'Italia digitale (AGID)

(..)2. AGID svolge le funzioni di:

a) emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;

b) programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano è elaborato dall'AGID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno (...)

-Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016)

Art. 1.

• Comma 512. Al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)

9

• Comma 513. L'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

• Comma 514. Ai fini di cui al comma 512, Consip SpA o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AGID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip SpA e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

Strategie del Piano

- Fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;
- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

I principi guida che caratterizzano il piano sono di seguito riassunti:

1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first): le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "riorganizzazione strutturale e gestionale" dell'ente ed anche con una "costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"
2. cloud come prima opzione (cloud first): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC;
3. interoperabile by design e by default (API-first): i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric): le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo

dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;

6. dati pubblici un bene comune (open data by design e by default): il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;

7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default): i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;

8. once only e concepito come transfrontaliero: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti;

9. apertura come prima opzione (openness): le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche;

10. sostenibilità digitale le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione;

11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione: i processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.

La scelta di adottare per il servizio di Polizia locale, infrastrutture cloud nella gestione dei propri servizi e nel fornire servizi al cittadino, permetterà di migliorare l'efficienza operativa dei sistemi Ict, di conseguire significative riduzioni di costi, di rendere più semplice ed economico l'aggiornamento dei software, di migliorare la sicurezza e la protezione dei dati e di velocizzare l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese.

Dall'introduzione dei gestionali in cloud per il Corpo Unico di Polizia locale della Bassa Reggiana, si è portata avanti l'evoluzione tecnologica all'interno dei processi con l'obiettivo di applicare tale digitalizzazione ad ogni ambito dell'attività, con revisione dei processi interni al fine di renderli più compatibili con la digitalizzazione e l'accesso ai dati da parte dei cittadini.

Ambito d'azione



LINEA 3 LINEA 4 LINEA 5

Riorganizzazione procedure con dematerializzazione e razionalizzazione delle attività delle unità operative del Comando

Terminato il processo di passaggio in Cloud dell'infrastruttura ITC del Corpo di P.L., si stanno progettando nuovi strumenti che traghettino il Corpo verso l'ulteriore sviluppo della digitalizzazione, soprattutto per quanto concerne le procedure di notifica degli atti (tramite piattaforma SEND) e la gestione organizzativa.

Ora si propone:

- Consolidare il modello di lavoro acquisito tramite il passaggio in Cloud dell'infrastruttura ITC del Corpo di P.L. e al contempo l'introduzione di nuove funzionalità agli strumenti di lavoro digitali, con particolare attenzione all'organizzazione interna ed agli aspetti operativi, beneficiando

della disponibilità di dati e applicativi introdotta dall'adozione del modello Cloud della PA, che ha reso possibile la creazione di una rete condivisa tra le sedi del corpo di P.L.

- Introdurre di un ambiente di lavoro VDI (Virtual Desktop Infrastructure), tecnologia che consente di realizzare ambienti desktop che i singoli utenti di una rete aziendale possono visualizzare sul proprio client (un computer o un dispositivo mobile), senza che le risorse a cui essi fanno riferimento (file, immagini, programmi, driver, preferenze) siano fisicamente presenti sul client stesso. L'ambiente di lavoro VDI consentirà di semplificare la gestione del parco macchine del corpo di P.L., dal momento che tutti gli aggiornamenti del software potranno essere compiuti in modo centralizzato e non presso le singole postazioni e consentirà ad ogni operatore di avere a disposizione in qualsiasi presidio, i propri dati ed il proprio profilo.
- Progressivamente consolidare e potenziare il sistema di gestione del processo di generazione e gestione delle sanzioni amministrative, che vede attualmente il quasi completo superamento dei modelli cartacei, con una proiezione verso la notifica digitale degli atti, ogni volta che questa sia possibile, sia per le aziende che per i privati cittadini. Per la migliore riuscita del processo intrapreso, sarà necessario assicurare un costante aggiornamento dei supporti informatici necessari alla realizzazione degli obiettivi posti, con un sempre maggiore utilizzo in ogni ambito di svolgimento del servizio.

Stakeholder finali

Cittadini - Uffici comunali - Uffici dell'Unione – Corpo di Polizia Locale

Durata

2025/2027

Responsabile politico

Sindaco con delega alla sicurezza urbana

Responsabile gestionale

Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

SIA, Ragioneria

Obiettivo strategico "B"

Presidio del territorio e nuove tecnologie per la sicurezza stradale

Obiettivo strategico

Secondo l'ultimo rapporto ISTAT, il 2023 è caratterizzato da una stabilizzazione nella mobilità rispetto al 2022, anno nel quale era stato rilevato un netto incremento, in termini di spostamenti registrati, rispetto al periodo delle fasi più acute della pandemia. Sul fronte dell'incidentalità stradale, nel 2023 si registra un lieve miglioramento per il numero delle vittime rispetto all'anno precedente; in controtendenza aumentano incidenti e feriti, seppur in maniera contenuta.

Nel 2023 sono 3.039 i morti in incidenti stradali in Italia (-3,8% rispetto all'anno precedente), 224.634 i feriti (+0,5%) e 166.525 gli incidenti stradali (+0,4%). I valori sono in lieve aumento rispetto al 2022 per incidenti e feriti, ma in diminuzione per le vittime. Si registra ancora, invece, una diminuzione nel confronto con il 2019 per incidenti, vittime e feriti (rispettivamente -3,3, -4,2% e -6,9%).

Le vittime aumentano nel 2023 per i conducenti di monopattini e di biciclette e biciclette elettriche, stabili i pedoni e in diminuzione gli altri utenti. Si contano 1.332 vittime tra gli occupanti di autovetture (-3,1%), 734 tra i motociclisti (-6,0%), 68 tra i ciclomotoristi (-2,9%), 485 tra i pedoni (0,0%). Tra gli occupanti di autocarri si registrano 112 deceduti (-32,5%), mentre per le biciclette e le biciclette elettriche le vittime sono 212, in aumento rispetto al 2022 quando erano 205 (+3,4%). Aumentano anche gli infortunati tra gli utenti di monopattini elettrici (congegiati

dal 2020): gli incidenti stradali che li vedono coinvolti passano da 2.929 nel 2022 a 3.365 nel 2023, i feriti da 2.787 a 3.195, mentre i morti (entro 30 giorni) sono 21 (nel 2022 erano 16).

Su strade urbane, autostrade e strade extraurbane gli incidenti stradali e i feriti risultano in lieve aumento o stabili rispetto al 2022, con valori ancora tutti in diminuzione rispetto all'anno di riferimento 2019. Le vittime diminuiscono in confronto al 2022 in tutti gli ambiti stradali, con un calo consistente, in particolare, per le autostrade (-19,0%); sulle strade urbane il calo è dello 0,3%, sulle strade extraurbane del 3,9%.

Nell'ambito della sicurezza stradale, l'incidentalità alcol e droghe correlato, costituisce motivo di ulteriore preoccupazione crescente, che richiede la predisposizione di appositi servizi di contrasto, basati appunto sulla maggiore presenza nei luoghi e sulle strade, nelle fasce orarie serali e notturne.

Il tema del consumo di alcol tra i giovani in Italia è sempre più sotto i riflettori, soprattutto in seguito ai diversi episodi di cronaca che hanno coinvolto adolescenti e in cui l'alcol è emerso come un fattore critico.

Per comprendere meglio questa situazione, l'Osservatorio Nazionale Alcol (ONA) dell'Istituto Superiore di Sanità ha condotto una valutazione approfondita che rivela dati preoccupanti.

Secondo il rapporto del 2023 dell'ONA, circa 1 milione e 370 mila ragazzi di età compresa tra 11 e 25 anni, hanno consumato alcol in modo rischioso per la salute nel corso del 2021. Questa fascia d'età, che spazia dagli adolescenti appena fuori dall'infanzia ai giovani adulti, mostra che il 18,6% dei maschi e il 12,8% delle femmine sono consumatori a rischio. Gli esperti notano che, sebbene vi sia una diminuzione delle frequenze rispetto al passato, il consumo di alcol tra i minori è ancora ben lontano da raggiungere il valore desiderato di zero.

Uno dei fenomeni devianti, legati al consumo di alcol, che desta maggiore preoccupazione per la salute dei nostri ragazzi, anche nelle autorità sanitarie, è quello conosciuto come "binge drinking": lo sballo del fine settimana.

Il binge drinking, noto come "abbuffata di alcolici," è diventato un fenomeno sempre più presente in Italia, con dati preoccupanti provenienti dal sistema di sorveglianza Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). Questa tendenza comporta il consumo di sei o più bicchieri di alcol in una sola occasione ed è particolarmente diffusa tra i giovani, soprattutto nel fine settimana. Secondo i dati raccolti il binge drinker italiano tipico è un maschio giovane, residente al Nord del paese. Questo fenomeno, originato nei Paesi nordici, si è diffuso anche in Italia, con punte oltre il 21% negli uomini della Provincia autonoma di Trento. Qui si registra anche il maggior numero di bevitori che finiscono fuori controllo, con il 15% di tutti gli intervistati.

Il 42% dei giovani tra i 18 e i 34 anni che praticano il binge drinking consuma alcolici in modo incontrollato. Questa percentuale scende al 16% nella fascia d'età tra i 35 e i 49 anni e al 9% tra i 50 e i 69 anni. Sorprendentemente, il 60% dei giovani che ha abusato di alcol negli ultimi 30 giorni concentra il consumo di bevande alcoliche nel fine settimana. Tuttavia, il binge drinking è un fenomeno prevalentemente maschile, con solo il 2% delle donne che riferisce di praticarlo.

La sicurezza stradale

Il consumo eccessivo di alcol è strettamente correlato alla sicurezza stradale. Circa il 14% di coloro che hanno guidato un'auto o una moto, nei 30 giorni precedenti ha fatto ciò dopo aver bevuto alcolici. Questo comportamento non è limitato ai giovani, con il 12% dei 65-69enni che si mette alla guida dopo aver consumato alcol. Inoltre, tra i bevitori smodati, il 40% dei binge drinker in Emilia-Romagna ha guidato sotto l'influenza dell'alcol. Questo dato è più alto del 30% registrato in Trentino, nonostante i consumi totali siano più elevati in quest'ultima provincia. Si presume che le campagne informative efficaci messe in atto in Trentino abbiano contribuito a contrastare gli incidenti stradali legati all'abuso di alcol.

Questi dati allarmanti richiamano l'attenzione degli esperti sulla necessità di una strategia nazionale mirata ai giovani, in linea con gli obiettivi della Risoluzione del Parlamento europeo per una strategia alcol zero e quelli dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che da anni ha sottolineato l'importanza di un contesto e di un approccio mirato ai giovani per promuovere una cultura dell'alcol zero. La prevenzione e la sensibilizzazione appaiono cruciali per affrontare il problema del consumo di alcol tra i giovani e per garantire loro un futuro più sano e sicuro.

Tra i fattori che incidono direttamente sull'incidentalità, la velocità troppo elevata si rivela essere ancora una volta, uno dei fattori di maggior rischio e per tale motivo, nell'ottica di indurre comportamenti corretti, e nel tentativo di ridurre l'incidentalità o quanto meno le sue conseguenze, sono stati verificati i tratti stradali del territorio dell'unione a maggiore incidentalità, per i quali esistevano i requisiti richiesti dall'art. 4 del D.L. 20 giugno 2002 nr° 121, per l'installazione di sistemi di controllo e rilevamento della velocità a distanza.

L'obiettivo è quindi quello di continuare a monitorare l'andamento della sinistrosità per gli stessi tratti e sull'intero territorio, integrando gli interventi strutturali con interventi di prevenzione, educazione alla fruizione corretta della strada, nonché repressione dei comportamenti più pericolosi che aumentano il rischio di incidentalità.

Ambito d'Azione



LINEA 5

In questo panorama di situazioni, le azioni messe in campo dal Corpo Unico di Polizia Locale della Bassa Reggiana, saranno volte a garantire la presenza delle pattuglie di Polizia locale, nelle fasce orarie serali e notturne dei fine settimana, e si svilupperà in un'ottica di informazione, prevenzione e repressione.

La comunicazione informale assumerà un ruolo strategico nell'ambito dell'attività di informazione, allo scopo di veicolare le idee ed i concetti legati alla sicurezza stradale, con particolare riferimento alla guida di veicoli in condizioni di alterazione psicofisica; alle conseguenze legali previste dalle norme vigenti ed agli effetti "collaterali" che le sanzioni penali ed amministrative comminate possono avere sulla vita personale; gli interventi info-formativi saranno mirati per categorie di utenti

- presso gli istituti scolastici: operatori specializzati del corpo affronteranno negli istituti superiori disponibili ad aderire al progetto, gli argomenti legati all'assunzione di alcol e droghe negli adolescenti, alla guida dei veicoli in stato di alterazione, cercando di sensibilizzarli nei confronti delle conseguenze (sia legali che sanitarie);
- campagne mirate: attraverso i profili social del corpo, verranno diffusi brevi filmati o materiali informativi, sui temi oggetto di successivo controllo da parte delle pattuglie presenti sul territorio;
- presso i luoghi di aggregazione: le pattuglie in servizio serale svolgeranno sistematici controlli presso i parchi e le piazze di maggiore attrattiva presenti sul territorio dell'unione, o durante le manifestazioni, allo scopo di avvicinare i giovani presenti per cercare di instaurare con loro un primo contatto basato principalmente sul dialogo e l'informazione su norme e regolamenti che in generale presiedono alla civile convivenza, cercando di cogliere i segnali di possibili fenomeni devianti che potrebbero quindi essere attenzionati durante i servizi svolti nei turni serali seguenti, condividendo con l'ispettore responsabile del presidio le informazioni che possano risultare utili ai fini del monitoraggio del fenomeno;

L'attività di prevenzione e repressione, verrà organizzata in modo che le pattuglie in servizio svolgano attività di presidio nei pressi di pubblici esercizi o luoghi di aggregazione, ovvero durante lo svolgimento di eventi e manifestazioni, con attività di viabilità stradale, ai fini del controllo sulla regolarità dei veicoli circolanti e dei rispettivi conducenti, sui quali verranno svolti gli accertamenti volti alla repressione della guida in stato di alterazione psico fisica correlata all'abuso di alcol o all'assunzione di sostanze stupefacenti.

Infine, le attività di prevenzione e repressione, si concentreranno sul consolidamento e rinnovo dell'utilizzo di strumentazioni approvate dal Ministero dei Trasporti finalizzate a contrastare il superamento dei limiti di velocità, il passaggio con semaforo rosso ed il rispetto dei limiti nei

centri abitati.

Ad oggi sono in servizio:

- sistema di rilevamento della velocità media bidirezionale sul tratto della SP 111 compreso tra le km. 13 e 14 nel comune di Poviglio;
- sistema di rilevamento della velocità media bidirezionale sul tratto della SP 5 compreso tra le km. 7 e 2 nei comuni di Novellara e Reggiolo;
- sistema di rilevamento della velocità media bidirezionale sul tratto della SP 62R VAR compreso tra le km 19 e 16 nei comuni di Boretto e Gualtieri;
- sistema di rilevamento della velocità media bidirezionale sul tratto della SP 62R VAR compreso tra le km 4 e 0 nel comune di Luzzara;
- 2 sistemi di rilevamento del passaggio con semaforo a Novellara ed 1 abilitato al rilievo del superamento dei limiti di velocità con luce verde tramite operatori sul posto;
- sistema di rilevamento del passaggio con semaforo rosso sulla SP.2 in località Villarotta di Luzzara;
- sistema di rilevamento del passaggio con semaforo rosso sulla SP.2 in località Brugnato di Reggiolo;
- sistema di rilevamento velocità puntuale sulla Via Argine Cisa ex-SP 62 al km 143 nel comune di Boretto.

Alle azioni strutturali e operative si aggiungeranno attività info educative sul tema specifico con incontri in presenza nelle scuole e con i gruppi di cittadini, e comunicazioni informali sui social media del Comando (Facebook, Instagram, Twitter)

Stakeholder finali

Cittadini - Territorio - Prefettura – Provincia - Forze di Polizia

Durata

2025/2027

Responsabile politico

Sindaco con delega alla sicurezza urbana

Responsabile gestionale

Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Siat, Uffici tecnici Comunali, Scuole, Servizi Sociali Forze di Polizia.

Obiettivo strategico "C"

Polizia di comunità in un sistema integrato di sicurezza

Obiettivo strategico

Lo scopo di questo obiettivo è insito nella definizione di polizia di comunità così come declinata dalla L.R. 13/2018 e si fonda sui seguenti principi:

- a) collaborazione con tutti i soggetti attivi sul territorio, anche attraverso l'utilizzo di partnership formali e informali tra polizia locale e organizzazioni presenti nelle comunità;
- b) orientamento al cittadino, valorizzando la conoscenza della realtà locale e il ruolo di riferimento degli addetti di polizia locale;
- c) approccio alla risoluzione dei problemi della comunità, promuovendo l'assunzione di responsabilità da parte degli addetti di polizia locale e la loro autonomia decisionale.

La collaborazione costante con le forze di polizia ad ordinamento statale; con gli uffici comunali; con le associazioni di volontariato presenti a vario titolo sul territorio unionale; con le diverse

realità culturali e religiose, costituiscono quella rete di rapporti che caratterizza positivamente l'operato della Polizia Locale e consente un efficace controllo sul territorio, sia in termini di acquisizione di informazioni, sia in termini di interventi diretti.

L'idea di un Corpo di Polizia orientato al cittadino passa attraverso una molteplicità di azioni da introdurre, coerenti con gli altri obiettivi già citati, come per esempio la digitalizzazione delle procedure del comando, che consentono un più rapido accesso ai servizi di competenza (p.es.: rilascio copia incidenti).

La vicinanza alle comunità non può prescindere dal garantire una effettiva trasparenza del lavoro svolto dalla polizia locale, attraverso l'uso degli strumenti tecnologici a disposizione, compresi i social network, che permettano alla comunità di essere informata sull'andamento dei fenomeni, sulla natura dei problemi e sulle soluzioni attuate. I social media in uso al comando dovranno divenire un punto di riferimento fondamentale di avvicinamento al cittadino ed erogazione di informazioni capillare, potendo sfruttare le enormi potenzialità che questo strumento garantisce. Sempre nell'ottica della prossimità, la gestione associata del servizio di Polizia Locale costituisce un approccio lungimirante ed efficace per garantire una concreta attuazione delle politiche di promozione di un sistema integrato di sicurezza urbana, potendo contare su nuclei specializzati e sulla valorizzazione delle abilità interne al comando, poste al servizio della cittadinanza, senza trascurare, nell'erogazione di servizi, le necessità dei singoli comuni, tendendo ad uniformare i comportamenti e le modalità operative verso una più elevata qualificazione.

Per permettere la realizzazione di questo modello di lavoro risulta indispensabile garantire la raccolta, l'identificazione e all'analisi dei problemi esistenti sul territorio, per la predisposizione di strategie ed azioni volte a fornire risposte efficaci, attraverso l'accentramento delle funzioni di supporto e di coordinamento e con l'utilizzo razionale delle diverse specializzazioni del Corpo, anche mediante il decentramento dell'erogazione dei servizi sulle singole comunità locali di riferimento, promuovendo il lavoro di squadra sia interno al comando che esterno.

Ulteriore spunto operativo, in termini di polizia di comunità, è offerto dalle esperienze di formazione svolte dagli operatori del Comando in tema di primo soccorso, con circa 25 operatori formati e uso dei dispositivi salvavita defibrillatori (DAE) con circa 30 operatori formati. Una simile competenza, oltre ad assicurare una efficace sistema di soccorso nel luogo di lavoro, può essere riproposta all'esterno, in quanto spesso la Polizia Locale risulta essere la prima istituzione chiamata ad intervenire in situazioni critiche sul territorio, per cui la conoscenza delle regole di primo soccorso e la disponibilità e capacità di utilizzo di dispositivi salvavita (DAE), può risultare determinante prima dell'intervento dei sanitari.

Per il perseguimento dell'ultimo dei principi che contribuiscono alla definizione di polizia di comunità, la Polizia locale dovrà porsi come punto di riferimento delle varie comunità che compongono l'Unione del Bassa Reggiana in un'ottica di orientamento al cittadino, valorizzando la conoscenza della realtà locale da parte dei singoli presidi, messa a fattore comune con le diverse realtà territoriali, in un sistema di contaminazione di competenze e conoscenze.

Un soggetto votato all'integrazione con tutte le componenti attive sul territorio, sia istituzionali che private, nell'ottica della risoluzione o quantomeno del contenimento delle problematiche securitarie, con approccio ispirato al *problem solving*.

Di fondamentale importanza per questo obiettivo, risulterà il coinvolgimento degli stessi cittadini, stimolati a ricostruire i rapporti di buon vicinato e di relazioni sociali positive, che possono esprimersi attraverso gruppi di controllo del vicinato, che saranno riferimento privilegiato per gli operatori di polizia locale che si trovino a svolgere la propria attività su quel territorio.

Ambito d'Azione

Le attività relative a questo obiettivo dovranno concentrarsi su:

- consolidamento e rivitalizzazione del sistema di controllo di vicinato nella fase post-pandemica, che ne aveva fortemente limitato le prerogative. Proficuo strumento di coinvolgimento e partecipazione della comunità locale alla costruzione di un sistema integrato di sicurezza, i gruppi di controllo di vicinato presenti su un territorio ristretto (strada, quartiere, frazione, ecc.), forniscono una preziosa collaborazione nel rilevare le anomalie del territorio da segnalare alla polizia locale, costituendo un presidio di legalità, con funzioni preventive e di deterrenza molto

importanti. Questa esperienza aggregativa sul territorio garantisce un innalzamento del senso di appartenenza e coinvolgimento della cittadinanza attiva, convogliando le energie positive in una direzione utile alla costruzione della sicurezza delle comunità. Al 2023 sono 79 i gruppi di CdV formati su tutto il territorio dell'unione.

- presidio del territorio da parte degli operatori di polizia locale anche mediante il ricorso a strumenti specifici e con modalità varie. L'attività si dovrà concentrare con maggiore attenzione nelle zone che evidenziano maggiori criticità. Nel corso del 2023 è stata consolidato il presidio presso le frazioni dei comuni unionali dove sono stati svolti oltre cento servizi con l'ufficio mobile della Polizia Locale.

- razionalizzazione e miglioramento dei sistemi videosorveglianza installati nella Bassa Reggiana sia con riferimento all'impianto a varchi che a quelli di monitoraggio urbano. Grazie ai fondi reperiti con la partecipazione a specifici progetti regionali e ministeriali, è stata realizzata l'infrastruttura hardware e software che consente la visualizzazione delle immagini provenienti dai sistemi di videosorveglianza comunali, presso la sala operativa del Comando di Polizia Locale, con l'incremento di ulteriori otto varchi di lettura targhe in punti cruciali del territorio.

- potenziamento del presidio dei plessi scolastici sia in termini di controllo preventivo ma anche di coinvolgimento presso gli istituti per lo svolgimento di attività info educative, nell'ottica della prevenzione dei fenomeni di devianza giovanile. Oltre a garantire la presenza costante davanti alle scuole elementari e medie dell'unione, ove esistano necessità legate alla viabilità o sicurezza degli studenti, è stata implementata la presenza, anche dinamica, davanti agli istituti superiori al fine di dissuadere gli studenti da comportamenti non corretti o illegali.

- consolidamento del sistema di dotazione di Defibrillatore semi-automatico esterno (DAE) mediante la distribuzione presso le sedi del comando e sulle pattuglie in servizio. A questo si aggiunge la diffusione di competenze di primo soccorso mediante la formazione dei lavoratori dai corsi di BLSD (Basic Life Support and Defibrillation).

Stakeholder finali

Cittadini, Operatori Polizia Locale e Servizi Unione

Durata

2025/2027

Responsabile politico

Sindaco con delega alla sicurezza urbana

Responsabile gestionale

Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Direzione – Siat - Uffici tecnici Comunali – Istituti scolastici – Gruppi di vicinato – Prefettura di Reggio Emilia

Obiettivo strategico "D"

PROGETTO SIXTY FOR SAFETY

Il progetto mira ad aumentare l'efficacia anche in ottica di protezione civile del Corpo dell'Unione Bassa Reggiana, attraverso la creazione di una unità cinofila per soccorso in superficie e macerie, dotata di due veicoli a trazione integrale, con capacità di reazione immediata in caso di richiesta di soccorso, da mettere a disposizione della Struttura regionale competente in materia di polizia locale, in funzione della DIRETTIVA IN APPLICAZIONE DELL'ART. 17 QUINQUIES DELLA L.R. N.24/2003 "INTERVENTI IN CASO DI CALAMITA' E DI GRAVI EMERGENZE" approvata con Delibera Num. 1487 del 12/09/2022. La stessa unità favorisce inoltre l'ulteriore sviluppo di un sistema di sicurezza integrata, attraverso il modello di polizia di comunità previsto dalla L.R. 24/2003.

A questo si aggiunge un forte disagio giovanile che frequentemente sfocia in fenomeni che vanno oltre i classici conflitti intergenerazionali o conflittualità tra giovani ma più ricorrentemente di prima, evolvono in veri e propri fenomeni di devianza giovanile con il manifestarsi di reati contro il patrimonio o reati contro la persona rivolti verso coetanei e non solo. Questi fenomeni che si stanno affermando anche nelle nostre realtà, anche se non nelle dimensioni delle grandi realtà urbane, si intersecano con il fenomeno del consumo delle sostanze stupefacenti che nella società contemporanea trova ormai radici profonde e colpisce anche le fasce giovanili a partire da età sempre più basse, con un progressivo abbassamento del livello di percezione della dannosità di questi comportamenti in particolare con riferimento alle cosiddette droghe leggere.

Con queste premesse, il progetto mira a costituire una unità cinofila utilizzabile sia nell'ambito del soccorso pubblico per esempio per la ricerca delle persone scomparse o come cane da macerie, sia nell'ambito della sicurezza urbana e della sicurezza stradale, come cane da ricerca sostanze stupefacenti, così da aggiungere un nuovo importante strumento di lavoro che si affianchi alle tante iniziative già messe in campo, che possa contribuire a dare risposte sempre più adeguate alle necessità sopra evidenziate e non solo del nostro territorio ma anche di quelli limitrofi che ne manifesteranno il bisogno, così da dare un concreto contributo alla realizzazione della previsione normativa contenuta all'art. 17 ter, quater e quinquies della L.R. 24/2003.

La creazione di questa unità assumere ulteriore valore, considerando la posizione strategica del Corpo (che confina anche con le province Lombarde) e l'assenza nei territori limitrofi di unità cinofile in uso alle polizie locali o ad altri organi di polizia dello stato.

Caratteristica che contraddistinguerà il nostro sessantesimo operatore sarà l'approccio al lavoro che dovrà svolgere e l'integrazione che tale unità dovrà avere, non solo nel comando, ma nelle comunità di riferimento e con le istituzioni del territorio.

Svilupperemo un progetto di costituzione dell'unità cinofila che tenga al centro la comunità ed i suoi bisogni cercando di concentrarsi sul ruolo di prevenzione ed educazione, sia nell'ambito della protezione civile che sulla sicurezza urbana.

L'unità cinofila sarà impiegata in due livelli di attività: 1- preventiva/informativa e 2- operativa/repressiva, nei termini di seguito illustrati.

Ambito d'Azione



LINEA 5

1 - Attività preventiva/informativa

Già dall'inserimento del sessantesimo agente, quando non è ancora operativo in quanto cucciolo ed in fase di addestramento, sarà avviata una fase di conoscenza con il territorio sia mediatica con i social in uso al comando e con i tradizionali mezzi di comunicazione pubblica, che di conoscenza diretta con tutti gli interlocutori del territorio:

- Istituti scolastici
- Gruppi di vicinato
- Associazioni sportive e di volontariato
- Uffici comunali
- Altro FF.PP. del territorio
- Presenza nei parchi e nelle piazze cittadine

Man mano che si svilupperà l'addestramento la presenza sarà sempre più costante e sarà coinvolta nelle attività di prevenzioni quali:

- Educazione alla legalità e delle buone pratiche di protezione civile tra le nuove generazioni nei vari istituti scolastici in continuità con altri progetti avviati (Scuole Sicure con il ministero dell'interno, accordo di programma di contrasto alla devianza giovanile con la RER)
- Presenza nei parchi e nei luoghi di maggiore aggregazione

- Supporto al nucleo Benessere Animale per le specifiche attività di competenza negli incontri informativi
- Attività di supporto al pattugliamento del territorio
- Supporto al progetto Frazioni Sicure che, ha visto l'avvio con il progetto di qualificazione del Corpo anno 2022 finanziato dalla RER e che è evoluto nel 2023 in attività ordinaria, e vede la presenza dell'ufficio mobile presente nelle frazioni del territorio con un calendario preciso pubblicato sul ns sito: <https://polizialocale.bassareggiana.it/Novita/UFFICI-MOBILI-NELLE-FRAZIONI>
- Incontri con i gruppi di volontari di protezione civile per la pianificazione della gestione delle emergenze e delle esercitazioni organizzate
- Presenza ad iniziative ed eventi in cui la polizia locale è presente sia per controlli ma anche per iniziative promozionali e dimostrative (stand alle fiere ed eventi, punti informativi ai mercati settimanali, ecc..)

2 - Attività operativa/repressiva

Questa fase sarà progressivamente rinforzata in relazione al livello di addestramento raggiunto dall'unità ma sarà sempre considerata di supporto a quella preventiva.

Le attività si concentreranno in:

- Messa a disposizione dell'unità al sistema regionale di emergenza per la ricerca di persone scomparse e per le emergenze di protezione civile;
- Esercitazioni congiunte con i gruppi di volontari di protezione civile per le simulazioni di emergenze e soccorso alla popolazione, con il coinvolgimento del responsabile della protezione civile unionale in funzione di coordinamento;
- Attività di controllo stradale volta al contrasto del consumo di sostanze alla guida, con utilizzo di pre-test da somministrare a tutti i conducenti fermati;
- Attività di controllo svolti nei pressi dei plessi scolastici senza accedervi all'interno, per ridurre il fenomeno della presenza di sostanze nelle scuole;
- Sviluppo di piani di controllo mirati nei parchi cittadini e nelle aree di aggregazione giovanile;
- Utilizzo dell'unità a seguito di segnalazioni di problematiche inerenti i fenomeni descritti, nelle zone interessate;
- Supporto alle attività di indagine relative alle sostanze stupefacenti svolte dal comando
- Supporto alle attività d'indagine svolte dalle altre FF.PP. sul nostro territorio
- Supporto alle attività di indagine svolte in altri territori sia da altri comandi di polizia locale che da altre FF.PP.

Durata

2025/2027

Responsabile politico

Sindaco con delega alla sicurezza urbana

Responsabile gestionale

Comandante Corpo Unico Polizia Municipale Bassa Reggiana

Ambito strategico

PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE IN AMBITO URBANISTICO E DIGITALIZZAZIONE STRUTTURE TECNICHE



Ambito d'azione

URBANISTICA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Stakeholder finali

Cittadini, imprese, tecnici liberi professionisti, associazioni di categoria

Obiettivo strategico

Il 01/01/2018 è entrata in vigore la nuova legge urbanistica regionale LR 24/2017, che prevede, il superamento degli strumenti previsti dalla LR 20/2000 (PSC, RUE e POC) mediante la **formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), principale strumento di governo e di sviluppo del territorio**. I comuni hanno attivato le procedure per una pianificazione intercomunale (Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara e Poviglio) adottando un ufficio di piano intercomunale formato da funzionari dei comuni che hanno lavorato agli atti propedeutici alla procedura di affidamento del servizio di Redazione del PUG, completata, grazie alla quale è stato selezionato un RTI formato da esperti che hanno affiancato lo stesso UDP e gli uffici tecnici comunali nel percorso di predisposizione del nuovo strumento urbanistico intercomunale.

Il PUG intercomunale è stato assunto dalla Giunta Unione con deliberazione n. 81 del 29/05/2024, e nelle settimane successive è stato assunto dalle giunte comunali dei 7 comuni coinvolti. Ora il percorso proseguirà verso i prossimi obiettivi che saranno l'adozione e poi la definitiva approvazione in Consiglio Comunale.

Per raggiungere gli obiettivi strategici nella predisposizione degli strumenti di pianificazione è stata data grande rilevanza ai seguenti aspetti:

- promozione della conoscenza del PUG quale nuovo strumento di governo del territorio;
- sensibilizzazione della cittadinanza, degli enti e dei professionisti ad una cultura urbanistica più attenta alla sostenibilità ambientale, al contenimento del consumo di suolo con conseguente valorizzazione del riuso e della rigenerazione urbana (anche mediante incentivi) favorendo la trasformazione del patrimonio edilizio non utilizzato ed il recupero delle aree degradate, siano esse in contesto urbanizzato o in zone rurali;
- conseguente mappatura degli spazi e dei luoghi della rigenerazione urbana;
- diffusione della percezione dei cittadini hanno dei contesti urbani di riferimento, ponendo attenzione alla valorizzazione delle conoscenze territoriali degli abitanti;
- promozione dell'idea di "Comune bene comune", quale luogo dell'abitare di cui amministrazione e cittadini si prendono cura degli spazi urbani in modo condiviso;
- favorire il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riferimento alla performance ambientale e alla vivibilità degli spazi e dei quartieri;
- implementazione dell'attrattività turistica sostenibile dei territori attirando nuovi flussi turistici, da coniugare con le opportunità di valorizzazione delle risorse territoriali e con particolare attenzione alle emergenze territoriali presenti, singolari o di sistema;
- disincentivare gli interventi che comportano la nuova occupazione di suolo agricolo;

- snellire il procedimento attuativo degli interventi edilizi anche attraverso un corpo normativo uniforme sui territori;
- adeguate relazioni con i piani urbanistici dei Comuni limitrofi territorialmente;
- individuare azioni di sviluppo sostenibile coerenti con le tendenze emergenti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'aspirazione al vivere (e al lavorare) meglio salvaguardando le risorse locali;
- Valorizzare e tutelare il paesaggio rurale, con le relative emergenze ambientali (valli di Novellara, Terramare, sistema delle Bonifiche) e l'edilizia storica, anche attraverso la creazione di una rete di percorsi ciclopeditoni di connessione fra i vari territori;
- creare grande attenzione anche altri settori economici come quello dell'artigianato o del commercio, nella dimensione della piccola impresa, con margini di sviluppo da coniugarsi con processi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio ambientale;
- per le aree naturali, stabilire opportune politiche di tutela del suolo intrecciate con tematiche ambientali consolidate, quali il contenimento del consumo di suolo e della dispersione insediativa, con nuove emergenze dovute ai cambiamenti climatici in atto e quindi al contrasto ai fenomeni di desertificazione, attraverso strategie mirate al contenimento degli sprechi e alla razionalizzazione degli usi idrici e alla tutela e valorizzazione degli elementi naturali di pregio;
- conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale con particolare riferimento ai centri storici degli abitati, attraverso un'analisi dell'edificato al fine di definire al meglio le tipologie di intervento anche in riferimento alle nuove normative in tema di adeguamento energetico e strutturale degli edifici;
- collegati ai temi dello sviluppo urbano e della qualità della vita, vanno perseguiti obiettivi e strategie che mirino a migliorare l'accessibilità, privilegiando modalità di mobilità sostenibile, ai principali servizi e poli attrattivi cittadini e di connessione tra i Capoluoghi e le diverse frazioni del territorio;
- Adeguata valutazione del sistema della mobilità al fine di potenziare i collegamenti con le arterie principali e le connessioni con le reti ferroviarie, sia per il trasporto delle persone che delle merci al fine di sgravare quanto più possibile le arterie secondarie e di quartiere e favorire una mobilità dolce e a bassa velocità.

Tenendo in opportuna considerazione che la gestione del territorio, in tutte le sue componenti tecniche e sociali, è uno dei compiti istituzionali degli Enti locali, è fuori di dubbio che, come strumento di supporto decisionale per il "management pubblico", vi deve essere una conoscenza precisa e dettagliata del territorio in tutti i suoi aspetti. E' comprensibile come sia ormai divenuta indispensabile per gli Enti stessi l'esigenza di disporre in modo sistematico di un'adeguata base di dati territoriali utili per la periodica programmazione del territorio e per la gestione corrente dei servizi; tali sistemi hanno necessità di una cartografia urbana di riferimento, che, se opportunamente progettata, può risultare utilizzabile da tutti gli enti preposti e pertanto permettere sia un contenimento dei costi, che una sinergia delle risorse necessarie.

Nel 2021, nell'ambito dei finanziamenti per le Unioni Avanzate (tra cui l'Unione Bassa Reggiana) stanziati da Regione Emilia-Romagna, è stato redatto il Progetto "Cittadininpratica" di digitalizzazione delle pratiche edilizie degli 8 archivi comunali di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poggio e Reggiolo, che ha avviato un importante ed innovativo processo di digitalizzazione degli uffici tecnici comunali e delle amministrazioni pubbliche.

In continuità e sinergia nel 2022 si è scelto di candidare il progetto di REALIZZAZIONE NUOVO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE UNIONALE (SIT) E SPORTELLO UNICO DIGITALE, definitivamente approvato dalla Giunta Unione con delibera n. 87 del 29/05/2024 dopo un percorso che ha coinvolto gli uffici comunali SUE, commercio e il SUAP dell'Unione Bassa Reggiana.

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Comuni (uffici tecnici/commercio), Provincia, Regione Emilia-Romagna

Orizzonte temporale (anni)

2025-2026

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
--

Sì

Obiettivo operativo n. 1

PREDISPOSIZIONE PUG INTERCOMUNALE
--



Descrizione sintetica

I comuni hanno attivato le procedure per la predisposizione del PUG intercomunale (Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara e Poviglio) adottando un ufficio di piano intercomunale formato da funzionari dei comuni che hanno lavorato agli atti propedeutici alla procedura di affidamento del servizio di Redazione del PUG, grazie alla quale è stato selezionato un RTI formato da esperti che possano affiancare lo stesso UDP e gli uffici tecnici comunali nel percorso di predisposizione del nuovo strumento urbanistico intercomunale.

Il PUG intercomunale è stato assunto dalla Giunta Unione con deliberazione n. 81 del 29/05/2024, e nelle settimane successive è stato assunto dalle giunte comunali dei 7 comuni coinvolti.

I prossimi passaggi saranno quindi:

- incontri con le nuove giunte comunali (Boretto, Gualtieri, Guastalla, Novellara e Poviglio) per illustrazione dello stato di attuazione del percorso di approvazione del PUG
- pubblicazione e deposito degli elaborati componenti il piano
- incontri pubblici di presentazione del piano
- possibilità per chiunque di proporre osservazioni al piano
- espressione parere da parte degli enti competenti
- istruttoria delle osservazioni con proposta di controdeduzioni
- deliberazione nei singoli consigli comunali per ADOZIONE PUG
- trasmissione documenti al CUR per espressione parere
- deliberazione nei singoli consigli comunali per APPROVAZIONE PUG

Nei prossimi mesi si avvia una fase operativa per l'ufficio di Piano intercomunale e gli uffici tecnici che dovranno esaminare con attenzione tutti gli elaborati di Piano assunti da Giunta Unione e giunte comunali, proporre eventuali modifiche necessarie prima della formale adozione da parte del Consiglio Comunale e istruire tutte le osservazioni che i privati/enti depositeranno proponendo le relative controdeduzioni.

Durata

2025/2026

Indicatori

- Attivazione di un coordinamento tra Ufficio di Piano intercomunale, uffici tecnici ed enti sovraordinati
- Attivazione di un coordinamento tra Ufficio di Piano intercomunale e Giunta Unione
- Analisi degli elaborati del PUG intercomunale
- Istruttoria delle osservazioni ricevute e proposta di controdeduzioni
- Adozione e approvazione del PUG intercomunale

Responsabile politico

Sindaco con delega all'Urbanistica + tavolo assessori urbanistica

Responsabile gestionale

Responsabile Servizio Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Uffici tecnici dei Comuni

Obiettivo operativo n. 2**DIGITALIZZAZIONE PRATICHE EDILIZIE, SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE UNIONALE E SPORTELLO UNICO DIGITALE****LINEA 3****Descrizione sintetica****Obiettivo intersettoriale tra i servizi PROTEZIONE CIVILE – SIA – SUAP**

Le amministrazioni comunali dell'Unione Bassa Reggiana, nell'ambito del processo di digitalizzazione della PA, vogliono affrontare un progetto molto ambizioso tramite l'informatizzazione di tutte le pratiche edilizie (oggi in cartaceo negli archivi comunali) con successiva attivazione del portale della Regione Emilia Romagna Accesso Unitario (strumento di back office) della modulistica edilizia e sismica completamente ingegnerizzata e la georeferenziazione degli strumenti urbanistici e delle cartografie tramite i sistemi informativi territoriali (SIT).

Con questa forte volontà politica la Giunta e il Consiglio dell'Unione hanno deciso di candidare, nell'ambito del Piano Straordinario di Investimento per Unioni di Comuni "Avanzate" - anno 2021 (ai sensi della Legge Regionale n. 5/2018), il progetto "Cittadininpratica" che prevede l'attività di digitalizzazione delle pratiche edilizie degli 8 comuni con l'obiettivo di creare un unico archivio digitale unionale.

Grazie al finanziamento regionale di € 502.335,51 assegnato alla nostra Unione e al cofinanziamento unionale, un gruppo di lavoro di funzionari Unione con il supporto degli uffici tecnici comunali ha predisposto il progetto esecutivo e lo scorso dicembre è stata avviata l'importante attività di digitalizzazione per un investimento complessivo di € 530.065,60.

In continuità e coerenza con gli obiettivi soprarichiamati, e sempre nell'ambito del Piano Straordinario di Investimento per Unioni di Comuni "Avanzate" (anno 2022), l'Unione Bassa Reggiana ha proposto il progetto di REALIZZAZIONE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE UNIONALE (SIT), SPORTELLO UNICO DIGITALE E PROSECUZIONE DIGITALIZZAZIONE PRATICHE EDILIZIE. L'importo complessivo del Progetto è pari a € 530.000,00 di cui € 500.971,00 di contributo regionale. Strategica l'attuazione del SIT UNIONALE, tecnologia dei sistemi informativi territoriali in grado di integrare le caratteristiche dei database, che permettono di effettuare ricerche memorizzare dati, redigere grafici, con quelle di una mappa, che fornisce dati territoriali e rappresentazioni geografiche. Utilizzando sistemi GIS, software in grado di gestire moltissime informazioni geo-referenziate, questi dati possono essere espressi attraverso cartogrammi o tabelle e possono essere riferiti a porzioni di territorio più o meno estese, secondo le necessità. I GIS permettono una dettagliata e complessa pianificazione del territorio e degli interventi da svolgere su di esso.

Il progetto esecutivo è stato approvato dalla Giunta Unione con delibera n. 87 del 29/05/2024 e, con determina n. 353 del 3/07/2024 si è proceduto all'affidamento di FORNITURA APPLICATIVO GESTIONALE BACKOFFICE INTEGRATO "SUAPNET" PER LA GESTIONE DELLO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (S.U.E.), SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (S.U.A.P.), COMMERCIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE OLTRE ALLA PIATTAFORMA "WEBSIT®" SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (S.I.T.) PER UNIONE BASSA REGGIANA E COMUNI ADERENTI.

Ora inizia il percorso di attuazione da pianificare con i comuni e con il SUAP unionale, che andrà a completamento entro il 2025 con il completamento dei processi organizzativi e che permetterà la piena operatività sia del SIT che dei gestionali di backoffice integrato

Durata

2025

Indicatori

- Attivazione di un coordinamento tra Unione e uffici comunali coinvolti (SUE, commercio, informatica)
- Attuazione processo di digitalizzazione delle pratiche edilizie (per step successivi)
- Realizzazione progetto SIT a livello unionale
- Passaggio al software unico di back-office SUAP/SUE

Responsabile politico

Sindaco con delega all'Urbanistica + tavolo assessori urbanistica

Responsabile gestionale

Responsabile Servizio Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Uffici tecnici dei Comuni
 Uffici commercio dei comuni
 Uffici informatico dei comuni
 Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) Unione Bassa Reggiana
 SIA – Servizio Informatico Associato dell'Unione Bassa Reggiana
 Ufficio di Piano Intercomunale

Ambito strategico

PROMOZIONE DI PIANI/PROGETTI/INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE TRA INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA



Ambito d'azione

AMBIENTE, MOBILITA', ENERGIA

Stakeholder finali

Cittadini e imprese

Obiettivo strategico

Si conferma l'obiettivo di promuovere piani/progetti/interventi in materia ambientale tra innovazione ed efficienza energetica, tenuto conto che il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) varato dal Governo dopo l'emergenza sanitaria COVID-19 investirà moltissime risorse sui temi "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" (missione 2 del piano) con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico assicurando una transizione equa e inclusiva.

L'obiettivo potrà essere meglio definito quando Governo e Regioni daranno indicazioni maggiormente operative e concrete rispetto alla gestione delle risorse del PNRR e al ruolo che le Unioni potranno avere, in sinergia con gli 8 comuni e le proprie aziende partecipate, nello sviluppo delle azioni principali previste che saranno messe in campo per riuscire ad ottenere risorse a disposizione del territorio, sia per il patrimonio pubblico che per quello privato (e produttivo):

- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti

- Fonti di energia rinnovabile (semplificazione delle procedure di autorizzazione per le rinnovabili, promozione dell'agrivoltaico e del biometano)
- Potenziamento della capacità delle reti elettriche, della loro affidabilità, sicurezza e flessibilità (Smart Grid)
- Incentivi per incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico
- Investimenti nelle infrastrutture idriche
- Idrogeno (sostegno alla produzione e uso locali nell'industria e nel trasporto, creazioni di stazioni di ricarica, ricerca di frontiera)

In seguito alla definizione dell'attuazione del PNRR si andranno a definire obiettivi operativi in collaborazione con altri servizi dell'Unione (Appalti, Finanziario, SIA, SUAP) a supporto degli 8 comuni e delle aziende partecipate degli stessi.

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Comuni, Aziende Partecipate dei comuni, Regione Emilia-Romagna

Orizzonte temporale (anni)

2025/2026

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo operativo n. 1

MONITORAGGIO E ATTUAZIONE DEL PNRR

Descrizione sintetica

Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) varato dal Governo dopo l'emergenza sanitaria COVID-19 investirà moltissime risorse sui temi "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" (missione 2 del piano) con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico assicurando una transizione equa e inclusiva, tramite le seguenti macro-azioni:

- Investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti
- Fonti di energia rinnovabile (semplificazione delle procedure di autorizzazione per le rinnovabili, promozione dell'agrivoltaico e del biometano)
- Potenziamento della capacità delle reti elettriche, della loro affidabilità, sicurezza e flessibilità (Smart Grid)
- Incentivi per incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico
- Investimenti nelle infrastrutture idriche
- Idrogeno (sostegno alla produzione e uso locali nell'industria e nel trasporto, creazioni di stazioni di ricarica, ricerca di frontiera)

L'obiettivo del gruppo di lavoro che si dovrà creare con altri servizi unionali (Appalti, Finanziario, SIA, SUAP) sarà duplice, di monitoraggio e attuazione delle linee del PNRR una volta che saranno definite da Governo e Regioni tramite emanazione di bandi pubblici:

- presentare piani/progetti sulle funzioni di competenza dell'Unione o di livello sovracomunale
- supportare gli 8 comuni e le aziende partecipate degli stessi

Durata

2025/2026

Indicatori

- Attivazione di un coordinamento tra i servizi unionali coinvolti
- Presentazione piani/progetti sulle funzioni di competenza dell'Unione o di livello sovracomunale
- Supporto agli 8 comuni e alle aziende partecipate degli stessi per quanto di propria competenza

Responsabile politico
Sindaco con delega all'Ambiente e Politiche Energetiche + tavolo assessori all'ambiente

Responsabile gestionale
Direzione e Staff dei Responsabili Unione

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Servizio Appalti Unione Servizio Finanziario Unione Servizio Informatico Associato (SIA) Unione Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) Unione Uffici Tecnici dei comuni

Obiettivo operativo n. 2
PROGRAMMAZIONE/MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER IL PAESAGGIO "BASSA REGGIANA"

Descrizione sintetica
Il percorso partecipativo attuato nell'autunno 2019 dalla nostra Unione grazie ad un finanziamento della Regione Emilia Romagna, ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare e accrescere la consapevolezza delle comunità sui temi della tutela e valorizzazione del paesaggio e, dopo questa esperienza, in stretta collaborazione con la Regione Emilia Romagna con la quale è stato sottoscritto un accordo, si è deciso di attuare un percorso per la costituzione dell'Osservatorio locale per il Paesaggio, organismo locale che metterà in diretta comunicazione gli Enti, gli attori territoriali, la comunità, in una osmosi reciproca di conoscenza e consapevolezza dei valori, dinamiche, necessità, bisogni, criticità di un territorio, collocando al centro il paesaggio, quale elemento cardine che esprime molti aspetti del territorio: naturalistica, geomorfologica, culturale, economica, sociale, demografica. La progettazione dell'Osservatorio Locale ha visto un'ampia partecipazione di associazioni ed enti interessati al tema del "paesaggio" che hanno contribuito con grande interesse e propositività. Con delibera di Consiglio Unione n. 39 del 29/09/2021 è stato formalmente costituito l'osservatorio locale del Paesaggio denominato "Osservatorio del Paesaggio Bassa Reggiana". Il progetto di costituzione ha previsto la definizione di un programma biennale delle attività (azioni e progetti) e il ruolo dell'Unione rimarrà centrale come previsto dall'art. 11 dello statuto che prevede che l'Unione promuova e sostenga l'Osservatorio Locale del Paesaggio quale espressione della propria volontà di sensibilizzare e accrescere la consapevolezza delle comunità locali sui temi della tutela e valorizzazione del paesaggio, in attuazione della Convenzione Europea. Grazie alla qualità del programma biennale 2022/2023 la Regione ER ha proposto un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 L. 241/1990 che ha permesso la realizzazione di un progetto sulle mappe di comunità, con un contributo di € 9.000,00. L'accordo è stato approvato e sottoscritto, le attività realizzate con il coinvolgimento di cittadini e scuole. Al link seguente è visionabile l'attuazione del progetto: https://www.bassareggiana.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18580&idArea=26202&idCat=26377&ID=27021&TipoElemento=categoria Inoltre l'Unione Bassa Reggiana, in stretta sinergia con il Comitato di Gestione dell'Osservatorio stesso, ha ottenuto ulteriori finanziamenti regionali (€ 15.000 + € 15.000) grazie al bando "Partecipazione" promosso annualmente dalla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione di due processi partecipativi: - "Planning by Bike", sul tema del potenziamento delle connessioni ciclabili e della rete di mobilità dolce realizzato e concluso nell'anno 2023 https://www.bassareggiana.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18580&idArea=26778&idCat=26778&ID=26778&TipoElemento=area

- "IntERactions, progetto ideato dall'Unione dei Comuni Bassa Reggiana allo scopo di promuovere la costituzione di una rete di ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 30 anni, con cui **individuare e valorizzare nuove modalità di partecipazione civica attiva e realizzare attività o iniziative in grado di apportare beneficio alla comunità.**

<https://www.bassareggiana.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=18580&idArea=27307&idCat=27307&ID=27307&TipoElemento=area>

Il personale dell'Unione (servizi di Protezione Civile e Marketing territoriale) insieme a colleghi dei comuni gestisce la segreteria che ha il compito di organizzare e coordinare le attività dell'Osservatorio secondo le indicazioni del Presidente e del Consiglio Direttivo.

Durata

2024/2025

Indicatori

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">- Supporto agli organi di governo nel partecipare a bandi per finanziamenti, nell'attuazione dei progetti e delle azioni da svolgere nell'ambito delle attività dell'Osservatorio- Monitoraggio e coordinamento delle attività dell'Osservatorio |
|---|

Responsabile politico

Sindaco con delega all'Ambiente + tavolo assessori all'ambiente coordinato (per questo progetto) da Chiara Lanzoni (assessore Guastalla)
--

Responsabile gestionale

Responsabile Servizio Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Ufficio Marketing Territoriale Unione Ufficio Comunicazione Unione Ufficio di Piano Intercomunale (PUG) Uffici tecnici comunali e referenti marketing territoriale degli 8 comuni dell'Unione Regione Emilia-Romagna Associazioni enti cittadini

Missione 11: Soccorso civile
PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile

servizio: protezione civile

Ambito strategico

Sistema di protezione civile in Unione: prevenzione, pianificazione, soccorso e superamento dell'emergenza – supporto alle attività dei comuni dell'Unione Bassa Reggiana



Ambito d'azione

Prevenzione, pianificazione, soccorso e superamento emergenza

Obiettivo strategico

PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE TRAMITE SUPPORTO AI COMUNI DELL'UNIONE BASSA REGGIANA NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE E STUDIO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE.

La prevenzione, in materia di Protezione Civile, consiste nell'insieme delle attività, strutturali e non strutturali, mirate a evitare o a ridurre i possibili danni in caso di calamità.

La prevenzione non strutturale di protezione civile comprende le attività di allertamento del Servizio Nazionale (finalizzate a preannunciare – se possibile – e a monitorare gli eventi e l'evoluzione degli scenari di rischio); la pianificazione di protezione civile; la formazione degli operatori del sistema.

Sono importanti attività di prevenzione non strutturale anche l'informazione alla popolazione, la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, l'applicazione e l'aggiornamento della normativa di settore, la promozione e l'organizzazione di esercitazioni a ogni livello territoriale.

Le attività di prevenzione strutturale di protezione civile contemplano, invece, la partecipazione alla stesura di linee di indirizzo per la prevenzione strutturale dei rischi; il concorso alla programmazione degli interventi di mitigazione dei rischi; la realizzazione di interventi strutturali di mitigazione del rischio in caso di emergenza.

L'Unione Bassa Reggiana, oltre a supportare i comuni e gli enti competenti alle attività di prevenzione strutturale, si pone come obiettivo strategico quello di sensibilizzare i cittadini sui temi di protezione civile, della resilienza e della riduzione dei rischi per un approccio consapevole al territorio che tenga conto anche delle nuove sfide globali poste dai cambiamenti climatici e favorire l'adozione di comportamenti responsabili e misure adeguate di autoprotezione.

Stakeholder finali

Cittadinanza, dipendenti e amministratori dei comuni dell'Unione Bassa Reggiana e dell'Unione

Orizzonte temporale (anni)

2025/2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Stakeholder finali

Cittadinanza, dipendenti dei comuni dell'Unione Bassa Reggiana, associazioni volontariato protezione civile

Obiettivo operativo n. 1

Studio fattibilità pianificazione sovracomunale di Protezione Civile.

Descrizione sintetica

Completato l'aggiornamento degli 8 piani Comunali di protezione civile inizierà il percorso per valutare lo studio di fattibilità della pianificazione sovracomunale di Protezione Civile in sinergia con gli enti competenti e sovraordinati (in particolare Prefettura, Agenzia Regionale di Protezione Civile, AIPO, forze dell'ordine, Vigili del Fuoco, Polizia Locale dell'Unione Bassa Reggiana e tutti gli altri enti interessati) seguendo le indicazioni delle nuove normative nazionali e regionali. La Direttiva del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 30 aprile 2021 ad oggetto "Indirizzi per la predisposizione dei piani di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali" ha deciso una novità rilevante, rappresentata dal Piano di Ambito che andrà a sostituire la pianificazione sovracomunale, che non è più materia delle Unioni, ma delle Regioni. Tale Direttiva rimanda a eventuali indirizzi regionali, e con DGR N. 1103 del 04/07/2022 la Giunta Regionale ha approvato un documento sulla PIANIFICAZIONE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE: INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (ATO) E CONNESSI CRITERI ORGANIZZATIVI DI CUI AL CODICE DI PROTEZIONE CIVILE E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI "ACCORDO PER LA COSTITUZIONE, IN PRESENZA DI EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE DI UN CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) E DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE INTEGRATA (SOPI)

Durata

2025/2027

Indicatori

- Attività propedeutiche allo studio di fattibilità della pianificazione sovracomunale di Protezione Civile

Responsabile politico

Sindaco con delega alla Protezione civile

Responsabile gestionale

Responsabile del Servizio di Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Uffici tecnici e strutture comunali degli otto comuni dell'Unione Bassa Reggiana
Agenzia Regionale di Protezione Civile
Prefettura – AIPO – forze dell'ordine e gli altri enti competenti

Obiettivo strategico

PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE TRAMITE SUPPORTO AI COMUNI DELL'UNIONE BASSA REGGIANA NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE E REDAZIONE DEL PIANO SOVRACOMUNALE



Stakeholder finali

Cittadinanza, dipendenti dei comuni dell'Unione Bassa Reggiana, associazioni volontariato protezione civile

Obiettivo operativo n 2

Formazione, informazione, esercitazioni e comunicazione in tema di Protezione Civile

Descrizione sintetica

La promozione della cultura di prevenzione del rischio e di protezione civile non può essere attività episodica ma continuativa e deve essere diffusa sia all'interno del sistema stesso (funzionari, operatori, volontari) tramite un processo strutturato di formazione ed informazione, che al suo esterno (cittadinanza, in particolare studenti e categorie a rischio) tramite attività programmate di informazione e comunicazione; si conferma pertanto l'obiettivo anche per il triennio di programmazione 2024/2026.

Si intende proseguire con attività già avviate negli scorsi anni, ma con l'obiettivo di consolidarle in un sistema più strutturato con una programmazione pluriennale:

- incontri di informazione con la cittadinanza
- incontri con le scuole anche in collaborazione con le Associazioni di volontariato di Protezione civile, con l'obiettivo che possano diventare progetti da inserire negli strumenti di programmazione degli istituti scolastici (PTOF E POF)
- incontri con le associazioni di volontariato di Protezione Civile, con l'obiettivo di creare una rete Unionale per consolidare la collaborazione e il rapporto tra le stesse
- esercitazioni che possano coinvolgere i soggetti che si occupano di protezione civile, in coerenza con i piani comunali, e coinvolgendo anche attori esterni con l'obiettivo di rendere più efficace l'intero sistema

Tra il 2022 e il 2023 è stata realizzato un primo percorso formativo in materia di protezione Civile promosso dall'Unione in collaborazione con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Coordinamento dei Volontari P.C. di Reggio Emilia (4 incontri di lezione frontale e 2 attività di simulazione).

La volontà è di avviare un percorso che possa qualificare maggiormente, formando e aggiornando in modo strutturato e continuativo, chi opera nel settore della Protezione Civile, organizzando corsi di formazione per funzionari e tecnici comunali, operatori di Polizia Locale e anche per gli amministratori e i consiglieri.

Inoltre, per stare al passo dei tempi e sfruttare le opportunità che l'innovazione tecnologica ci offre, sarà importante creare una struttura in grado di svolgere un'efficace comunicazione/informazione sfruttando i social e tutti i canali informativi a nostra disposizione. Per raggiungere i risultati attesi sarà fondamentale coinvolgere su tutte le attività e i progetti una stretta collaborazione con Anci Regione Emilia-Romagna e con l'Agenzia di Protezione Civile Regionale.

Durata

2025/2027

Indicatori

Incontri/attività informative con la cittadinanza
Incontri/progetti con le scuole
Incontri/attività formative e informative con le associazioni di volontariato
Corsi di formazione ai funzionari/tecnici/agenti di P.L./amministratori di comuni e Unione
Esercitazioni sovracomunali

Responsabile politico

Sindaco con delega alla Protezione civile

Responsabile gestionale

Responsabile del Servizio Protezione Civile

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Uffici tecnici degli otto comuni dell'Unione Bassa Reggiana
Associazioni locali di Protezione Civile
Enti del Sistema di Protezione Civile locale, regionale e nazionale

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- POLITICHE GIOVANILI -
servizio: SSIZ servizio sociale integrato zonale – direzione generale

Ambito strategico

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE PROGETTAZIONI LOCALI

MISSIONE 5: Inclusione e coesione



Ambito d'azione

Pubblica amministrazione innovativa

Stakeholder finali

Giovani (fascia 15-25 anni), sistema scolastico secondario, associazioni sportive e culturali e mondo del volontariato, enti locali

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Regione Emilia-Romagna – Agenzia Turismo ER

Orizzonte temporale (anni)

2024_2026

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo strategico

L'Unione Bassa Reggiana riserva alle politiche giovanili un ruolo strategico; pur non essendo materia conferita all'Unione si propone anche per il DUP 2024-2026 il prosieguo e crescita delle attività di coordinamento tra i comuni sul tema. Le linee programmatiche delle politiche giovanili non sono infatti settoriali, ma diffuse e pervasive su vari temi e materie. La cura, il sostegno e la promozione delle nuove generazioni sono elemento fondamentale per le istituzioni che intendono promuovere uno stato di benessere generale che consenta ai giovani di divenire cittadini attivi.

Competenze, coordinamento, armonizzazione, comunità, valorizzazione, benessere, integrazione, prossimità, consapevolezza, trasversalità sono solo alcune delle parole che possono caratterizzare la finalità delle politiche giovanili comunali e unionali. Per portare avanti i vari progetti sarà fondamentale riconoscere piena cittadinanza all'età adolescenziale e soprattutto agli adolescenti oltre che alle loro famiglie, agli educatori,

agli insegnanti, agli operatori dei servizi, agli allenatori sportivi, alle loro comunità di appartenenza e a quanti si relazionano con loro.

I giovani rappresentano il vero capitale sociale della nostra comunità: è sempre più necessario creare i presupposti perché questo capitale possa esprimersi e svilupparsi, in un contesto caratterizzato da grande incertezza sul futuro, in particolare in relazione al tema del lavoro, valorizzando tutte le occasioni di sostegno al protagonismo giovanile: far partecipare i giovani, saperli ascoltare, sostenere azioni e progetti che favoriscano la cittadinanza attiva.

Stakeholder finali

Giovani (fascia 15-25 anni), sistema scolastico secondario, associazioni sportive e culturali e mondo del volontariato, enti locali

Obiettivo operativo

Obiettivi

- Definire linee di indirizzo unionali sulle politiche giovanili
- Superare la frammentazione territoriale
- Investire in modo condiviso e preordinato
- Individuare i bisogni e saper cogliere le richieste
- Non limitarsi alla ricerca di soluzioni ai problemi, ma offrire occasioni di socializzazione (modello preventivo)
- Favorire ed incentivare la "ricerca" lavoro
- Acquisire una dimensione europea che superi i confini culturali, professionali e linguistici, creando solide e immediate relazioni extraterritoriali

Descrizione sintetica e relativi aggiornamenti

Azioni

- Creare la conferenza degli assessori alle politiche giovanili, che si confronti, quando necessario, con quella degli assessori welfare
- Rendere sistemica la ricerca di fondi tramite bandi e finanziamenti
- Effettuare programmazione pluriennale, sia dal punto di vista progettuale che finanziario
- Coinvolgere le strutture educative del territorio
- Fare massa critica: i problemi sono gli stessi in tutti i territori
- Creare una struttura che comprenda i portatori d'interesse (assessori, associazioni, Prodigio, gli stessi giovani) con un'architettura generale condivisa
- Favorire l'interazione con le associazioni dei territori
- Informare sulle opportunità di corsi professionali
- Promuovere incontri con aziende
- Favorire la partecipazione digitale alle strutture pubbliche del territorio anche con la creazione di un sito internet specifico
- Elaborare statistiche per verificare la coerenza e l'efficacia delle programmazioni: progetti, accessi, risultati ottenuti
- Promuovere il concetto di cittadinanza europea
- Comunicare periodicamente le possibilità delle politiche dell'Unione Europea per accorciare le distanze tra il cittadino e la direzione europea

Per il 2024 si valuterà, tramite bando sulla cittadinanza europea e l'eventuale co-

finanziamento, di offrire ai giovani residenti dell'Unione la possibilità di visita per 3 giorni al parlamento europeo.

Durata

31/12/2024

Indicatori

- a) Costituzione del tavolo assessori comunali alle politiche giovanili
- b) Attivazione gruppo tecnico funzionari comunali dedicati alle politiche giovanili

Responsabile politico

Sindaco con delega alle politiche giovanili

Responsabile gestionale

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

PROGRAMMA 2 - Interventi per la disabilità

PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

PROGRAMMA 5 - Interventi per le famiglie

PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

servizio: SSIZ servizio sociale integrato zonale

Ambito strategico



Si conferma la programmazione e la revisione del complessivo Sistema della integrazione sociosanitaria, in sinergia con l'Ufficio di Piano e il Distretto Sanitario. Le famiglie assumono sempre più connotazioni complesse, la solitudine sta diventando un problema trasversale di tutti i target della popolazione, dai bambin* agli anzian* alle persone con disabilità

I Servizi, in una logica sistemica lavorano con la rete dei servizi del territorio mantenendo al centro dell'attività l'interesse prevalente della persona in carico e della sua famiglia.

L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SOCIO – SANITARIA AREA NON AUTOSUFFICIENZA
un sistema complesso da sostenere, implementare, innovare

A fronte di un cambiamento epocale che sta caratterizzando il mondo intero (dalla globalizzazione ai nuovi ed imponenti flussi migratori), anche alle comunità locali è affidato il compito di ripensarsi e di riformulare modalità e strumenti di gestione dei bisogni dei cittadini, in particolare dei più fragili.

La complessità che caratterizza il nostro tempo richiede dunque di re - immaginare il sistema dei servizi, in primis i servizi sociosanitari, affinché diventino luoghi di accoglienza dei nuovi bisogni delle persone ma anche di "ripensamento" dei modelli

organizzativi e gestionali sinora strutturati. In altri termini è insieme alla comunità locale, intesa nelle sue molteplici articolazioni, che va "inventato" e al contempo governato il cambiamento.

Il sistema di offerta dei servizi, ossia delle risposte organizzate per trattare i bisogni emergenti, transita anche dalla riformulazione di dialoghi con i cittadini del proprio territorio per innovare insieme e consentire corresponsabilità nella gestione delle diverse preoccupazioni

INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO EDUCATIVI AREA DISABILI ADULTI

Un sistema di accompagnamento individuale ma anche collettivo che crea emancipazione nelle persone, nelle famiglie, nella comunità

Il metodo di lavoro dell'équipe educativa è volto a valorizzare le risorse personali, facilitare il processo di attivazione, partecipazione e auto consapevolezza dell'utente, nei diversi ruoli che copre di adulto, genitore, figlio, rispetto ai propri limiti e risorse e alle ricadute che queste hanno nella famiglia e sostenere percorsi di autonomia, ossia delle personali capacità di muoversi sul territorio e stare nelle complessità delle varie situazioni di vita.

Si è individuata l'équipe di progetto come strumento in modo che possa garantire l'attuazione di interventi di presa in carico basati sull'individuazione delle risorse, dei vincoli e delle aspettative delle persone; tali percorsi di presa in carico sono formulati attraverso strumenti operativi (PEI e PAI) in coerenza con il progetto personalizzato dell'Assistente Sociale responsabile del caso attraverso una progettazione graduale definita da step ed obiettivi specifici in una logica socio-educativa e assistenziale orientata a far conseguire o recuperare alle persone le abilità reputate necessarie per condurre una vita autonoma e, ove possibile, rimuovere gli ostacoli o le cause che ne hanno determinato il disagio.

Ambito d'azione

- Si conferma l'esigenza di valorizzare la rete dei servizi socio-sanitari pubblici (Unione, Ausl, comuni, Aziende Speciali), ma anche la costruzioni di azioni di partenariato con il privato sociale per affrontare con sempre maggiore efficacia l'insieme dei problemi sociali emergenti, in collaborazione con altri partner di territorio: scuola, terzo settore, organizzazioni informali, polizia municipale, forze dell'ordine, Centro per l'impiego, Centro di Formazione professione (CFPBR) e altri servizi socio sanitari (Servizi per le tossicodipendenze, Centro di salute mentale, Neuropsichiatria Infantile, Consultorio, Pronto Soccorso) ,interlocutori indispensabili per affrontare la complessità degli interventi.
- Si conferma l'esigenza di lavorare sul Progetto Personalizzato utilizzando come strumento l'équipe multidimensionale per la valutazione della persona e della sua famiglia in tutte le fasi di vita delle persone.

Obiettivo strategico

- Sinergia con progetti di Investimento PNRR Missione 6 Sanitaria, condivisione progetto Casa delle Comunità in Guastalla e Attivazione progetti di Investimento Missione 5C2.
- Completamento del processo di unificazione/ riorganizzazione/ riordino dei

servizi sociali e socio sanitari Unionali e Comunali con la predisposizione di un modello organizzativo, che unisca il bisogno di specializzazione degli interventi e la prossimità delle azioni

- Costruzione di un sistema unitario di punti di accesso (PUA) nell'ambito territoriale sociale e nell'ambito territoriale sanitario così come richiesto dal programma regionale per il triennio 2024-2026 del fondo nazionale per le non autosufficienze della regione Emilia Romagna

-attivazione Capitolato speciale d'appalto servizio di Centro Socio Occupazionale

-attivazione Capitolato speciale d'appalto servizio di Educativa Territoriale area adulti

Stakeholder finali

Singoli cittadini, famiglie, enti ed organizzazioni di privato sociale, enti pubblici e altro

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Attivazione tavolo welfare con Assessori comunali e Sindaco referente area welfare

Orizzonte temporale (anni)

2025_2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo operativo

- Le linee strategiche del PNRR e in particolare le Missioni 5 di competenza sono la base di riferimento per la conferma e lo sviluppo delle linee sui servizi socio-sanitari attivando implementazione della piattaforma Regis e predisposizione delle progettazioni specifiche.
- PNRR M5c2 inv 1.2 area disabilità aderenza al cronoprogramma
- PNRR M5C2 inv 1.3 area fragilità aderenza al cronoprogramma
- PNRR M5C2 inv 1.1 area fragilità aderenza al cronoprogramma
- Monitoraggio dati trend storico area disabili adulti e anziani su: spesa; progettualità; emergenza e bisogni; confronti con altri distretti di pari dimensioni;
- Valutazione e redazione proposte progettuali per innovazione servizi area fragilità genitoriale e violenza di genere (CO-Housing sociale, centri diurni, etc.);
- Analisi trend dati su violenza di genere e violenza assistita, in confronto con altri distretti e proposte di sperimentazioni autonomie (abitative, lavorative);
- Partecipazione al tavolo tecnico di lavoro sui costi delle strutture/comunità per minori e mamme con minori.
- Mantenimento accordo di programma tra AUSL e Unioni della Provincia avente per oggetto la Strutturazione di una équipe di secondo livello come richiesto dalla LR 14/2008
- Presa in carico delle risorse afferenti alla progettazione- Abitare e violenza di

genere

- Predisposizione azioni per la costruzione del Capitolato speciale d'appalto servizio di Centro Socio Occupazionale
- Predisposizione azioni per la costruzione del Capitolato speciale d'appalto servizio di Educativa Territoriale area adulti
-

Indicatori

- Progetto sperimentale di gestione area genitorialità e tutela minori, prevenzione del disagio e prevenzione della istituzionalizzazione
- Almeno un incontro di equipe multisettoriale ogni trimestre
- Promozione Incontri trimestrali del tavolo tecnico del welfare
- Promozione Incontri trimestrali del tavolo misto assessori-funzionari
- Attivazione procedure gara CSO
- Attivazione gara Educativa Territoriale

Responsabile politico

- Sindaco referente al welfare e CDA Azienda Speciale Bassa Reggiana- Direttore di Distretto

Responsabile gestionale

- Responsabile SSIZ
- Coordinatori d'area
- Responsabile area Genitorialità e tutela minoritari
- Responsabile Amministrativo ASBR
- Responsabile Ufficio di piano

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

- Nuovo Ufficio di Piano, Servizi sociali comunali, servizi comunali alla scuola, Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, Azienda Speciale, Asl (Serd, Dsm, Pronto soccorso, NPI, consultorio) scuole do ogni ordine e grado, servizi provinciali

Ambito strategico

L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SOCIO – SANITARIA: FATTIBILITA' SULLA AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA – area disabilità



Ambito d'azione

- Area Disabilità Adulti in Unione Bassa Reggiana

Obiettivo strategico

- Si conferma la costruzione di un modello organizzativo flessibile, inclusivo delle specificità di enti e territori eterogenei e al contempo uniforme, volto all'erogazione di servizi maggiormente qualitativi e corrispondenti ai bisogni di cittadini e famiglie

Stakeholder finali

- Cittadini – utenti della area Non autosufficienza e loro famiglie
- Comuni
- Terzo settore
- Scuola

Orizzonte temporale (anni)

2025_2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

- Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

- RIORGANIZZAZIONE AREA DISABILITA' – dopo aver modificato nell'anno 2022 la pianta organica dell'area con l'inserimento tramite comando AUSL di una nuova figura Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica (TRP) e da aprile 2024 di una nuova Assistente Sociale entrambi a tempo Pieno, si rileva la necessità di completare il riordino inserendo in modo strutturale e completo nell'area le figure di assistenti sociali (in quota) presenti nei Comuni
- Si rende necessaria una riorganizzazione temporanea in quanto rimarrà assente per maternità la coordinatrice d'area disabili adulti
- Partecipazione PNRR M5C2 Inv 1.2 vita indipendente; si attivano le azioni presenti nel cronoprogramma
- Dopo di Noi: attivazioni di progetti a sostegno del progetto di DDN nel territorio unionale
- Potenziamento dei tirocini lettera D, ossia tirocini prorogabili a lungo termine, orientati all'inclusione sociale e al raggiungimento di competenze socio relazionali, rivolti a disabili con residue autonomie lavorative e per i quali i percorsi lavorativi tradizionali non sono appropriati.
- Ottimizzazione dei posti nei centri socio occupazionali, valutazione di ampliamento dell'appalto nella zona ovest del territorio unionale.
- Dare corpo alle linee guida regionali sulle dimissioni protette in coerenza con i nuovi "Livelli essenziali assistenziali" ministeriali
 - Aggiornamento casistica dei gravissimi disabili all'interno della nuova area "gravissimi disabili" (inclusiva dei GRAD), in coerenza con la delibera 28 dicembre 2016, n. 18 emanata dalla Corte dei Conti.

- Sperimentazione a lungo termine della nuova organizzazione del Progetto SAP che si basa sull'idea innovativa di attivazione di collaborazioni tra l'Ente Pubblico e le Associazioni di Volontariato con l'intento di stringere sempre di più il rapporto tra cittadino e territorio di appartenenza. L'incremento delle attività ricreative e atelieristiche del tempo libero è volto a supportare la domiciliarità, promuovendo prossimità, integrazione e sviluppo della capacità residue delle persone.
- Migliorare la distribuzione dei servizi/opportunità all'interno del Distretto Socio-sanitario al fine di garantire maggiore omogeneità territoriale. Attualmente vi è una concentrazione elevata dei servizi nell'Area Est-Centro a scapito e conseguente impoverimento dell'Area Ovest del Distretto.
- Sperimentare l'aumento di apertura dei Centri Diurni Disabili al fine di ridurre il carico assistenziale del caregiver e, conseguentemente, supportare ulteriormente la domiciliarità. La possibilità di incrementare l'orario di apertura (es. prolungamento orario al pomeriggio o apertura al sabato mattina) si immagina percorribile con una copertura del servizio anche a carico della persona/famiglia che ne fa richiesta.
- Mantenimento dialogo continuo con il Terzo settore
- Attivazione/partecipazione a tavoli condivisi con il SAA in una logica di unico servizio per la Non autosufficienza
- Partecipazione ai tavoli provinciali: Gravissime Disabilità, Autismo, Sla

Durata

2025_2027

Indicatori

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Capitolato speciale d'appalto CSO - Monitoraggio SAP - Monitoraggio piattaforma GRAD - Partecipazione tavoli ufficio di piano per monitoraggio Fondi non auto |
|--|

Responsabile politico

Assessore al welfare

Responsabile gestionale

Direttore Unione Direttore ASP Responsabile Area Non Autosufficienza Responsabile NUP Responsabili comunali Direttore ASBR Direttore di distretto Ausl Direttore amministrativo Ausl

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Responsabili servizi sociali
Assistenti sociali comunali per la condivisione dei processi
Coordinatore SAA
Uffici tecnici dei comuni di Guastalla e Novellara
Distretto socio sanitario

Ambito strategico**L'INTEGRAZIONE DEI SERVIZI SOCIO – SANITARIA: PNRR MISSIONE 5 C2****Ambito d'azione**

- Partecipazione bando PNRR progettazioni:
 - PNRR M5 C2 INV 1.2 PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA'
 - PNRR M5 C2 INV 1.1.1 SOSTEGNO ALLE CAPACITA' GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITA' DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI
 - PNRR M5 C2 INV 1.3 POVERTA' ESTREMA HOUSING FIRST

Obiettivo strategico

- INNOVAZIONE

Stakeholder finali

- Cittadini – utenti della area DISABILITA' e loro famiglie
- Cittadini fragili potenzialmente rete vulnerabilità
- famiglie
- Comuni
- Terzo settore
- Scuola

- orizzonte temporale (anni)
2025_2027

- Nel 2022 si è provveduto a partecipare ai Bandi PNRR Missione 5C2 Investimento 1.2, 1.1.1, 1.3

- Predisposizione dei progetti di:

Missione 5C2 INV 1.2 PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITA'

- Percorsi di Autonomia per persone con disabilità Sub investimento 1.2. Obv è quello di predisporre n.2 appartamenti, uno collocato a Guastalla e uno a Novellara aventi come beneficiari persone con disabilità in grado di vivere in una situazione di autonomia protetta in similitudine ai due appartamenti emancipati presenti in un quartiere di residenza pubblica a Guastalla. Per l'anno 2024 è opportuno individuare gli ultimi utenti che abiteranno i due appartamenti e coordinare gli uffici tecnici dei comuni di Guastalla e Novellara alla ristrutturazione dei due immobili. Nel contempo verranno formati gli utenti ad un percorso di skills alla vita indipendente.

Nel 2023 è stato emesso il bando per l'individuazione tramite agenzia di prestazione lavoro della figura di uno psicologo che accompagnerà le persone e le loro famiglie (circa 6) nel progetto di autonomia e svincolo dalle stesse

Anno 2023 individuazione 2 appartamenti ACER nei comuni di Guastalla e Novellara

Anno 2024 ristrutturazione e allestimento degli appartamenti

Anno 2024-25 attivazione progetti di orientamento e formazione degli utenti che abiteranno i due appartamenti

Fine anno 2024 inizio 2025 inaugurazione dei due progetti

- PNRR M5 C2 INV 1.1.1 SOSTEGNO ALLE CAPACITA' GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITA' DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI

progetto PIPPI in condivisione con l'unione pianura reggiana

nel 2023 presa in carico di 15 famiglie e attivazione fase pre-implementazione, implementazione e post implementazione e rendicontazione

nel 2024 presa in carico di 15 famiglie e attivazione fase pre-implementazione, implementazione e post implementazione e rendicontazione

nel 2025 presa in carico di 15 famiglie e attivazione fase pre-implementazione, implementazione e post implementazione e rendicontazione

nel 2025 documentazione finale del progetto e rendicontazione finale entro marzo 2026

-PNRR M5 C2 INV 1.3 POVERTA' ESTREMA HOUSING FIRST

progetto Housing first in condivisione con l'unione Pianura Reggiana

nel 2023 individuazione e realizzazione di n. 2 alloggi acer nnei comuni di Brescello e Luzzara per il supporto al disagio abitativo. Assistenza alloggiativa

temporanea fino max 24 mesi

nel 2024-2025 ristrutturazione degli immobili

nel 2023 individuazione del sistema di presa in carico anche attraverso l'èquipe multiprofessionale e lavoro di comunità

Durata
2024_2026

Indicatori
- aderenza al cronoprogramma - registrazione spesa su portale REGIS

Responsabile politico
Assessore al welfare e ASBR

Responsabile gestionale
Direttore Unione Responsabile area non autosufficienza Responsabile NUP Referente amministrativo UBR Direttore ASBR Responsabile area tutela ASBR

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Uffici tecnici comuni di Guastalla e Novellara – Brescello e Luzzara Assistenti sociali comunali per la condivisione dei processi Coordinatore area disabilità Responsabili servizi sociali comunali coordinamento con Unione Pianura Reggiana

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

- POLITICHE GIOVANILI -

servizio: SSIZ servizio sociale integrato zonale – direzione generale

Ambito strategico
COORDINAMENTO DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE PROGETTAZIONI LOCALI

Ambito d'azione
Pubblica amministrazione innovativa

Stakeholder finali
Giovani (fascia 15-25 anni), sistema scolastico secondario, associazioni sportive e culturali e mondo del volontariato, enti locali
Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Regione Emilia Romagna – Agenzia Turismo ER
Orizzonte temporale (anni)
2025_2027
Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
Sì

Obiettivo strategico
L'Unione Bassa Reggiana riserva alle politiche giovanili un ruolo strategico; pur non essendo materia conferita all'Unione si propone anche per il DUP 2024-2026 il prosieguo e crescita delle attività di coordinamento tra i comuni sul tema. Le linee programmatiche delle politiche giovanili non sono infatti settoriali, ma diffuse e pervasive su vari temi e materie. La cura, il sostegno e la promozione delle nuove generazioni sono elemento fondamentale per le istituzioni che intendono promuovere uno stato di benessere generale che consenta ai giovani di divenire cittadini attivi. Competenze, coordinamento, armonizzazione, comunità, valorizzazione, benessere, integrazione, prossimità, consapevolezza, trasversalità sono solo alcune delle parole che possono caratterizzare la finalità delle politiche giovanili comunali e unionali. Per portare avanti i vari progetti sarà fondamentale riconoscere piena cittadinanza all'età adolescenziale e soprattutto agli adolescenti oltre che alle loro famiglie, agli educatori, agli insegnanti, agli operatori dei servizi, agli allenatori sportivi, alle loro comunità di appartenenza e a quanti si relazionano con loro. I giovani rappresentano il vero capitale sociale della nostra comunità: è sempre più necessario creare i presupposti perché questo capitale possa esprimersi e svilupparsi, in un contesto caratterizzato da grande incertezza sul futuro, in particolare in relazione al tema del lavoro, valorizzando tutte le occasioni di sostegno al protagonismo giovanile: far partecipare i giovani, saperli ascoltare, sostenere azioni e progetti che favoriscano la cittadinanza attiva.

Stakeholder finali
Giovani (fascia 15-25 anni), sistema scolastico secondario, associazioni sportive e culturali e mondo del volontariato, enti locali

Obiettivo operativo
Obiettivi • Definire linee di indirizzo unionali sulle politiche giovanili • Superare la frammentazione territoriale • Investire in modo condiviso e preordinato • Individuare i bisogni e saper cogliere le richieste • Non limitarsi alla ricerca di soluzioni ai problemi, ma offrire occasioni di

socializzazione (modello preventivo)

- Favorire ed incentivare la "ricerca" lavoro
- Acquisire una dimensione europea che superi i confini culturali, professionali e linguistici, creando solide e immediate relazioni extraterritoriali

Descrizione sintetica e relativi aggiornamenti

Azioni

- Creare la conferenza degli assessori alle politiche giovanili, che si confronti, quando necessario, con quella degli assessori welfare
- Rendere sistemica la ricerca di fondi tramite bandi e finanziamenti
- Effettuare programmazione pluriennale, sia dal punto di vista progettuale che finanziario
- Coinvolgere le strutture educative del territorio
- Fare massa critica: i problemi sono gli stessi in tutti i territori
- Creare una struttura che comprenda i portatori d'interesse (assessori, associazioni, Prodigio, gli stessi giovani) con un'architettura generale condivisa
- Favorire l'interazione con le associazioni dei territori
- Informare sulle opportunità di corsi professionali
- Promuovere incontri con aziende
- Favorire la partecipazione digitale alle strutture pubbliche del territorio anche con la creazione di un sito internet specifico
- Elaborare statistiche per verificare la coerenza e l'efficacia delle programmazioni: progetti, accessi, risultati ottenuti
- Promuovere il concetto di cittadinanza europea
- Comunicare periodicamente le possibilità delle politiche dell'Unione Europea per accorciare le distanze tra il cittadino e la direzione europea

Durata

2025-2027

Indicatori

- Costituzione del tavolo assessori comunali alle politiche giovanili
- Attivazione gruppo tecnico funzionari comunali dedicati alle politiche giovanili

Responsabile politico

Sindaco con delega alle politiche giovanili

Responsabile gestionale

Direttore generale

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 2 - Interventi per la disabilità

PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

PROGRAMMA 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico

IL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE TRIENNALE PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE attività propedeutiche alla predisposizione del nuovo piano regionale socio sanitario



Ambito d'azione

Distretto socio-sanitario Bassa Reggiana

Obiettivo strategico

Nel corso del prossimo triennio la Regione Emilia Romagna attiverà una programmazione partecipata per dar avvio alla predisposizione del prossimo Piano Socio Sanitario Regionale (PSSR).

Predisporre un documento di programmazione in questo periodo significa andare oltre all'emergenza valutando tuttavia ciò che l'emergenza Covid ha evidenziato

Il PSSR dovrà tuttavia interfacciarsi al PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA-NEXT GENERATION ITALIA il quale pone come OBIETTIVI GENERALI nelle Missioni 5 e 6 il:

- Rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità
- Migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei
- Integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale
- Riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali

Il Piano di Zona dell'Unione dovrà tuttavia potenziare e definire in modo organico ed equo un modello di presa in carico multidimensionale trasversale ai target di riferimento dati dall'età o dalla situazione patologica dell'individuo, il tutto in una dimensione sistemica e relazionale.

Obiettivo strategico sarà pertanto coordinamento, monitoraggio e rendicontazione progetti PNRR

L'UBR ha partecipato, con esito favorevole alla presentazione delle manifestazioni di interesse e bandi dei seguenti progetti:

Bando PNRR Missione 5 C2:

- Sub-Investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini- PIPPI-

L'UBR in qualità di Ambito capofila assegnerà tramite contratto/convenzione di servizio ad ASBR la gestione del progetto PIPPI finanziato con fondi triennali dal PNRR. L'UBR sarà ATS capofila in co-progettazione con l'Unione Pianura Reggiana di Correggio che affiderà in house la gestione ad ASBR

- Investimento 1.3 Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza dimora Sub-investimento 1.3 Povertà estrema Housing first. Anche per questo progetto l'UBR sarà ATS capofila in co-progettazione con l'Unione Pianura Reggiana di Correggio. Gli appartamenti per l'housing first sono collocati nei comuni di Brescello e Luzzara, l'intervento/progetto sarà in stretta sinergia con il servizio tutela mini e sostegno alla genitorialità

- Investimento 1.2 Percorsi di Autonomia per persone con disabilità Sub investimento 1.2. Obtv è quello di predisporre n.2 appartamenti, uno collocato a Guastalla e uno a Novellara aventi come beneficiari persone con disabilità in grado di vivere in una situazione di autonomia protetta in similitudine ai due appartamenti emancipati presenti in un quartiere di residenza pubblica a Guastalla

- Sub- Investimento 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori. Al Bando ha partecipato l'Unione Pianura Reggiana in qualità di ambito capofila, l'obtv è quello di strutturare stabilmente un sistema di supervisione alle diverse aree in modo da contrastare il fenomeno del burn out e "ri-leggere" le situazioni ad alta complessità presenti nel territorio

In attesa della nuova Legge quadro per le non autosufficienze descritta nel PNRR il territorio continuerà il potenziamento a sostegno delle azioni sulle disabilità nell'ottica della de-istituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone.

La semplificazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari, la revisione delle procedure per l'accertamento delle disabilità, la promozione dei progetti di vita indipendente, la promozione delle unità di valutazione multidimensionale sul territorio, la definizione del principio di unicità delle persone con disabilità e delle loro famiglie continueranno ad essere il principio valoriale dell'Unione che ne comporterà tecnicamente la definizione di progetti di vita individuali e personalizzati.

Come nell'area disabilità il PNRR anticipa la prevista legge quadro inserendo nella Missione sanitaria progettualità a sostegno degli anziani che rafforzano i servizi sanitari di prossimità e di assistenza domiciliare, in particolare, predisponendo azioni finalizzate alla deistituzionalizzazione, alla riconversione delle RSA e al potenziamento dei servizi domiciliari per le dimissioni protette.

Rafforzare il servizio di assistenza domiciliare significa per l'unione uscire dalla logica prestazionale e attivare una presa in carico organica in collaborazione al caregiver.

La nuova Legge Regionale a sostegno del caregiver ci impone uno sguardo attento e professionale sullo stesso valutando il suo carico assistenziale, il suo stress e definire di conseguenza il suo sostegno.

Le azioni sopra riportate, sostegno alle persone con disabilità, sostegno ai caregivers, presa in carico integrata delle famiglie e persone fragili e vulnerabili, potranno essere attivate tramite un rapporto coordinato e normato con il Terzo Settore attivando rapporti di coprogettazione così come definiti dal **D.Lgs. 117/2017 (codice del terzo settore) nel quale viene evidenziata la possibilità di attivare progetti di cittadinanza attiva**, di coesione e protezione sociale.

Si conferma la struttura della governance del territorio con il coordinamento alla conferenza degli assessori comunali del sindaco delegato al welfare integrato al coordinamento tecnico delle Responsabili dei servizi sociali territoriali/comunali

Si conferma la struttura operativa dell'Ufficio di Piano così come descritta nella convenzione stessa tra Unione e AUSL distretto di Guastalla con il potenziamento organico di una figura amministrativa in grado di supportare l'Ufficio in una logica anche di Osservatorio

L'obiettivo strategico del prossimo triennio è il completamento del processo di ottimizzazione e potenziamento della rete dei servizi attraverso la riorganizzazione degli stessi.

Alla fine del 2024 si concluderà la prima esperienza degli accreditamenti definitivi con la scadenza di circa 30 procedimenti di accreditamento ed altrettanti contratti di servizio, da settembre 2024 sarà necessario definire i nuovi fabbisogni di servizi da accreditare per poi attivare le procedure definite dalla nuova DGR

Mantenimento progetto home care Premium anno 2023-2025

Stakeholder finali

- Istituzioni: comuni, unioni, scuole, ASP, AzBR, Parrocchie
- Famiglie
- Terzo Settore

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)

2025-2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

1. Partecipare ai tavoli regionali e di conseguenza dare attuazione al Piano di Zona Distrettuale triennale per la salute e il benessere sociale 2025-2027
2. Monitoraggio del sistema dei servizi socio sanitari accreditati
3. Accompagnamento riordino dei servizi sociali e socio sanitari
4. Gestione misure/strumenti a contrasto delle nuove povertà e fragilità
5. Mantenimento/stabilizzazione tavolo tecnico welfare per la condivisione delle visioni unionali
6. Rete integrata con il nuovo governo del Servizio Assistenza Anziani
7. Monitoraggio sistema dei finanziamenti con obiettivi di appropriatezza e adeguatezza degli interventi

8. Attivare processi partecipativi propedeutici alla riorganizzazione del Sistema dei servizi territoriali in unione e nei comuni
9. Partecipazione al Tavolo adolescenza in co-coordinamento con il Centro per le Famiglie
10. Monitoraggio fondi per la non autosufficienza nel tavolo misto Unione-Ausi
11. Monitoraggio fondi Sociali con coordinatori d'area
12. Monitoraggio e rendicontazione fondi HCP 2022

Stakeholder finali

- Istituzioni: comuni, unioni, scuole, ASP, AzBR
- Famiglie
- Terzo settore

Obiettivo operativo

1. Attuazione delle progettualità del nuovo Il Piano di Zona Distrettuale triennale per la salute e il benessere sociale 2025-2027:
 - Attivazione tavoli di lavoro aree tematiche individuate dalla Regione
 - Coordinamento lavori di stesura del piano
2. Monitoraggio del sistema dei servizi socio sanitari accreditati:
 - Monitoraggio e valutazione dei contratti in essere, aggiornamento del sistema tariffario dei servizi accreditati
 - Monitoraggio Sistema accreditato post emergenza Covid (rimodulazione dei servizi e definizione del costo degli stessi)
3. Accompagnamento riordino dei servizi sociali e socio sanitari: supporto al Responsabile del SSIZ alla predisposizione del nuovo "disegno unionale" area adulti e non autosufficienza (anziani e disabili)
4. Gestione misure/strumenti a contrasto delle nuove povertà e fragilità; attivazione/monitoraggio coordinamento assistenti sociali PON Inclusione, monitoraggio
5. Mantenimento/stabilizzazione tavolo tecnico welfare per la condivisione delle visioni unionali; il tavolo welfare composto dagli assessori comunali area sociale coordinati dal sindaco referente della giunta dell'unione si incontrano almeno 1 volta al mese, al tavolo partecipano anche la responsabile dell'ufficio di piano e la responsabile del SSIZ
6. Rete integrata con il nuovo governo del Servizio Assistenza Anziani, affiancamento al coordinatore dell'area anziani, incontri bimestrali con le assistenti sociali d'area comunali e interfaccia con le responsabili dei servizi sociali comunali.
7. Monitoraggio sistema dei finanziamenti con obiettivi di appropriatezza e adeguatezza degli interventi. Analisi e monitoraggio FRNA/FNA, fondi per il dopo di noi e bilancio sociale
8. Monitoraggio tavolo Adolescenza, coordinamento Sistema integrato sulla adolescenza, valutazione dei progetti, definizione delle risorse
9. Attivazione di percorsi di coprogettazione con il Terzo Settore sulle tematiche legate alla non autosufficienza (caffè Alzheimer, SAP, Sostegno ai caregivers)
10. Attivazione di percorsi per l'acquisizione dei servizi di CSO e Educativa territoriale area adulti tramite il codice appalti.

Descrizione sintetica

1. Predisposizione tavoli di zona, attivazione tavoli partecipativi
2. Potenziamento dei tavoli unionali di staff dell'ufficio di piano, per la condivisione (con il tavolo tecnico e politico area welfare) di procedure e visioni unionali per poter formulare risposte/progetti equi nel territorio
3. Predisposizione nuovo strumento di governo dell'area adulti povertà, incarichi e coordinamento del gruppo di valutazione multi professionale
4. Predisposizione capitolato special d'appalto per l'acquisizione del servizio di educative territorial area adulti – fondo povertà
5. Predisposizione procedura di coprogettazione ai sensi del nuovo Codice del terzo settore per l'acquisizione di progetti di collaborazione sul tema Sostegno ai caregiver
6. Coordinamento e potenziamento progetti del dopo di noi
7. Monitoraggio tavolo adolescenza, predisposizione documentazione "carta d'identità" dei servizi per adolescenti del territorio unionale

Durata

2025/2027

Indicatori

1. Per il piano di zona per la salute e il benessere sociale si rinvia alle schede ed agli indicatori inseriti sulla piattaforma regionale (network.cup2000.it)
2. Predisposizione e aggiornamento contratti di servizio servizi accreditati in scadenza
3. Inserimento nei tavoli tecnici e politici del punto "riordino territoriale" valutazione del documento "studio di fattibilità" (verbali)
4. Coordinamento assistenti sociali Povertà ed accompagnamento alla predisposizione dei progetti PUC (progetti utili per la collettività) destinati ai beneficiary di Assegno di Inclusione (n. PUC e n. Coordinamenti)
5. Coordinamento tavolo allargato LR14/15 (n. incontri)
6. Predisposizione di un memo mensile comprensivo di contenuti degli incontri e agenda da condividere con i funzionari e gli assessori
7. Partecipazione tavoli SAA (servizio assistenza anziani)
8. Monitoraggio risorse (incontri bimensili con direttore di Distretto, coordinatori SAA e Area Anziani, Responsabile amministrativo Ausl e Direttore dipartimento disturbi cognitivi)
9. Predisposizione tavolo integrato con operatori della scuola, della sanità del terzo settore, degli enti locali
10. Predisposizione Schede Progetto PNRR
11. Gestione e monitoraggio e rendicontazione PNRR
12. Monitoraggio e Rendicontazione Bando PrIns REACT-EU

Responsabile politico

Sindaco con delega al Welfare
Tavolo welfare unionale composto da:
Sindaco delegato all'area

Assessori Comunali al Welfare Responsabile NUP Responsabili dei servizi sociali territoriali Responsabile servizio sociale integrato zonale e suoi coordinatori d'area Direttore AUSL distretto di Guastalla
--

Responsabile gestionale

Ufficio di piano

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Associazionismo, cooperazione, scuola, parrocchie, enti locali
--

OBIETTIVO STRATEGICO

Ambito strategico

Misure di contrasto alla povertà – area fragilità e vulnerabilità
--



Ambito d'azione

Distretto socio-sanitario Bassa Reggiana
--

Obiettivo strategico

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Applicazione nell'ambito territoriale di tutte le misure di contrasto alla povertà : ADI (Assegno di Inclusione e sue modifiche)
affidamento servizio educativa territoriale individuale e/o gruppo con appalto a valenza triennale 2025-2027 |
|---|

Stakeholder finali

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni: comuni, unioni, AUSL, scuole, ASP, ASBR, Parrocchie - Famiglie - Mondo imprenditoriale - Associazionismo e sistema del volontariato - CFPBR |
|--|

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

Orizzonte temporale (anni)

2025/2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO
--

Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

Nel PNRR si evidenzia che: La componente "Politiche per il lavoro" mira ad accompagnare la trasformazione del mercato del lavoro con adeguati strumenti che facilitino le transizioni occupazionali; a migliorare l'occupabilità dei lavoratori; a innalzare il livello delle tutele attraverso la formazione.

L'obiettivo strategico di questa componente è:

- Aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata
- Ridurre il mismatch di competenze
- Aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati e dei giovani, in un contesto di investimento anche sulla formazione continua degli occupati

Il territorio unionale potrà, nella logica del PNRR potenziare le politiche attive del lavoro già presenti supportate dalla LR 14/15 e coordinare in modo organico la presa in carico delle persone vulnerabili/fragile tramite la formazione e coordinamento/utilizzo proprio degli strumenti messi a disposizione della regione a sostegno della valutazione dei cittadini vulnerabili (profilo di fragilità).

OBTV strategico sarà:

1. Aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione e tirocinio attivati in collaborazione del CFPBR e Centro per l'impiego
2. Aumentare il tasso di occupazione facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata così come definito nel PNRR
3. Ridurre tramite le azioni di politica attiva sopra descritte il divario esistente tra le **competenze** richieste delle imprese e quelle **di** cui sono in possesso i lavoratori

Per quanto riguarda la presa in carico delle persone con Reddito di cittadinanza essendo il sostegno economico finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale, obtv strategico sarà quello di aumentare sia il tasso di occupazione dei beneficiari il RDC che la loro presa in carico tramite una équipe multiprofessionale in una logica di accompagnamento e potenziamento delle autonomie di tutta la famiglia

Stakeholder finali

- Istituzioni: comuni, unioni, AUSL, scuole, ASP, ASBR
- Famiglie
- Mondo imprenditoriale
- Terzo settore

Obiettivo operativo

Predisposizione del PIT, incontri con i referenti dell'area del lavoro (centri per l'impiego), della sanità SerT e CSM, del sociale (territorio, SSIZ)

Supportare l'operatore sia dell'accesso che della presa in carico nell'utilizzo del profilo di fragilità illustrando le principali caratteristiche, le informazioni da rilevare, l'uso adeguato dello strumento.

Monitoraggio dei dati di attività relativi all'accesso e alla presa in carico

Predisposizione piano annuale distrettuale relativo alle misure a contrasto della povertà

Supporto ai comuni per predisposizione dei PUC, inserimento in piattaforma GePi, utilizzo delle risorse

Coordinamento tavolo allargato Centro per l'impegno, Centro di Formazione

Professionale Bassa Reggiana, Ausl, Comuni e Unione
Attivazione tavolo con le associazioni imprese del territorio e Caritas

Descrizione sintetica

1. Predisposizione del PIT: incontri con i referenti dell'area del lavoro (centri per l'impiego), della sanità SerT e CSM, del sociale (territorio, SSIZ)
2. Supportare l'operatore sia dell'accesso che della presa in carico nell'utilizzo del profilo di fragilità illustrando le principali caratteristiche, le informazioni da rilevare, l'uso adeguato dello strumento.
3. Monitoraggio di griglia excell per la rilevazione bimestrale dei dati di accesso al ADI
4. Monitoraggio risorse fondo povertà sia a carattere regionale che nazionale

Durata

2024/2026

Indicatori

1. Approvazione del documento PIT
2. Approvazione del documento azioni a contrasto della povertà
3. Utilizzo risorse fondo povertà
4. Incontri tavolo allargato (vedi punto 6)

Responsabile politico

Sindaco con delega al Welfare
Assessori Comunali al Welfare
Direttore AUSL distretto di Guastalla

Responsabile gestionale

Ufficio di piano

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Centro di formazione professionale bassa reggiana
Centro per l'impiego
Tavolo welfare unionale composto da:
Sindaco delegato all'area
Assessori Comunali al Welfare
Responsabile NUP
Responsabili dei servizi sociali territoriali
Responsabile servizio sociale integrato zonale e suoi coordinatori d'area
Direttore AUSL distretto di Guastalla

Ambito strategico

Integrazione Socio Sanitaria nella non autosufficienza



LINEA 3

Ambito d'azione

Distretto socio-sanitario Bassa Reggiana

Obiettivo strategico

Da PNRR: "La pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macro-economica dei servizi sanitari pubblici.

La pandemia ha reso ancora più evidenti alcuni aspetti critici di natura strutturale, che in prospettiva potrebbero essere aggravati dall'accresciuta domanda di cure derivante dalle tendenze demografiche, epidemiologiche e sociali in atto.

L'esperienza della pandemia ha inoltre evidenziato l'importanza di poter contare su un adeguato sfruttamento delle tecnologie più avanzate, su elevate competenze digitali, professionali e manageriali, su nuovi processi per l'erogazione delle prestazioni e delle cure e su un più efficace collegamento fra la ricerca, l'analisi dei dati, le cure e la loro programmazione a livello di sistema.

La missione 6 si articola in due componenti strategiche:

- Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale: gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale: le misure incluse in questa componente consentiranno il rinnovamento e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, il completamento e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi. Rilevanti risorse sono destinate anche alla ricerca scientifica e a favorire il trasferimento tecnologico, oltre che a rafforzare le competenze e il capitale umano del SSN anche mediante il potenziamento della formazione del personale ..."

Considerato che per integrazione socio-sanitaria intendiamo il coordinamento tra servizi sociali e i servizi sanitari nell'attivazione di interventi e prestazioni socio-sanitarie a favore dei cittadini non autosufficienti e le loro famiglie, possiamo definire che la Missione 6 e la Missione 5 del PNRR debba essere letta nella loro complementarità.

Le Istituzioni, le organizzazioni e le professionalità dei servizi sociali e sanitari dovranno collaborare mettendo al primo posto la persona in difficoltà e la sua famiglia tramite attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le

azioni di cura e quelle di riabilitazione.

L'obiettivo strategico è quello di:

- creare un sistema unionale/distrettuale di regole e servizi condivisi in modo da creare equità nel sistema dell'offerta distrettuale
- attivare processi di presa in carico integrati tra i servizi avendo come principio il Progetto di vita delle persone e non la loro età o patologia
- condividere un sistema informatico condiviso (cartella socio-sanitaria distrettuale/unionale)

Stakeholder finali

- Istituzioni: Comuni, Unioni, AUSL, ASP, AsBR
- Persone con disabilità e loro famiglie
- Enti del terzo settore

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)

FRNA- FNA

Orizzonte temporale (anni)

2025/2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

OBIETTIVO OPERATIVO

Obiettivo strategico

1. Predisposizione documenti di programmazione a valenza triennale e annuali sull'utilizzo delle risorse destinate alla non autosufficienza
2. Sostenere il sistema dei servizi tramite formazione e coordinamento
4. Predisporre e condividere un Sistema informativo per la presa in carico delle persone non autosufficienti (cartella socio sanitaria)
5. predisporre un Sistema di coprogettazione con lo scopo di attivare azioni a sostegno del caregiver (gruppi di mutuo aiuto- registro assistenti famigliari, progetti di prossimità ecc..)

Stakeholder finali

- Istituzioni: comuni, unioni, AUSL, ASP, ASBR
- Persone con disabilità e loro famiglie
- Enti del terzo settore

Obiettivo operativo

1. Raccolta dati e documentazione per la predisposizione del documento di programmazione, dati economici da open data regionali sia a carattere

- distrettuale che, per il confronto a carattere provinciale/regionale
2. Coordinamento dei coordinatori d'area, disabilità e anziani, promozione di formazioni interne e webinar, condivisione di documentazione per favorire la conoscenza dei diversi oggetti di lavoro, partecipazione ad incontri regionali
 3. Incontri periodici con Responsabili di servizio sociale e assessori, obtv è favorire la consapevolezza sul tema riordino territoriali
 4. Predisposizione procedura di coprogettazione ai sensi del nuovo Codice del terzo settore per l'acquisizione di progetti di collaborazione sul tema Sostegno ai caregiver
 5. Coordinamento e potenziamento progetti del dopo di noi

Durata

2025/2027

Indicatori

1. N. documenti di programmazione discussi in comitato di distretto (almeno 2)
2. N. incontri di coordinamento con coordinatori d'area, (almeno 4 annuali)
3. N. incontri con odg riordino territoriale (almeno 4 annui)
4. Attivazione convenzione a sostegno del caregiver (almeno 2)
5. Attivazione progetti a sostegno del dopo di noi/durante noi (almeno 1)
6. Attivazione cartella socio sanitaria

Responsabile politico

Sindaco con delega al Welfare
Assessori Comunali al Welfare
Direttore AUSL distretto di Guastalla

Responsabile gestionale

Ufficio di piano

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo

Responsabili dei servizi sociali territoriali
Responsabile servizio sociale integrato zonale e suoi coordinatori d'area
Direttore AUSL distretto di Guastalla
Direttore ASP Progetto persona
Responsabili d'area enti gestori servizi accreditati
Operatori del terzo settore (CSV emilia)

Missione 14: Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA 4- Reti e altri servizi di pubblica utilità
servizio: SUAP sportello unico attività produttive

OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE: DIGITALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO UNICO DELL'EDILIZIA ED INTEGRAZIONE CON GLI STRUMENTI INFORMATICI DEL SUAP, ACCESSO UNITARIO, SIT E STRUMENTI REGIONALI.



Obiettivo intersettoriale tra i servizi PROTEZIONE CIVILE – SIA – SUAP

Le amministrazioni comunali dell'Unione Bassa Reggiana, nell'ambito del processo di digitalizzazione della PA, vogliono affrontare un progetto molto ambizioso tramite l'informatizzazione di tutte le pratiche edilizie (oggi in cartaceo negli archivi comunali) con successiva attivazione del portale della Regione Emilia Romagna Accesso Unitario (strumento di back office) della modulistica edilizia e sismica completamente ingegnerizzata e la georeferenziazione degli strumenti urbanistici e delle cartografie tramite i sistemi informativi territoriali (SIT).

Con questa forte volontà politica la Giunta e il Consiglio dell'Unione hanno deciso di candidare, nell'ambito del Piano Straordinario di Investimento per Unioni di Comuni "Avanzate" - anno 2021 (ai sensi della Legge Regionale n. 5/2018), il progetto "Cittadininpratica" che prevede l'attività di digitalizzazione delle pratiche edilizie degli 8 comuni con l'obiettivo di creare un unico archivio digitale unionale.

Grazie al finanziamento regionale di € 502.335,51 assegnato alla nostra Unione e al cofinanziamento unionale, un gruppo di lavoro di funzionari Unione con il supporto degli uffici tecnici comunali ha predisposto il progetto esecutivo e lo scorso dicembre è stata avviata l'importante attività di digitalizzazione per un investimento complessivo di € 530.065,60.

In continuità e coerenza con gli obiettivi soprarichiamati, e sempre nell'ambito del Piano Straordinario di Investimento per Unioni di Comuni "Avanzate" (anno 2022), l'Unione Bassa Reggiana ha proposto il progetto di REALIZZAZIONE DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE UNIONALE (SIT), SPORTELLO UNICO DIGITALE E PROSECUZIONE DIGITALIZZAZIONE PRATICHE EDILIZIE. L'importo complessivo del Progetto è pari a € 530.000,00 di cui € 500.971,00 di contributo regionale. Strategica l'attuazione del SIT UNIONALE, tecnologia dei sistemi informativi territoriali in grado di integrare le caratteristiche dei database, che permettono di effettuare ricerche memorizzare dati, redigere grafici, con quelle di una mappa, che fornisce dati territoriali e rappresentazioni geografiche. Utilizzando sistemi GIS, software in grado di gestire moltissime informazioni geo-referenziate, questi dati possono essere espressi attraverso cartogrammi o tabelle e possono essere riferiti a porzioni di territorio più o meno estese, secondo le necessità. I GIS permettono una dettagliata e complessa pianificazione del territorio e degli interventi da svolgere su di esso.

Il progetto esecutivo è stato approvato dalla Giunta Unione con delibera n. 87 del 29/05/2024 e, con determina n. 353 del 3/07/2024, in seguito ad attente valutazioni tecniche sui prodotti a disposizione sul mercato in rapporto alle esigenze rappresentate dal gruppo di lavoro formato da funzionari Unione e dei comuni, si è proceduto all'affidamento di FORNITURA APPLICATIVO GESTIONALE BACKOFFICE INTEGRATO "SUAPNET" PER LA GESTIONE DELLO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA (S.U.E.), SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (S.U.A.P.), COMMERCIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE OLTRE ALLA PIATTAFORMA "WEBSIT®" SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (S.I.T.) PER UNIONE BASSA REGGIANA E COMUNI ADERENTI.

Ora inizia il percorso di attuazione da pianificare con i comuni e con il SUAP unionale che si concluderà entro dicembre 2025 con il completamento dei processi organizzativi e che permetterà la piena operatività sia del SIT che dei gestionali di backoffice integrato

Durata

2025/2027
Indicatori
- Attivazione di un coordinamento tra Unione e uffici comunali coinvolti (SUE, commercio, informatica) - Attuazione processo di digitalizzazione delle pratiche edilizie (per step successivi) - Realizzazione progetto SIT a livello unionale - Passaggio al software unico di back-office SUAP/SUE
Responsabile politico
Sindaco con delega all'Urbanistica + tavolo assessori urbanistica
Responsabile gestionale
Responsabile Servizio Protezione Civile
Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Uffici tecnici dei Comuni Uffici commercio dei comuni Uffici informatico dei comuni Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) Unione Bassa Reggiana SIA – Servizio Informatico Associato dell'Unione Bassa Reggiana Ufficio di Piano Intercomunale

Responsabile gestionale
Barbara Manfredini
Iotti Marco
Davolio Raffaele

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Sia Unione Bassa Reggiana/Servizio di protezione civile

OBBIETTIVO STRATEGICO : SUPPORTO ALLE IMPRESE DEL TERRITORIO



LINEA 3

Ambito strategico
SUPPORTO ALL'INIZIATIVA PRIVATA – Lo Sportello Unico delle attività produttive ha la necessità di operare in conformità alle normative vigenti in materia, che spingono verso la gestione associata del servizio e la completa digitalizzazione e omogeneizzazione delle procedure. Obiettivo strategico del servizio è inoltre quello di rappresentare un valore aggiunto per le imprese e per il sistema pubblico, raggiungibile attraverso diverse azioni: -costante miglioramento dei rapporti con gli uffici commercio e tecnici dei comuni aderenti -graduale sviluppo delle relazioni con gli enti coinvolti nei procedimenti, con le associazioni di categoria – consulenti – commercialisti -realizzazione di progetti di partenariato pubblico-privato con le aziende del territorio. Negli ultimi anni l'economia mondiale, e di conseguenza anche quella italiana hanno dovuto affrontare numerose difficoltà, dall'emergenza pandemica da Covid 19 alle conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina. Dopo un'iniziale crisi, l'economia sembra vivere un momento di ripresa, anche se il caro energia, la scarsità delle materie prime e i rialzi dei tassi delle principali banche rallentano notevolmente la crescita. I sistemi economico e sociale del nostro paese si sono sensibilmente modificati e le aziende sentono la necessità di riorganizzarsi e darsi nuovi obiettivi, più adeguati alle esigenze attuali. Grande l'attenzione per gli interventi di riqualificazione energetica e di ammodernamento delle tecnologie informatiche, così come forte è anche l'attenzione per il cambio di abitudini di consumo. Elementi che rendono necessaria un'azione di sistema per tutelare e rilanciare

l'economia del territorio. Anche il pensiero sull'urbanistica, sulla logistica, sulla mobilità delle merci e delle persone è oggetto di un'importante evoluzione, tanto che la Regione Emilia Romagna, nell'ambito della sua attività di pianificazione strategica, sta predisponendo una riforma completa della legge 41, introducendo il paradigma dell'economia urbana. Con la riforma saranno accompagnate le imprese nella transizione al digitale e saranno introdotte nuove competenze di coordinamento in capo agli enti pubblici in sinergia con le associazioni di categoria. Gli strumenti di pianificazione regionale, compresi il Patto per il Lavoro e per il Clima e il Piano triennale di attuazione del piano energetico, sono orientati alla ricerca della massima sostenibilità sia economica che ambientale e diventa cruciale accompagnare il settore produttivo e commerciale nella transizione in corso. In quest'ottica, un ruolo fondamentale lo avranno gli Enti Locali e le articolazioni territoriali di Governo (Comuni, Unioni, Suap, Uffici Tecnici): vere e proprie cabine di regia che avranno il compito di raccogliere e coordinare gli stakeholders territoriali per gestire insieme a loro i processi di trasformazione, cogliendo ogni occasione utile di informazione, formazione e finanza. Per questi motivi l'Unione Bassa Reggiana ritiene sia di fondamentale importanza affiancarsi alle aziende del proprio territorio facendo rete con le Associazioni di categoria, al fine di supportare il tessuto produttivo in questa fase di cambiamento.

Considerato:

- ✓ che tali propositi rientrano nelle attività di interesse istituzionale e della collettività
- ✓ che il Suap è l'interlocutore pubblico privilegiato nei rapporti con le aziende del territorio e ha rilevanza strategica ai fini del coinvolgimento del mondo imprenditoriale;
- ✓ che le associazioni di categoria svolgono per le imprese un ruolo fondamentale di interfaccia e di interlocuzione con la pubblica amministrazione, offrendo servizi qualificati di assistenza e consulenza;
- ✓ che obiettivo prioritario è costruire una cabina di regia tra tutti i soggetti rilevanti del territorio per tradurre a livello locale i piani strategici europei, nazionali, regionali, cogliere ogni fonte di finanziamento, aumentare la circolarità delle informazioni, definire in maniera coordinata obiettivi, accompagnare le imprese produttive nella transizione verso una piena sostenibilità economica ed ambientale, oltreché digitale;
- ✓ che le aziende necessitano di informazioni costanti ed aggiornate sia sulle opportunità di finanziamento che sulle modalità di richiesta di tutte le autorizzazioni di competenza dei Comuni aderenti e dell'Unione,
- ✓ Che serve una pianificazione distrettuale in cui gli enti pubblici lavorino in sinergia con le associazioni di categoria;
- ✓ Che il Governo ha messo a disposizione un pacchetto di finanziamenti nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- ✓ Che la Regione Emilia-Romagna attraverso il piano di attuazione triennale del Piano energetico 2030 ha messo a disposizione ingenti risorse per la riqualificazione energetica delle imprese e degli edifici pubblici mentre attraverso il Piano Aria 2030 finanzia nuove infrastrutture verdi di collegamento tra i territori, ed erogherà importanti risorse ai cittadini per agevolarne la mobilità sostenibile;
- ✓ Che con tale protocollo si intende formalizzare la collaborazione tra Associazioni di categoria e Unione Bassa Reggiana sul progetto "Andiamo in centro" finalizzato alla valorizzazione delle aree commerciali;

L'Unione ha siglato un protocollo di intesa per il sostegno alle attività produttive del territorio con le associazioni di categoria, interlocutori con cui intraprendere congiuntamente un percorso di supporto alle aziende locali al fine di allargare il sistema delle azioni e degli aiuti alle imprese, con reciproci vantaggi in termini di sostegno allo sviluppo.

I lavori del tavolo di coordinamento sono già iniziati con la gestione coordinata del progetto "Andiamo in centro" per il quale, ai sensi della L.R.41 è prevista l'erogazione di un contributo a fronte di attività da realizzare.

Ma il protocollo d'intesa ha ulteriori obiettivi, strategici per il sostegno e il rilancio del nostro tessuto commerciale e industriale.

In particolare gli impegni dei sottoscrittori del protocollo sono i seguenti:

- a) **Individuazione di azioni necessarie allo sviluppo dell'economia locale.** L'Unione e le Associazioni di categoria individuano e programmano azioni di sostegno al tessuto produttivo del territorio.
- b) **Creazione di un sistema integrato ed efficace di informazione e comunicazione.** L'Unione e le Associazioni firmatarie del presente protocollo promuovono congiuntamente una campagna di comunicazione predisponendo un piano dettagliato di informazione e comunicazione finalizzato all'erogazione e condivisione di informazioni utili e necessarie agli obiettivi delle imprese locali e alla ricerca della massima sostenibilità economica e ambientale e alla transizione al digitale. Ogni azione di comunicazione verrà condivisa sul tavolo di coordinamento della cabina di regia e verrà realizzata in sinergia con le Associazioni di categoria.
- c) **Organizzazione di seminari informativi** destinati alle aziende in tema di sostenibilità economica e ambientale e in tema di finanza agevolata. La cabina di regia promuoverà seminari informativi su temi specifici considerati dalle Associazioni di categoria di interesse per le aziende locali.
- d) **Realizzazione di una banca dati sulle opportunità di finanza agevolata.** Verrà realizzata una banca dati sulle opportunità di finanziamento, disponibile sul web e costantemente aggiornata che servirà da bussola per un primo orientamento delle aziende nel mondo della finanza agevolata. Le Associazioni di categoria garantiscono, nel caso di interesse da parte delle aziende, la disponibilità ad organizzare incontri e approfondire le varie opportunità.

Ambito d'azione

Tessuto aziendale e commerciale del territorio – Uffici Commercio dei Comuni aderenti – Consulenti e associazioni di categoria del territorio

Obiettivo strategico

Supporto alle imprese

Stakeholder finali

Aziende locali

Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministr. Pubblica)
Orizzonte temporale (anni)

2025/2027

Inserimento sezione operativa DUP SI/NO

Sì

Obiettivo operativo/Descrizione sintetica

-Gestione di lavori della cabina di regia istituita con la firma del protocollo d'intesa

Durata

31/12/2025

Indicatori

-Relazione di rendicontazione delle attività svolte dallo Sportello Imprese

Responsabile politico

Sindaco del Comune di Reggiolo

Responsabile gestionale
Barbara Manfredini

Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
Direzione Generale/Servizio Marketing territoriale e promozione turistica

PARTE 2

1. Programmazione lavori pubblici 2025-2027 e programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027

L'Unione Bassa Reggiana non ha previsto lavori pubblici per il triennio 2025-2027 e non essendo proprietaria di alcun immobile non è tenuta a redigere il piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliare.

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2025-2027 previsto dall'art. 21, comma 1, D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, è stato redatto secondo il modello previsto dal decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 16 gennaio 2018, n. 14, e viene allegato quale parte integrante del presente documento.

2. Programmazione personale dipendente

A decorrere dalla programmazione per il triennio 2023-2025 adottando il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) la programmazione del personale sarà inserita in tale documento.

Il PIAO è il documento unico di programmazione e governance che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei piani che finora le Pubbliche amministrazioni italiane erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, formazione, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

La Giunta dell'Unione con delibera n.35 del 13/03/2024 ha approvato il PIAO per il periodo 2024-2026.

3. **Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali**

L'Ente non possiede alcun immobile.

4. **Strumenti di programmazione ulteriori**

• **Piano degli incarichi**

L'art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008 dispone che in sede previsionale venga fissato un limite di spesa annuale per incarichi di collaborazione autonoma.

Tale limite viene fissato in sede previsionale nella percentuale dello 0,75% della spesa di personale deliberata a rendiconto del penultimo anno a cui si riferisce il programma:

Per l'annualità 2025 la base di calcolo è il rendiconto 2023 (spesa di personale contabilizzata ai macroaggregati 101,102 e 109) totale € 5.068.079,21, il limite si fissa ad € 38.010,59.

Per l'annualità 2026 dovrà essere calcolato in base alle risultanze a rendiconto 2024 e per l'annualità 2027 dovrà essere calcolato in base alle risultanze a rendiconto 2025.

Sono esclusi dal presente programma e dal limite di spesa stabilito, gli incarichi conferiti per attività istituzionali stabilite dalla legge e quelli relativi a materie, come l'appalto di lavori o di beni o di servizi, di cui al D.Lgs. n. 50/2016, in quanto già autonomamente disciplinati. A titolo esemplificativo e non esaustivo, vengono indicate alcune tipologie di detti incarichi esclusi:

- a. *Incarichi conferiti per gli organi di revisione economico-finanziaria (art. 234 del D.Lgs. n. 267/2000).*
- b. *Incarichi conferiti per il nucleo di valutazione (art. 147 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009).*
- c. *Incarichi conferiti ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, compresi quelli conferiti a società di professionisti.*
- d. *Incarichi conferiti ai sensi dell'art. 9 della legge 150/2000 (Uffici stampa della pubblica amministrazione).*
- e. *Incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione.*
- f. *Incarichi conferiti ai sensi del D.Lgs n. 81/2008 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).*
- g. *Incarichi conferiti per membri di commissioni previste per legge.*
- h. *Incarichi per la formazione del personale.*

L'elenco degli incarichi previsti per l'annualità 2024 è il seguente:

Servizio competente	Descrizione
	Nessun incarico

- **Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2025-2027**

scheda A:

**SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	414,800.00	414,800.00	829,600.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	414,800.00	414,800.00	829,600.00

Il referente del programma

Rebecchi Nicola

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione	
																			Importo	Tipologia (Tabella H.			
S90013600359202500001	2025				No	ITH53	Servizi	72611000-6	SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA MANUTENZIONE POSTAZIONI DI LAVORO, ASSISTENZA SISTEMISTICA E GESTIONE DEI SERVIZI INFORMATIVI, ICT ED AGENDA DIGITALE LOCALE	1	Rebecchi Nicola	36	Si	0.00	103,700.00	103,700.00	155,550.00	362,950.00	0.00				
S90013600359202500003	2025		1		No	ITH53	Servizi	72322000-8	SERVIZIO DI GESTIONE COMPLETA DELL'ITER DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE E RELATIVE ALLE ATTIVITÀ DI POLIZIA LOCALE PERIODO 2026-2030, COMPRESO OPZIONE RINNOVO E PROROGA TECNICA	1	CRUDO FRANCESCO	36	Si	0.00	311.100.00	311,100.00	777,750.00	1,399,950.00	0.00				
S90013600359202500002	2027				No	ITH53	Servizi	79211110-0	SERVIZIO ELABORAZIONE CEDOLINI PAGA DIPENDENTI UNIONE E COMUNI ADERENTI PERIODO 2028-2033, COMPRESO OPZIONE RINNOVO	1	BRANCHINI ALESSANDRA	36	Si	0.00	0.00	0.00	180,000.00	180,000.00	0.00				

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA		denominazione
																			Importo	Tipologia (Tabella H.			
														0.00 (13)	414,800.00 (13)	414,800.00 (13)	1.113.300.00 (13)	1.942.900.00 (13)	0.00 (13)				

Note:
(1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato I.1 al codice
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
(7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato I.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato I.5 al codice)
(12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato I.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

Rebecchi Nicola

Tabella H.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis
1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato I.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato I.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato I.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato I.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato I.5 al codice

Tabella H.2bis
1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2025/2027 DELL'AMMINISTRAZIONE
UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

Rebecchi Nicola

Note

(1) breve descrizione dei motivi

PARTE 3

Inammissibilità e improcedibilità

Si rinvia a quanto disposto, del vigente Regolamento di contabilità, tenendo conto che quanto scritto è da leggersi alla luce dei nuovi principi contabili.